

Davide D'Amico

Catalogo dei libri ebraici stampati della Provincia Autonoma di Trento

Con un *addendum* di Ambra Suriano
sui frammenti di codici ebraici
riusati come legatura

(HEBRAICA MARGINALIA, vol. II)

STUDI
E RICERCHE

33

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
Dipartimento di Lettere e Filosofia

Questo catalogo offre una descrizione dettagliata delle cinquecentine ebraiche conservate nella Provincia Autonoma di Trento. Il volume mette a disposizione degli studiosi uno strumento fondamentale per lo studio della diffusione e della conservazione del libro ebraico in epoca rinascimentale, con particolare attenzione al contesto culturale e storico del Trentino. Attraverso minuziose schede analitiche e un accurato apparato bibliografico, il volume consente di approfondire le caratteristiche materiali, tipografiche e contenutistiche di ciascun esemplare. Questo lavoro si propone come contributo significativo alla conoscenza del patrimonio librario ebraico, fornendo una risorsa preziosa per studiosi e bibliografi interessati alla storia del libro e alla tradizione ebraica rinascimentale.

Il volume, inoltre, è arricchito da un *addendum* curato da Ambra Suriano in cui sono presentati e descritti i frammenti manoscritti ebraici riusati come legature rinvenuti nelle biblioteche e negli istituti di conservazione della Provincia Autonoma di Trento.

DAVIDE D'AMICO ha ottenuto la laurea in Storia delle Religioni presso la Sapienza Università di Roma, il dottorato in Studi Biblici presso l'Università di Aquisgrana (Germania) e attualmente è ricercatore nella Facoltà di Teologia dell'Università della Lorena (Francia).

Studi e Ricerche

33

COMITATO SCIENTIFICO

Andrea Giorgi (coordinatore)

Marco Bellabarba

Sandra Pietrini

Irene Zattero

Il presente volume è stato sottoposto a procedimento di *peer review*.



Davide D'Amico

Catalogo dei libri ebraici
stampati della Provincia
Autonoma di Trento

Con un *addendum* di Ambra Suriano
sui frammenti di codici ebraici
riusati come legatura

(HEBRAICA MARGINALIA, VOL. II)

Università degli Studi di Trento
Dipartimento di Lettere e Filosofia



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

Pubblicato da
Università degli Studi di Trento
via Calepina, 14 - 38122 Trento
casaeditrice@unitn.it
www.unitn.it

Collana Studi e Ricerche n. 33
Direttore: Andrea Giorgi
Responsabile di redazione: Francesca Comboni
Università di Trento - Dipartimento di Lettere e Filosofia
via Tommaso Gar, 14 - 38122 Trento
<https://www.lettere.unitn.it/221/collana-studi-e-ricerche>
e-mail: collane.lett@unitn.it

Redazione: Davide D'Amico
Impaginazione: Fabio Serafini, Krzysztof Pawlikowski

ISBN 978-88-5541-101-1 (edizione cartacea)
ISBN 978-88-5541-102-8 (edizione digitale)
DOI 10.15168/11572_441092

© 2024 Gli autori / le autrici

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons
Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale
<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>



SOMMARIO

RINGRAZIAMENTI	9
<i>Al lettore</i> (ANDREA GIORGI)	11
<i>Prefazione</i> (MAURO PERANI)	13
1. INTRODUZIONE	19
2. STRUTTURA DEL CATALOGO	33
2.1. <i>L'organizzazione del catalogo</i>	35
2.2. <i>Le schede catalografiche</i>	36
3. SIMBOLI, ABBREVIAZIONI, CATALOGHI E REGOLE DI TRASLITTERAZIONE	39
3.1. <i>Simboli</i>	39
3.2. <i>Abbreviazioni</i>	40
3.3. <i>Cataloghi</i>	40
3.4. <i>Traslitterazione dei caratteri ebraici</i>	42
CATALOGO	43
INDICI	145
<i>Indice generale</i>	145
<i>Volumi ordinati per data di edizione</i>	147
<i>Volumi per ente di conservazione</i>	149

<i>ADDENDUM. I FRAMMENTI MANOSCRITTI EBRAICI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (AMBRA SURIANO)</i>	153
<i>Introduzione. I frammenti ebraici negli enti pubblici trentini</i>	155
<i>Schede dei frammenti</i>	163
<i>Indice dei frammenti per ente di conservazione</i>	185

A Quadra

איש רעים להתרעע ויש אהב דבק מאח
משלי י"ח, כ"ד

RINGRAZIAMENTI

Questo volume è il risultato di un'indagine condotta nel contesto di una ricognizione del materiale ebraico, manoscritto e a stampa, presente sul territorio della Provincia Autonoma di Trento. Il progetto, nel suo insieme, è stato finanziato dalla Fondazione CARITRO, promosso dall'Università di Trento e sostenuto dalla Biblioteca e Archivio Storico di Riva del Garda. Per quanto a prima vista la stesura di un catalogo bibliografico possa apparire un lavoro sostanzialmente meccanico e compilativo, al contrario questa è un'operazione sorprendentemente dinamica che coinvolge l'esperienza e la professionalità di tutti coloro che collaborano nel campo della conservazione e della valorizzazione del materiale librario antico presente sul territorio. È doveroso quindi ringraziare in primo luogo tutto il personale di sala degli enti che hanno collaborato al progetto per la gentilezza e la disponibilità che hanno dimostrato. Un ringraziamento particolare va a Franco Cagol, Giovanni Delama, Vanessa Rossi e Alessandra Faes della Biblioteca Comunale di Trento, a Italo Franceschini della Fondazione Biblioteca San Bernardino, ad Alessandra Facchinelli della Biblioteca del Castello del Buonconsiglio, a Daniela Chistè, Laure Edine e Paola Tomasi della Biblioteca Diocesana Vigilantium per aver dimostrato vivo interesse per l'iniziativa e per aver concretamente collaborato con la propria competenza alla sua realizzazione. Mi è gradito, inoltre, ringraziare il profes-

sor Andrea Giorgi e il professor Massimo Giuliani dell'Università di Trento per aver sostenuto e seguito con passione il progetto in ciascuno dei suoi sviluppi. Un sentito grazie va al professor Mauro Perani dell'Università di Bologna per aver fornito un'indispensabile supervisione scientifica e un inestimabile aiuto nello sciogliere diversi punti critici che sono emersi durante il lavoro, oltre che per aver scritto una bella premessa a questo volume, al professor Alessandro Catastini dell'Università di Roma "Sapienza" per tutti i preziosi consigli e alla dottoressa Maria Luisa Crosina, la cui conoscenza del mondo ebraico di Riva del Garda tra il XV e il XVII secolo è stata risolutiva. Infine, un ringraziamento sentito e speciale va ad Anita Malossini dell'Archivio Comunale di Riva del Garda che ha creduto e appoggiato con passione e professionalità questa iniziativa sin da quando non era nulla più che un'idea.

ANDREA GIORGI

AL LETTORE

Lo studio condotto da Davide D'Amico si colloca nel contesto del crescente interesse manifestato nel corso degli ultimi decenni nei confronti del patrimonio culturale ebraico, con particolare riferimento alla catalogazione libraria. È quindi un piacere accoglierlo nella nostra collana assieme alla monografia 'gemella' dedicata da Ambra Suriano allo stampatore Ya'aqov Marcaria, attivo in Riva dopo la metà del Cinquecento (1557-1563), così da permettere di inserire a pieno titolo anche il territorio trentino nell'orizzonte di ricerca inerente alla produzione e alla diffusione del libro ebraico.

La tragica dispersione della comunità presente in Trento nell'ultimo quarto del XV secolo e la conseguente assenza in area urbana, nelle parole dell'autore, di una «classe ebraica colta» hanno avuto conseguenze molto rilevanti sulla presenza e sulla conservazione di materiale librario ebraico nel Trentino di età moderna. Ciononostante, accanto alla rilevante vicenda editoriale rivana cui si è fatto cenno, a sua volta inserita nel contesto di una comunità presente nel centro gardesano fino alle soglie dell'età contemporanea, significativi episodi di acquisizione di volumi ebraici da parte di biblioteche trentine sono documentati a partire dal XVIII secolo e, con maggior dovizia di particolari, dallo scorcio dell'Ottocento. Esiste quindi a tutt'oggi in area trentina un numero piuttosto consistente di libri ebraici, dei quali in que-

sta sede si offre il catalogo per quanto concerne le cinquecentine conservate presso la Biblioteca comunale di Trento, la Biblioteca diocesana «Vigilianum», la Fondazione Biblioteca San Bernardino, la Biblioteca del Castello del Buonconsiglio e la Biblioteca e Archivio storico comunale di Riva del Garda.

Il senso dell'operazione che prende avvio con questi due volumi è quello di far affiorare un patrimonio bibliografico ancora in gran parte sommerso, valorizzandone le potenzialità in vista di ricerche che possano consentire di disegnare quella rete di relazioni culturali che di tale patrimonio hanno consentito nel tempo la formazione e la trasmissione. Si auspica quindi che la descrizione analitica delle quarantasei cinquecentine qui prese in esame, cui si aggiunge quella di ulteriori testi frammentari offerta in appendice, nonché la brillante ricostruzione di alcune significative provenienze, condotta ove possibile grazie alle note presenti sui volumi o all'individuazione di altra documentazione di contesto, possano divenire parte di una più generale ripresa di quell'interesse mai sopito nei confronti di una parte così rilevante del bagaglio culturale che le generazioni passate hanno trasmesso alla nostra civiltà.

MAURO PERANI

PREFAZIONE

In questo volume si presenta per la prima volta il *Catalogo dei libri ebraici stampati della Provincia Autonoma di Trento*, opera di Davide D'Amico, arricchita da un'appendice di Ambra Suriano sui frammenti di codici manoscritti ebraici pergamenei riusati in legature nella stessa provincia. Prima di entrare a illustrare il valore di questo lavoro, vorrei raccontare quanto fu importante la scoperta della stampa, che causò una vera e propria rivoluzione epocale per come si producevano i libri, non più scrivendoli o copiandoli a mano, ma stampandone il numero di copie desiderato – che inizialmente non era in genere elevato – con i torchi che imprimevano, pagina per pagina, i riquadri inchiostriati contenenti i testi creati manualmente mediante caratteri mobili a specchio, rovesciati come un timbro.

Sappiamo che la prima stampa a caratteri mobili fu realizzata a Magonza, in Renania, nell'officina tipografica di Johannes Gutenberg, coadiuvato dall'incisore Peter Schöffer, i quali stamparono la Bibbia latina di San Girolamo con un enorme lavoro di due anni, iniziato il 23 febbraio 1453 e portato a termine nel 1455.

Ma questa tecnica, che avrebbe inaugurato una nuova età e causato un cambiamento epocale, fu immediatamente proibita agli ebrei dalle autorità della Renania, considerando la quantità enorme di denaro che chi la avesse attivata avrebbe potuto gua-

dagnare. Questo fece sì che alcune famiglie di ebrei, residenti nell'area renana a Spira, decidessero di attraversare le Alpi per venire a impiantare nell'Italia settentrionale le nuove stamperie della storia dell'umanità, perché in Italia, almeno inizialmente, essa non era proibita. La famiglia più importante fu quella dei Soncino, nome ripreso da una località situata nella provincia di Cremona, dove i Soncino si stanziarono. Israel Nathan indusse il figlio Yoshua Shelomoh Soncino ad apprendere l'attività tipografica, che prometteva grandi sviluppi e ricchi guadagni. Ma fu Gershom Soncino il più celebre e il più grande fra gli stampatori, attivi prima in Italia e poi anche in altri luoghi, che stamparono sia libri ebraici sia libri in italiano per i lettori cristiani. Tuttavia, le stampe dei Soncino non sono le prime realizzate in Italia.

Infatti, già nel 1464 due chierici tedeschi, Conrad Sweynheym e Arnold Pannartz, giunsero in Italia per vendere i libri stampati in Germania dove, nel corso dei nove anni precedenti, si stamparono i primi incunaboli. I due chierici furono accolti nel monastero benedettino di Santa Scolastica a Subiaco, vicino a Roma, dove erano presenti molti frati tedeschi, e vi impiantarono anche la prima officina tipografica esistente in Italia. A Subiaco, fra il 1465 e il 1467, furono tirate con la tecnica della stampa quattro opere latine, che sono considerate i primi incunaboli prodotti in Italia con la tecnica a caratteri mobili. Il nome 'incunabolo', basato sul latino *cuna*, cioè 'culla', significa che erano libri appena nati e ancora 'nella culla', come recepisce anche il loro nome in ebraico דפוסֵי עריסָה, alla lettera 'stampe nella culla'.

Sweynheym e Pannartz erano anche insegnanti e istruttori di un certo numero di persone che volevano diventare tipografi. Venuti a sapere questo, alcuni ebrei di Roma andarono subito a Subiaco ad imparare dai due monaci tedeschi la nuova arte tipografica. Terminato il periodo di apprendimento, gli ebrei tornarono a Roma, portando con sé i riquadri di stampa e a volte anche delle figure ornamentali che avevano dato loro i due chierici. È esattamente per questo che la maggior parte degli studiosi ritiene che i primi incunaboli, ossia libri stampati, ebraici siano quelli prodotti

negli anni Sessanta e Settanta del Quattrocento, prima del 1480. Ora questi incunaboli romani non hanno la data e il luogo di edizione solo per continuità con i manoscritti, i quali pure non erano obbligati a indicare in un colofone la data e il luogo di stampa, e nella maggior parte dei codici manca. Probabilmente i primi ebrei romani, che produssero gli incunaboli romani, sono Obadiah (B. Moses?), Manasseh, e Benjamin, di Roma.

Quanto finora illustrato si collega bene con la tipografia creata a Riva del Garda dal medico ebreo Ya‘aqov Marcaria e dal rabbino Yosef Ottolenghi, che fu attiva dal 1557 fino al 1563. Fu possibile realizzarla grazie alla protezione accordata loro dal vescovo di Trento, il cardinale Cristoforo Madruzzo (1512-1578). La tipografia del Marcaria – cognome che il suo casato prese da una cittadina del Mantovano dove risiedettero i suoi antenati – stampò circa quaranta libri ebraici, oltre ad alcune traduzioni di testi filosofici di Aristotele e di Averroè, e alcuni libri liturgici, di mistica e di letteratura, di cui l’autore illustra in maniera adeguata tutte le caratteristiche. Fra le opere ebraiche sono presenti il compendio talmudico di Isaac Alfasi, commentato da Yosef Ottolenghi, il *Sefer Rav Alfasi im Rashi u-ferush ha-rav Rabbenu Nissim*, e altri.

Come illustra bene l’autore, diversi sono stati i fattori che hanno impedito fino ad oggi di fare una ricognizione e catalogazione sistematica di tutti i materiali a stampa in lingua ebraica che si conservano negli enti e istituti che posseggono un fondo antico nella Provincia Autonoma di Trento. Fra le altre cause c’è anche il fatto che a Trento non c’è mai stata una comunità ebraica e che, inoltre, il Catalogo Bibliografico Trentino non ha potuto inserire nel sistema catalografico locale e italiano i libri ebraici stampati, impresa impossibile senza dei catalogatori che conoscano bene l’ebraico. Questo limite è stato finalmente superato dal giovane ebraista Davide D’Amico, che ho avuto il piacere di conoscere alcuni anni fa, a un convegno dell’AISG (Associazione Italiana per lo Studio del Giudaismo), assieme ad Ambra Suriano. Nel

presente volume sono state indagate e catalogate le cinquecentine ebraiche conservate nella Biblioteca Comunale di Trento, nella Biblioteca Diocesana, nella Fondazione Biblioteca San Bernardino, nella Biblioteca del Castello del Buonconsiglio, nella Biblioteca e nell'Archivio storico comunale di Riva del Garda. I volumi catalogati non sono solo opera dei torchi di Ya'aqov Marcaria, ma ce ne sono anche di prodotti in altre stamperie. Resta comunque non facile ricostruire la storia dell'acquisizione di alcune cinquecentine per mancanza di dati, a volte compensata solo da brevi note di possesso scritte con inchiostro dai proprietari dei libri.

È comunque interessante che si siano preservati dei volumi di opere ebraiche stampate nel Cinquecento, perché in tanti casi i patrimoni di libri ebraici sia a stampa sia manoscritti posseduti da dotti e ricchi ebrei o dalle comunità ebraiche sono stati in gran parte venduti, disperdendosi in una diaspora del libro ebraico che ha finito per arricchire le grandi Biblioteche dell'Europa, dalla British Library alla Bodleiana o alla Bibliothèque Nationale de France, oppure le biblioteche di Israele, ed è infine confluita in larga misura nelle biblioteche ebraiche degli Stati Uniti, dal Jewish Theological Seminary of America, alla Yeshiva University di New York, alla Hebrew Union College - Jewish Institute of Religion di Cincinnati. Io stesso, nel mio catalogo de *I manoscritti della Biblioteca del Talmud Torah di Livorno*, apparso nei «Quaderni della Labronica», n. 72, a Livorno nel 1997, ho potuto realizzare che alcuni dei manoscritti più importanti e preziosi, presenti in un precedente e vecchio catalogo, non erano più presenti in quello su cui stavo lavorando io, perché acquistati dalla National Library of Israel negli anni Sessanta. Probabilmente, il tesoro al centro di questo volume si è preservato poiché è stato conservato in vari enti e biblioteche pubbliche. Dei 46 libri stampati qui esaminati, 9 sono Bibbie ebraiche e i restanti le opere ebraiche più diffuse.

Voglio chiudere questa premessa esprimendo una sincera ammirazione per l'egregio lavoro fatto dall'autore Davide D'Amico, perché questo fondo, ignorato e dimenticato, è finalmente stato

descritto in maniera eccellente e rimarrà ora a disposizione di chi volesse consultarne i volumi. In occasione di questa catalogazione è risultata preziosa anche la scoperta di fogli di manoscritti ebraici riusati come legature, trovati in alcune biblioteche e descritti in un *Addendum* da Ambra Suriano.

INTRODUZIONE

Gli ultimi decenni hanno visto un'attenzione sempre crescente degli ambienti accademici italiani legati più o meno direttamente allo studio della giudaistica verso quelli che possono essere considerati i 'beni culturali ebraici'.¹ All'interno di questo rinnovato interesse, la ricognizione, il censimento e la catalogazione dei libri ebraici nelle biblioteche, archivi ed enti di conservazione hanno goduto di una particolare partecipazione da parte degli studiosi, tradotta, in molti casi, nella pubblicazione di censimenti descrittivi e cataloghi bibliografici.² A questo va aggiunto

¹ Cfr., ad esempio, M. Perani (a cura di), *I beni culturali ebraici in Italia. Situazione attuale, problemi, prospettive e progetti per il futuro*, Longo, Ravenna 2003.

² Cfr. G. Tamani, *Manoscritti e stampati ebraici nelle biblioteche italiane: rassegna dei loro cataloghi*, in M. Perani (a cura di), *I beni culturali ebraici in Italia*, Longo Angelo, Ravenna 2003, pp. 189-194. A questa lista va aggiunto F. Quaglia, *I libri ebraici nei fondi storici della Biblioteca Civica di Alessandria. Catalogo dei frammenti ebraici della Biblioteca Civica e dell'Archivio di Stato*, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2004; E. Abate - S. De Gese (a cura di), *I libri ebraici della Biblioteca Angelica, vol. 1. Incunaboli e cinquecentine*, Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente, Roma 2005; A. Catastini, *I libri ebraici della Biblioteca Universitaria di Pisa. 1. Incunaboli e Cinquecentine*, Sapienza Università di Roma, Roma 2011; A. Catastini, *Nuovi incunaboli e Cinquecentine nella Biblioteca Angelica di Roma*, «Rivista degli Studi Orientali», 82 (2009), pp. 35-40; A. Catastini, *I libri ebraici della Biblioteca Universitaria di Pisa. 2. Le edizioni del XVII secolo*, Sapienza Università di Roma, Roma 2017.

l'ambizioso progetto – ancora in corso d'opera – di un catalogo unico del libro ebraico in Italia che vede l'impegno coordinato dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane con la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e la National Library di Israele.³

Riguardo alla Provincia Autonoma di Trento, fattori come l'assenza di una comunità ebraica attiva sul territorio regionale, l'esclusione del Catalogo Bibliografico Trentino dal sistema catalografico italiano e le peculiarità linguistiche del libro ebraico hanno fatto sì che non sia mai stata intrapresa un'opera di ricognizione e di catalogazione sistematica del materiale a stampa in lingua ebraica conservato negli enti che posseggono un fondo antico. Va da sé che la presenza di questo materiale è strettamente legata alle vicende storiche e alle relazioni che ebbero cristiani ed ebrei della zona. Gravido di conseguenze fu, naturalmente, il 'caso' di Simone da Trento, il bambino scomparso il 23 marzo 1475 e della cui morte fu accusata ingiustamente la comunità ebraica cittadina.⁴ Come è noto, la stagione di processi contro gli ebrei che si aprì a seguito dell'evento, e che finì con la condanna al rogo per la maggior parte degli uomini della comunità ebraica di Trento e il carcere a vita per le donne che non si fossero convertite al cristianesimo, ebbe come conseguenza l'abbandono della città da parte degli ebrei tridentini, che non vi fecero mai più ritorno.⁵ Una notevole eccezione in questo senso sul piano

³ <<http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/progettoVolumiEbraici>> (consultato il 31/05/2023).

⁴ Sulla vicenda di Simone da Trento è stato speso moltissimo inchiostro, specialmente a partire dall'indagine storica condotta da monsignor Iginio Rogger che portò, come risultato, all'abolizione del culto del Simonino. Pertanto, in questa sede, mi limito a segnalare gli ottimi contributi e la bibliografia critica nel volume D. Primerano *et al.* (a cura di), *L'invenzione del Colpevole. Il 'caso' di Simonino da Trento dalla propaganda alla storia*, Temi, Trento 2019. Segnalo, inoltre, la recente pubblicazione R.P.C. Hsia, *Trento 1475. Storia di un processo per omicidio rituale*, Giuntina, Firenze 2023.

⁵ Sui processi agli ebrei rimando invece a A. Esposito - D. Quagliani, *Processi contro gli ebrei di Trento (1475-1478)*, 2 voll., CEDAM, Padova 1990-2008.

regionale è costituita dalla stamperia ebraica attiva a Riva del Garda che, tra il 1557 e il 1563, produsse e collaborò nella produzione di una quarantina di volumi in lingua ebraica.⁶ Il piccolo nucleo ebraico, costituito probabilmente da qualche famiglia dedita all'attività feneratizia, pare non avere risentito molto delle vicende giudiziarie legate alla questione del Simonino, né dei provvedimenti d'espulsione promulgati dal principato vescovile né – ancora più sorprendente – del *herem* ('anatema'), ossia l'interdizione formulata dagli stessi ebrei a risiedere nel territorio del principato vescovile di Trento.⁷ L'esperienza della stamperia rivana, diretta dal medico ebreo Ya'aqov Marcaria e dal rabbino cremonese Yosef Ottolenghi, è rilevante soprattutto perché si inserisce in un contesto di particolare difficoltà della stampa ebraica italiana, difficoltà dovuta principalmente alle restrizioni ecclesiastiche e a un inasprimento dell'attività censoria che portò al fermo delle officine di Venezia, principale centro dell'attività tipografica ebraica nel XVI secolo, nel decennio 1553-1563.⁸ Elemento decisivo per l'attività della stamperia del Marcaria fu certamente la protezione, non senza problemi,⁹ accordata dall'al-

⁶ Per un approfondimento storico sulla stamperia di Marcaria nel contesto della presenza ebraica a Riva del Garda rimando a M.L. Crosina, *La comunità ebraica di Riva del Garda, Sec. XV-XVIII*, Temi, Trento 1991, pp. 17-127, in particolare pp. 60-69.

⁷ Si veda a riguardo G. Volli, *Gli ebrei a Riva del Garda*, «La Rassegna Mensile di Israel», 36 (1970), pp. 473-488.

⁸ Particolare impatto ebbero la bolla *Cum, sicut nuper* promulgata nel 1553 da papa Giulio III nel 1553, con cui il pontefice decretava la confisca e la distruzione del Talmud, e la riconferma del famoso *Index* dei libri proibiti emanata da papa Paolo IV nel 1559. Rimando qui alla panoramica in P.C. Ioly Zorattini, *Il S. Uffizio di Venezia e il controllo della stampa ebraica nella seconda metà del Cinquecento*, in U. Rozzo (a cura di), *La censura libraria nell'Europa del secolo XVI. Convegno internazionale di studi, Cividale del Friuli, 9-10 novembre 1995*, Forum, Udine 1997, pp. 127-146. Si veda, inoltre, M. Jacoviello, *Proteste di editori e librai veneziani contro l'introduzione della censura sulla stampa a Venezia (1543-1555)*, «Archivio storico italiano», 151.1 (1993), pp. 27-56.

⁹ L'iniziativa di Cristoforo Madruzzo di patrocinare una stamperia ebraica pare in effetti del tutto in controtendenza con una politica papale che, invece,

lora principe vescovo di Trento, il cardinale Cristoforo Madruzzo (1512-1578), che patrocinò molte delle edizioni di Riva del Garda, come si evince dai frontespizi di molti dei volumi prodotti dal Marcaria.¹⁰ Tuttavia, nei decenni successivi alla chiusura della stamperia, anche la comunità ebraica di Riva del Garda andò a mano a mano scomparendo. Una serie di provvedimenti istituzionali, come sfratti forzati o impedimenti a svolgere attività remunerative, oltre che le massicce conversioni di intere famiglie ebraiche, ebbero come risultato il dissolversi progressivo della presenza ebraica rivana, finché dal 1777 in poi non vi fu più una comunità a Riva.¹¹

È dunque evidente che l'assenza costante e prolungata di una classe ebraica colta, se si eccettua la parentesi della stamperia del Marcaria, ebbe notevoli ripercussioni sulla presenza e sulla conservazione di materiale ebraico sul territorio provinciale che, perciò, risulta piuttosto esigua se paragonata a quella dei grandi centri della cultura ebraica italiana. Tuttavia, proprio per questo, un'opera di valorizzazione volta a preservare questo patrimonio risulta forse ancora più necessaria. La produzione di uno strumento catalografico completo e dettagliato che offra una visione completa del libro antico ebraico conservato nella Provincia Autonoma di Trento nasce, dunque, da una parte, dall'esigenza

proibiva – o comunque limitava di molto – la diffusione di materiale ebraico. Pare, infatti, che il Madruzzo ricevette a motivo della sua politica tollerante e permissiva nei confronti delle comunità ebraiche e, in particolare, per il patrocinio all'attività tipografica rivana, un richiamo dal Sant'Uffizio. Si veda, a riguardo, A. Paris, *La stampa nel principato vescovile di Trento e un richiamo inquisitoriale per Cristoforo Madruzzo (1558)*, «Studi Trentini. Storia», 93 (2014), pp. 455-470. Dall'altra, va ricordato che con questa iniziativa il Madruzzo si inserisce in una scia di illustri figure ecclesiastiche, come, ad esempio, i cardinali Domenico Grimani e Egidio da Viterbo, o il vescovo Agostino Giustiniani, che invece promossero la diffusione della letteratura ebraica.

¹⁰ Nel frontespizio di tre edizioni rivane, infatti, figura lo stemma del Cardinale Madruzzo mentre in quasi tutti i volumi appare la dicitura “stampato sotto il governo del Cardinal Cristofil Madruz”.

¹¹ Un'ottima ricostruzione storica del declino della comunità rivana si trova in M.L. Crosina, *La comunità ebraica di Riva del Garda*, pp. 73-87.

di colmare un'evidente lacuna tra gli strumenti di ricerca e consultazione e, allo stesso tempo, da quella di valorizzare per la prima volta un patrimonio bibliografico finora sostanzialmente sommerso.

Sul piano metodologico, il punto di partenza essenziale nella stesura di un catalogo bibliografico è quello di delimitare gli elementi che in esso debbano rientrare. Questo è tanto più vero nel caso in cui – ed è il caso del presente lavoro – il catalogo non si riferisca alle edizioni conservate in un unico fondo o in una singola collezione ma estenda la sua presentazione a materiali dislocati in più enti e istituti di conservazione. In questo volume sono catalogate le cinquecentine ebraiche conservate nei fondi antichi della Biblioteca Comunale di Trento, della Biblioteca Diocesana Vigilantium, della Fondazione Biblioteca San Bernardino, della Biblioteca del Castello del Buonconsiglio e della Biblioteca e Archivio storico comunale di Riva del Garda. Il criterio utilizzato per selezionare i libri presentati nelle prossime pagine si basa essenzialmente sugli standard già definiti per il catalogo degli incunaboli e cinquecentine della Biblioteca Angelica di Roma e del catalogo delle cinquecentine della Biblioteca Universitaria di Pisa.¹² In breve, al fine di una panoramica più completa, accanto alle edizioni interamente in ebraico si è scelto di includere nella presentazione anche quelle opere che, oltre al testo in caratteri latini, contengano sezioni più o meno estese in lingua e/o in caratteri ebraici.¹³ In questo modo, accanto ai libri ebraici *stricto*

¹² E. Abate - S. De Gese (a cura di), *I libri ebraici della Biblioteca Angelica*, pp. 35-40; A. Catastini, *I libri ebraici della Biblioteca Universitaria di Pisa*, 2.

¹³ Vedi A. Catastini, *L'area dell'impronta per il libro ebraico*, in E. Abate - S. De Gese (a cura di), *I libri ebraici della Biblioteca Angelica*, pp. XVII-XVIII, in cui si afferma che "è da considerare libro ebraico un documento a stampa che contenga un testo interamente o parzialmente redatto in lingua e caratteri ebraici" (p. XVII). Nello stesso volume, si veda inoltre T. Terlizzi, *La catalogazione*, p. XV.

sensu, rientrano nel catalogo anche volumi di argomento ebraistico come lessici, grammatiche ebraiche e Bibbie poliglotte.

Riguardo alla provenienza dei libri ebraici in questi istituti di conservazione, va segnalato che la povertà di dati sulle acquisizioni e la scarsità di note di possesso tracciabili fa sì che per la maggior parte dei volumi non sia possibile ricostruire con certezza la provenienza o il momento dell'acquisizione. Concentrandosi sulle opere interamente composte in caratteri ebraici¹⁴ tra le edizioni conservate nella Biblioteca Comunale di Trento – che detiene, in questo senso, il patrimonio più ricco –, in una nota di possesso scritta in ebraico riportata sul frontespizio dell'*editio princeps* del *Sefer milhamot ha- Šem* (n. 11) si legge יהנן ברוך גנטילוט ברה בוניציה שנת ת"ס (ossia «Yohannan Baruch Gentilot in Venezia, anno (5)460 [= 1699]»).¹⁵ Questa nota suggerisce che il volume fosse parte della collezione privata di Giovanni Benedetto Gentilotti (1672-1725), erudito trentino e direttore della Biblioteca imperiale di Vienna, che nell'ultimo anno della sua vita fu nominato principe vescovo di Trento.¹⁶ È molto probabile, quindi, che questo volume fosse presente nella Biblioteca Comunale sin dalla sua apertura, nel 1856, poiché gran parte del Fondo Gentilotti, ossia il fondo composto da più di diecimila volumi,

¹⁴ Per i volumi del XVI secolo di argomento ebraistico nei quali ai caratteri ebraici sono affiancati caratteri latini – come Bibbie poliglotte, grammatiche e lessici –, un tentativo di ricostruzione della provenienza con relativa attenzione alle note di possesso è già stata svolta dai catalogatori di materiale antico. Rimando, in questo senso, agli ottimi cataloghi degli incunaboli e delle cinquecentine editi dall'Ufficio beni archivistici, librari e archivio provinciale. Nella prossima sezione mi concentrerò sulla ricostruzione, per quanto possibile, della provenienza dei libri totalmente in ebraico.

¹⁵ Ad oggi con collocazione BCT T 0 d 5.

¹⁶ Non stupisce né l'interesse che il Gentilotti poteva nutrire per un libro ebraico – specialmente se stampato a Riva del Garda, ossia nella sua regione natia – né che la nota di possesso sia scritta in ebraico, data la preparazione in lingue orientali che egli ottenne negli anni della sua formazione a Roma presso il Collegio urbano de Propaganda Fide. Una panoramica sulla figura di Gentilotti è fornita in M.P. Donato, *Gentilotti, Giovanni Benedetto*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma 1999, pp. 287-289.

incunaboli e un cospicuo fondo di manoscritti che il Gentilotti raccolse nel corso di una lunga attività di studioso, bibliotecario e collezionista, finì per formare il primo nucleo della odierna Biblioteca Comunale di Trento.¹⁷ Non è escluso che anche altri volumi ebraici oggi conservati nella Biblioteca Comunale fossero parte della collezione Gentilotti ma, data l'assenza di note di possesso, un'attribuzione rimarrebbe, ad oggi, inevitabilmente ipotetica.

Una provenienza comune è ricostruibile per il *Hamiša ħumše Torah 'im Targum* (n. 25) e per il *Sefer bar Šešet* (n. 19) a partire da alcune note d'acquisto conservate nella Biblioteca Comunale. Dalle fatture, dalle note e dal carteggio risulta che nel 1899 la direzione della biblioteca acquistò questi volumi dalla bottega antiquaria di quello che all'epoca era probabilmente il più importante rivenditore di libri antichi del mondo, il librario Ludwig Rosenthal di Monaco di Baviera, di cui sono disponibili le ricevute dell'acquisto.¹⁸

Interessanti per tentare di ricostruire almeno alcune tappe della storia dei volumi sono alcune note di possesso in ebraico.

¹⁷ Per una panoramica sull'acquisizione della collezione Gentilotti da parte della Biblioteca Comunale di Trento, comprese le controversie per la proprietà del fondo tra Seminario e il Comune, rimando a A. Cetto, *La Biblioteca Comunale di Trento nel centenario della sua apertura*, Olschki, Firenze 1956, pp. 12-51.

¹⁸ Nel carteggio conservato nella Biblioteca Comunale di Trento alla collocazione BTC5-2/1888, alle cc. 16-17 si trovano due proposte d'acquisto datate 3 e 18 ottobre 1888 inviate dal Rosenthal alla biblioteca cittadina di Trento, una delle quali (n. 17) inizia con queste parole: «Nachfolgend verzeichnete Werke erlauben wir uns Ihnen zu offeriren, da dieselben als Trienterdrucke Ihr Interesse viellecht erregen» ('Ci permettiamo di proporvi le opere elencate di seguito, in quanto potrebbero essere di vostro interesse poiché stampe di Trento'). Tra i libri proposti dal Rosenthal, molti sono volumi ebraici della stamperia rivense del Marcaria. Da una ricevuta conservata in BTC5-3/1889, c. 19, sappiamo che, di questi volumi, il 10 gennaio 1899 furono acquistati *Hamiša ħumše Torah 'im Targum* e il *Sefer bar Šešet* per il prezzo totale di 76,50 marchi tedeschi, equivalenti a 40,20 fiorini austriaci. Per un approfondimento sulla famiglia Rosenthal si veda B.M. Rosenthal, *Cartello, clan o dinastia? Gli Olschki e i Rosenthal 1859-1976*, «La Bibliofilia», 114 (2012), pp. 39-60.

Sul frontespizio del *To 'alioṭ ha-Ralbag* (n. 12) si legge una nota di possesso in caratteri ebraici che riporta il nome di Ašer Viterbo (אשר ויטרבו). Se non siamo di fronte a un caso di omonimia, potrebbe trattarsi dello stesso Ašer Viterbo che a partire dalla metà del XVIII secolo fu autore di alcune raccolte di poemetti e poesie che si caratterizzano per i raffinati giochi di parole e per i numerosi virtuosismi linguistici.¹⁹ Se questo è il caso, dal momento che questo personaggio visse perlopiù a Venezia si potrebbe ragionevolmente concludere che questo volume si trovasse proprio a Venezia attorno alla metà del Settecento.

Il *Sefer Rav Mordekay* (n. 14) riporta sul margine superiore del frontespizio una nota di possesso che rimanda a un «onorato ed eccellente Hirš, B.S.» (הירץ ב"ש). Se il nome proprio Hirš è attestato, specialmente in area tedesca, non mi è del tutto chiaro cosa indichi l'abbreviazione ב"ש, solitamente utilizzata per la formula ברוך שמו, ossia «benedetto sia il suo nome». Va segnalato, però, che lo stesso nome, הירץ ב"ש, si ritrova nel registro (פנקס) dei membri della comunità ebraica di Verona tra il 1584 e il 1600.²⁰ Con un certo grado di sicurezza possiamo dunque collocare nel Veronese il nostro volume negli ultimi decenni del XVI secolo.

Una storia comune, ma meno precisa, è assumibile anche per l'*editio princeps* del *Sefer Yeširah* (n. 46),²¹ il *Sefer miš'alot Elohim* (n. 21),²² l'*Otiyyot de Rabbi 'Aqiva* (n. 23) e *Aṭeret*

¹⁹ Su questo personaggio non si sa molto se non, appunto, che pubblicò alcuni *pamphlet* a Venezia, il più famoso dei quali è intitolato שירים מאושרים ... מנחה חדשה, ossia 'Nuova offerta... Poesie allegre', scritto e pubblicato a Venezia nel 1748 in occasione del matrimonio di suo fratello Šimšon Viterbo con Raḥel figlia di Binyamin Zilman. Su alcune caratteristiche dei componimenti di Ašer Viterbo rimando a D. Pagis, *Un segreto sigillato. Indovinelli ebraici barocchi dall'Italia e dall'Olanda* [in ebraico], The Magnes Press, Jerusalem 1986, pp. 69, 77, 145.

²⁰ *Registri della comunità di Verona: 1584-1600*, Bet haseper lemada' ha-Yahadut - Ḥayim Rosenberg, Tel Aviv 1989, p. 575 [in ebraico].

²¹ BCT G 2 f 284.

²² BCT G 2 f 201.

zeqenim (n. 22),²³ sui quale è presente una nota manoscritta in matita rossa attribuibile alla stessa mano sul risguardo posteriore riportante il titolo, l'anno di edizione e un'indicazione sul contenuto dell'opera, anche se non è possibile identificare di chi sia la mano scrivente.

Va menzionato inoltre il fortunato ritrovamento, avvenuto in corso di catalogazione, di una lettera incollata alla guardia posteriore dell'edizione seicentesca del *Peruš 'al nevi'im aḥaronim* ('Commento ai Profeti posteriori') scritta dall'abate trentino Giovanni a Prato (1812-1883) e indirizzata ai direttori della Biblioteca Comunale. Nel *recto* della lettera, datata 19 marzo 1875, si legge:

Pregiatissimi Signori

Mando Loro la fedele traduzione dei titoli dei libri ebraici appartenenti alla Biblioteca Cittadina, che mi si sono fatti l'onore di spedirmi affinché io ne determinassi il tema, il luogo e l'anno della stampa, e l'editore. Di quest'ultimo non trovo fatto cenno speciale in nessuno dei libri datimi da esaminare, riguardo al rimanente troveranno i ragguagli che posso dare nell'annesso catalogo.

A questa breve nota segue l'«annesso catalogo» che riporto qui in trascrizione, segnalando in nota le collocazioni attuali presso la Biblioteca Comunale di Trento:

[*fol. 1 recto*]

I

Commento degli ultimi profeti (Isaia, Geremia, Ezechiele, XII profeti minori) di Don Isacco Abravanel, già da tempo edito, ed ora nuovamente per la sua nascita ripubblicati in nitidi caratteri, aggiuntosi un indice e corretto.

(Non ha il luogo di stampa; ma dall'emblema nel frontespizio ritengo che sia stampato in Amsterdam.) La data è 5401 dalla Creazione del mondo, che risponde al 1641 dell'Era Volgare.²⁴

²³ Questi ultimi due sono rilegati in un unico volume con collocazione BCT G 2 f 408.

²⁴ BCT G 3 B 1310.

II

Le battaglie del Signore. Del filosofo teologo Levi figlio di Gerschom – tratto dal meglio dei libri di Aristotele e di altri famosi filosofi. Riva di Trento A.M. 5320 – 1560 dell'Era Volgare. Destinato al Cardinale Cristoforo Madruzzo.²⁵

III

La mano del Re. Bellissimo commento sopra il libro di Ester dell'esimio dottore in medicina Samuele figlio di Juda Valerio, che diede in luce le elucubrazioni della sua mente uniforme a quello dei massimi dotti.

Compilato in Morea per i vantaggi del pubblico – con un indice in fine. Venezia l'anno del M. 5346 (1586 dell'Era V.) presso Giovanni de Gara colle lettere [i caratteri] di Bomberg.²⁶

[fol. 1 verso]

IV

Luce soave. Del Rabbino Mosè Cordovero dolce all'anima, salutare al corpo contro le opinioni di coloro che si allontanano dalla scienza della verità. Questa è la prefazione del suo commento allo Zoàr, intitolato Luce pregevole. La parte VI di questo opuscolo è un sunto delle lunghe prefazioni fatte dall'autore nella sua giovinezza nel libro *Pardes Rimmonim*.

Venezia in casa di Giov. De Gara 1585.²⁷

V

Lettere del grande luminare nostro maestro e signore Mosè Maimonide giunte dall'oriente all'occidente, settentrione o mezzodi dai dotti di Francia, Spagna, Arabia e Babilonia. Con un testamento e le relative risposte.

Venezia 1544.²⁸

VI

Mishnajoth e testo del Talmud. I^a Parte; con la spiegazione delle parole difficili di Jakob Jeudà figlio di Abraam Levi Sefardi.

Venezia 1656.²⁹

²⁵ BCT T 0 d 5.

²⁶ BCT G 2 g 236.

²⁷ BCT G 2 g 207.

²⁸ BCT T 0 op g 4.

²⁹ BCT G 3 M 762.

[*fol. 2 recto*]

VII

Rituale sulle orazioni cotidianie del rito tedesco e polacco.
Senza luogo. A. 1656.³⁰

VIII

Ajuola di piante aromatiche. Grammatica della lingua ebraica del Rabbino Samuel Archivolti, ove spiega le leggi dei punti vocali, degli aumenti e di tutte le regole della lingua.
Venezia. Gio. de Gara 1602.³¹

Noto infine che tutti i libri qui notati sono piuttosto rari.
Prato.

Si deve all'allora bibliotecario Francesco Ambrosi l'iniziativa di identificare e catalogare il materiale ebraico della Biblioteca Comunale e di affidare a Giovanni a Prato questo compito. Il documento è importante non solo perché costituisce la prima – e unica – iniziativa orientata specificatamente alla catalogazione dei libri ebraici antichi intrapresa dai funzionari della biblioteca trentina, ma anche perché restituisce una fotografia di ciò che di ebraico vi era nella biblioteca nei primi mesi del 1875. Escludendo il caso del *Or n'erab* (IV nel catalogo dell'a Prato), in cui il catalogatore sbaglia la datazione e lo stampatore del volume,³² risultano solamente quattro le cinquecentine conservate nella biblioteca in quella data, a fronte delle trenta che si trovano in essa conservate.

Altre annotazioni dell'a Prato sembrano suggerire alcune acquisizioni che si collocherebbero tra quelle catalogate nel 1875 e

³⁰ BCT G 3 I 255.

³¹ BCT G 3 H 270.

³² Dal frontespizio del volume si ricava che questo fu stampato a Fürth, in Germania, nel 1701 per i tipi dello stampatore Madel Mansbach. L'edizione riportata dall'a Prato è invece quella della *editio princeps* dell'opera, stampata appunto a Venezia da Giovanni de Gara. È verosimile, dunque, che il catalogatore abbia ricavato i dati da qualche florilegio sulla letteratura rabbinica a sua disposizione a partire dal titolo ricavato dal frontespizio.

gli acquisiti del 1889 dal Rosenthal. Il *Sefer 'ebronôt*, stampato a Riva del Garda nel 1560 nella tipografia di Ya'aqov Marcaria, porta sul risguardo anteriore una nota manoscritta di Giovanni a Prato con alcuni dati d'edizione ricavati dal frontespizio dell'opera e la data del gennaio 1882. Similmente il *Peruš hameš megillot* (1560, n. 13) e il *Sefer Rabbenu Baḥiya bar Ašer* (1559, n. 6), anch'esse per i tipi del Marcaria, oltre a una breve descrizione dell'edizione riportano la data del gennaio 1883. Non abbiamo elementi per ricostruire la vicenda di questi volumi, ma si può ipotizzare che questi fossero stati acquisiti dalla biblioteca in quegli anni e sottoposti all'attenzione dell'a Prato per completarne la catalogazione.

Per quanto riguarda i volumi conservati nella Biblioteca Comunale e Archivio Storico di Riva del Garda è possibile identificare la comune provenienza del secondo volume del *Sefer Rav Alfas* (n. 3) e del *Be'urim* (n. 16). Il Museo Storico di Riva del Garda acquistò infatti entrambe le opere tra il 1898 e il 1899 dalla libreria antiquaria di Nathan Rosenthal, fratello del più noto Ludwig, anch'esso, come il fratello, rivenditore di libri antichi a Monaco di Baviera.³³ Più difficile invece è individuare la provenienza del primo volume dell'*Alfas*, del quale pare non ci siano informazioni conservate tra i registri di acquisto della Biblioteca Civica.

Alcuni dati, sebbene non molti, sono desumibili da alcune note manoscritte sul frontespizio e a lato della 'nota al lettore' di Marcaria sul verso della stessa carta. Un'analisi paleografica rivela infatti che queste sono eseguite in scrittura sefardita corsiva tipica del Nordafrica, databili verosimilmente tra il XVII e il

³³ Per i documenti relativi all'acquisto dei due volumi ebraici si veda ASCR, Sezione Ordinamento austriaco, 61 Miscellanee XV. Inoltre, è in corso di preparazione un contributo a firma di Anita Malossini sul fondo antico della Biblioteca Civica di Riva del Garda in cui si fa cenno anche dell'acquisizione di questi volumi ebraici (il contributo verrà pubblicato negli atti del convegno *In 'fondo' allo scaffale. Storie, momenti, personaggi nella vita delle biblioteche trentine*, tenutosi a Trento nel dicembre 2020).

XVIII secolo, suggerendo, perciò, che il volume si sia trovato in quella zona in quel periodo.

Tra i volumi conservati a Riva, interessante è una nota manoscritta su un foglio che si trova in posizione di guardia anteriore nel volume *Be'urim* di Yisra'el ben Petaḥyah Isserlen, in cui l'archivista Samuele Gius riporta la trascrizione del frontespizio, la sua traduzione e una breve annotazione che recita: «La trascrizione e la traduzione fu fatta dietro mia istanza dal Sig.r Paolo Dr. Steiner professore di scuola media e assistente del museo ebraico a Vienna. 11.8.1926». Da notare che il dottor Steiner sbaglia la data d'edizione dell'opera leggendo la cifra ebraica כבב, ossia (5)322 equivalente al 1562, come כנב, ovvero (5)370 che corrisponde al 1610, confondendo, dunque, la כ, di valore 2, con la נ, di valore 50.

Riguardo al secondo volume del *Sefer Rav Alfas* (n. 3) conservato presso la Biblioteca del Castello del Buonconsiglio, dalle note d'acquisizione risulta che questo fu donato dall'allora Soprintendente, l'ingegnere Antonino Rusconi,³⁴ alla Biblioteca del Museo Nazionale di Trento nel 1948.³⁵ Sfortunatamente, i registri non ci dicono nulla di più. Sulla descrizione dell'oggetto donato vi è riportata solamente una breve descrizione del volume e la data di pubblicazione dell'opera, ma non è detto dove il Rusconi abbia acquisito il libro.

³⁴ Per informazioni essenziali e una bibliografia base sul Rusconi rimando a V. Russo, *Antonino Rusconi*, in *Dizionario biografico dei soprintendenti architetti (1904-1974)*, Bologna University Press, Bologna 2011, pp. 523-529.

³⁵ Per il registro si veda, presso la Biblioteca del Castello del Buonconsiglio, Museo Nazionale di Trento, *Inventario dal 30.12.1942 al 11.10.1960 (dal n. 8803 al 11259)*, n. 9334.

STRUTTURA DEL CATALOGO

La vocazione di un catalogo è, o almeno dovrebbe essere, quella di mediare tra un testo e il suo potenziale fruitore attraverso un nuovo testo che è quello della scheda, o, meglio, della registrazione catalogografica.¹ Data la particolare natura del presente lavoro, accanto al rispetto delle *Regole italiane di catalogazione* (REICAT),² si è privilegiata una descrizione che tenesse conto delle specificità proprie del libro ebraico e che, da una parte, rendesse la presentazione delle edizioni fruibile anche a coloro che non conoscono la lingua ebraica ma allo stesso tempo, dall'altra, potesse essere uno strumento scientifico altamente analitico a vantaggio degli studiosi.

In questo senso, si è ritenuto opportuno di seguire le linee guida proposte da Alessandro Catastini nella stesura del catalogo dei libri ebraici della Biblioteca Universitaria di Pisa (BUP), ossia di fornire un apparato critico-descrittivo che inserisca la documentazione bibliografica di ciascun volume nel contesto degli studi sulla filologia del libro (o bibliografia testuale) al fine di ot-

¹ Si veda su questo punto P. Innocenti, *Metodi e ricerche per lo studio del libro antico: campo, oggetto, tecnica e tecnologie*, ESI, Napoli 1989, p. 484. Si veda, inoltre, C. Bianchini, *Teoria e tecniche della catalogazione e delle classificazioni*, Editrice Bibliografica, Varese 2018, p. 32.

² <https://norme.iccu.sbn.it/index.php/Guida_antico> (ultimo accesso 30/09/2023).

tenere una fotografia quanto più precisa possibile dell'esemplare conservato in Trentino.³ A tal fine si è proceduto con il registrare meticolosamente, nella sezione dedicata alle note del catalogatore, le anomalie e gli errori di stampa, compresi quelli relativi alla fascicolazione, al numero delle carte e ai richiami, seguendo i principi descrittivi sistematizzati da Fredson Bowers e ripresi in Italia dal manuale di Giuseppina Zappella.⁴

Va segnalata qui la problematica di natura prettamente metodologica del *dove* nella scheda catalografica vadano collocate tali registrazioni. Una scuola di pensiero è quella che vede gli errori nei rimandi, nelle numerazioni delle carte e nella fascicolatura come errori di genere 'tipografico', poiché generatisi nel contesto della preparazione del volume nello svolgersi del processo editoriale. In questo senso, le annotazioni dovrebbero risultare nello spazio dedicato alle note d'edizione e non in quello delle note del catalogatore sull'esemplare. Sebbene questa prospettiva metodica sia senz'altro corretta, in questo catalogo si è preferito seguire l'organizzazione catalografica proposta da Catastini per i libri ebraici della BUP, ossia inserendo queste indicazioni tra le note del catalogatore e considerando, alla maniera di Neil Harris, le anomalie come 'varianti' testuali la cui correzione – e dunque l'emissione di un testo diverso – non necessariamente corrisponde a una nuova edizione.⁵

³ Rimando qui all'esposizione metodologica in A. Catastini, *I libri ebraici della Biblioteca Universitaria di Pisa*, pp. 28-32. Per un'esposizione metodologica della bibliografia testuale si veda P. Gaskell, *A New Introduction to Bibliography*, Oxford University Press, Oxford 1972, pp. 336-360.

⁴ Si vedano: F. Bowers, *Principles of Bibliographical Description*, Princeton University Press, Princeton 1949, pp. 269-271; G. Zappella, *Manuale del libro antico. Guida allo studio e alla catalogazione*, Editrice Bibliografica, Milano 1996, pp. 225-227.

⁵ Si veda la discussione in N. Harris, *Il cappuccino, la principessa e la botte*, in A. Grassi - G. Laurentini, *Incunaboli e cinquecentine delle biblioteche dei Cappuccini di Toscana*, Polistampa, Firenze 2003, pp. 7-39, in particolare pp. 28-29.

L'inclusione di un simile apparato, sebbene tutt'altro che frequente nei cataloghi di libri ebraici, consente, attraverso la registrazione delle 'varianti', di ottenere non solo un'opera di registrazione ma anche uno strumento utile al raffronto comparativo tra le copie conservate negli istituti della PAT e quelle conservate altrove. Tale comparazione per mezzo dei dati forniti potrebbe infatti mostrare aspetti inediti nella storia delle singole edizioni rivelando varianti di stato, correzioni in corso di stampa o nuove emissioni. Il catalogo diviene così non solo un dispositivo utile al bibliotecario o al bibliofilo ma anche mezzo analitico importante per lo studioso di letteratura, di storia del libro e di filologia storica.⁶

2.1. *L'organizzazione del catalogo*

Il presente catalogo si propone di presentare una descrizione aggiornata e quanto più dettagliata possibile del materiale ebraico a stampa presente nella Provincia Autonoma di Trento. In questo senso si è pensato di suddividere i documenti non per istituto di conservazione ma organizzando il materiale per autore, seguendo l'ordine alfabetico.

In calce al catalogo si trovano gli indici divisi in a) indice generale; b) indice ordinato per data di edizione; c) indice per ente di conservazione.

Agli indici segue un *Addendum*, a cura di Ambra Suriano, dedicato al censimento descrittivo dei frammenti manoscritti ebraici utilizzati come rinforzo e legatura per volumi del XVI e del XVII secolo presenti in Trentino.

⁶ Vedi C. Fahy, *Introduzione alla bibliografia testuale*, in Id., *Saggi di bibliografia testuale*, Antenore, Padova 1988, p. 39.

2.2. *Le schede catalografiche*

Riguardo all'organizzazione delle schede, queste sono così composte:

- *area dell'autore*: il primo dato, collocato in alto a sinistra, riporta il numero progressivo della scheda catalografica seguito dal nome dell'autore in caratteri latini e, tra parentesi quadre, l'originale ebraico. Al nome sono aggiunti, tra parentesi tonde, gli estremi biografici;
- *area della collocazione*: a seguire, sulla destra, è riportato il nome dell'istituto di conservazione e la collocazione attuale assegnata al volume;
- *area del titolo e del sottotitolo*: in questa sezione si colloca il titolo dell'opera e l'eventuale sottotitolo.
- *area del colophon*: qui viene riprodotto l'eventuale colophon preceduto dall'indicazione della carta in cui esso si trova. Qualora il colophon fosse assente sarà segnalato.
- *area dei dati di edizione*: in quest'area viene riportata la traslitterazione in caratteri latini del titolo qualora questo fosse in caratteri ebraici con traduzione tra parentesi quadre. A seguire, è riportato il luogo della stampa e la data di edizione secondo la forma '(Luogo: Data)'. Seguono i nomi di secondi autori, editori, stampatori, la presenza eventuali prefazioni, note al lettore, dediche. A conclusione delle note d'edizione, è posta una breve descrizione panoramica sul contenuto dell'opera;
- *area delle note dell'esemplare*: qui, oltre alla descrizione dettagliata dello stato dell'esemplare, sono aggiunte le sottosezioni riguardanti la suddetta bibliografia testuale composta da:
 - *sezione dedicata agli errori nei richiami*: questa sezione è segnalata dal simbolo ☞ a cui segue il numero della carta che contiene l'errore, la riproduzione del richiamo errato o, qualora il richiamo sia assente, il simbolo Ø,

la parola che ricorre all'inizio della pagina successiva preceduta dal simbolo →;

- *sezione dedicata a errori nella numerazione di carte e pagine*: questa sottosezione è introdotta dal simbolo # a cui segue il numero della carta che contiene l'errore. Segue il numero errato che vi è riportato, espresso in numeri arabi posti, qualora la numerazione fosse espressa attraverso lettere ebraiche, tra parentesi quadre. Nel caso in cui la numerazione fosse del tutto assente dalla carta questo sarà segnalato con il simbolo Ø. Il numero corretto è preceduto dal simbolo ↵;
- *sezione dedicata agli errori di fascicolazione*: segnalata dal simbolo ☐, segue all'indicazione della carta dove si trova l'errore la segnatura errata. La segnatura corretta è preceduta dal simbolo ↵;
- *area delle eventuali annotazioni manoscritte*: in cui vengono riportate, se presenti, annotazioni manoscritte precedute dall'indicazione della carta in cui si trovano;
- *area della collazione*: qui è riportata la formula collazionabile con indicazione della fascicolazione e della paginazione;
- *area dell'impronta*: per la quale si tiene conto dei criteri proposti per il libro ebraico da Catastini.⁷ Le note, così come i richiami e le segnature, non verranno considerate per il rilevamento dell'impronta;
- *riferimenti bibliografici*: in quest'ultima area vengono segnalati alcuni riferimenti a cataloghi precedenti.

⁷ Si veda A. Catastini, *L'area dell'impronta per il libro ebraico*, in cui l'autore stabilisce (p. XVIII), «[l]'impronta del libro ebraico [...] sarà rilevata elencando i gruppi di lettere da sinistra a destra, ma all'interno di quei gruppi si rispetterà il senso di lettura dell'alfabeto; si manterranno dunque le lettere ebraiche, senza procedere a una trascrizione. Per la scelta dei caratteri varrà la direzione di lettura della singola pagina, anche se in un singolo rigo da rilevare si dovesse cambiare la direzione poiché stampato in scrittura che va da sinistra a destra [...]. Nel caso di testo disposto in colonne, si prenderà l'impronta nella prima colonna, quella di destra».

SIMBOLI, ABBREVIAZIONI, CATALOGHI
E REGOLE DI TRASLITTERAZIONE

3.1. *Simboli*

	Nell'area delle note del catalogatore, segnala la sezione dedicata agli errori nei richiami ed è seguito dal numero della carta che contiene l'errore.
→	Nell'area delle note del catalogatore, all'interno della sezione dedicata agli errori nei richiami, succede il richiamo errato e precede il richiamo nella pagina successiva.
#	Nell'area delle note del catalogatore, indica la sezione dedicata a errori nella numerazione di carte e pagine ed è seguito dal numero della carta che contiene l'errore.
Ø	Nell'area delle note del catalogatore, all'interno della sezione dedicata agli errori nei richiami, indica l'assenza del richiamo. Nella sezione dedicata alla numerazione delle pagine, indica l'assenza del numero della pagina sulla carta.
	Nell'area delle note del catalogatore, all'interno della sezione dedicata a errori nella numerazione delle carte e pagine succede il numero di carta errato e precede quello corretto. Nell'area dedicata agli errori di fascicolatura precede l'indicazione corretta.
	Nell'area delle note del catalogatore, introduce la sezione dedicata agli errori di fascicolazione.

3.2. *Abbreviazioni*

c. / cc.	=	carta / carte
col(l).	=	colonna / colonne
fol(l).	=	foglio / fogli
ms(s).	=	manoscritto / manoscritti
p(p).	=	pagina / pagine
vol(l).	=	volume / volumi

3.3. *Cataloghi*

BM = (1) J. Zedner, *Catalogue of the Hebrew Books in the Library of the British Museum*, British Museum, London 1867; (2) S. van Straalen, *Catalogue of Hebrew Books in the British Museum Acquired During the Years 1868-1892*, British Museum, London 1894; (3) J. Leveen (ed.), *Short-Title Catalogue of Books Printed in Italy from 1465 to 1600 now in the British Museum*, British Museum, London 1958.

Bodl. = M. Steinschneider, *Catalogus librorum Hebraeorum in Bibliotheca Bodleiana*, typis A. Friedlaender, Berolini 1852-1860.

Busi = G. Busi, *Edizioni ebraiche del XVI secolo nelle biblioteche dell'Emilia Romagna*, Analisi, Bologna 1967.

Cambridge = H.M. Adams, *Catalogue of Books Printed on the Continent of Europe, 1501-1600*, in *Cambridge Libraries*, 2 voll., Cambridge University Press, Cambridge 1967.

Carmoly = E. Carmoly, *Annalen der hebräischen Typographie von Riva di Trento (1558-1562)*, «Ben Kananjah», 7 (1864), pp. 660-666.

Habermann = A.M. Habermann, *Ha-madpis Paulus Fagius we-sifre bet defuso*, in Id., *Studies in the History of Hebrew Printers and Books*, Rubin Mass, Jerusalem 1978, pp. 149-166.

HL = C. Adler, *Catalogue of a Hebrew Library being the Collection, with a Few Additions, of the Late Joshua I. Cohen, M.D.*

of Baltimore. Now in the Possession of Mrs. Harriett Cohen, s.e., Baltimore 1887.

JNUL = I. Yudlov, *The Israel Mehlman Collection in the Jewish National and University Library. An Annotated Catalogue of Hebrew Books, Booklets and Pamphlets. Edited with an Appendix on the non-Hebrew Holdings by G.J. Ormann* [in ebraico], The Jewish National and University Library Press, Jerusalem 1984.

Kaufmann = M. Weisz, *Katalog der hebräischen Handschriften un Bücher in der Bibliothek des Professor Dr. David Kaufmann, s.e., Frankfurt a.M. 1906.*

Leedham-Green = E.S. Leedham-Green, *Books in Cambridge Inventories, 2 voll., Cambridge University Press, Cambridge 1987.*

Leningrado = M. Wiener, *Qehillat Mosheh. Bibliotheca Friedlandiana. Catalogus librorum impressorum Hebraeorum in Museo Asiatico Imperialis Academiae Scientiarum Petropolitane asservatorum, 2 voll., Accademia imperiale delle scienze, San Pietroburgo 1893-1917.*

NA = *Short-Title Catalogue of Books Printed in Italy and of Books in Italian Printed Abroad, 1501-1600, Held in Selected North American Libraries, 3 voll., Hall, Boston 1970.*

Oxford = A.E. Cowley, *A concise Catalogue of the Hebrew Printed Books in the Bodleian Library, Clarendon Press, Oxford 1929.*

Pisa = A. Catastini, *I libri ebraici della Biblioteca Universitaria di Pisa. 1. Incunaboli e Cinquecentine, Sapienza Università di Roma, Roma 2011.*

Rosenthal = M. Roest, *Catalog der Hebraica und Judaica aus der L. Rosenthal'schen Bibliothek, 2 voll., Clausen, Amsterdam 1875.*

Sussex = T.J. Pettigrew, *Bibliotheca Sussexiana. A Descriptive Catalogue, accompanied by Historical and Biographical Notices, of the Manuscripts and Printed Books Contained in the Library of His Royal Highness the Duke of Sussex, K.G.,*

D.C.L. in Kensington Palace, 2 voll., Longman *et al.*, London 1827.

Tamani = G. Tamani, *La tipografia ebraica di Jacob Marcaria (1557-1563)*. *Catalogo*, PAT - Biblioteca Civica, Trento - Riva del Garda 1991.

Zuckermann = B. Zuckermann, *Catalogus bibliothecae seminarii jud. -theol. Vratislaviensis*, Skutsch, Vratislavie 1876.

3.4. *Traslitterazione dei caratteri ebraici*

Per la traslitterazione dell'alfabeto ebraico si sono stabilite le seguenti corrispondenze:

א	ב	ג	ד	ה	ו	ז	ח	ט	י	כ	ל	מ	נ	ס	ע	פ	צ	ק	ר	ש	ת
'	b/b	g	d	h	w	z	h	ṭ	y	k	l	m	n	s	'	p/f	ṣ	q	r	š	t

La ב e la פ, quando occlusive (ב e פ), sono traslitterate rispettivamente 'b' e 'p', quando fricative (ב e פ) 'v' e 'f'. Lo spirito dolce ' che segnala la consonante א non è segnalato a inizio parola.

CATALOGO

1. Alfasi, Yiṣḥaq [יצחק אלפסי] (1013-1103)

Biblioteca del Castello del Buonconsiglio
C-M 13

הלכות קטנות

Colophon: C. 108₁₀: סליקו להו הלכות קטנות

Halakot qeṭannot [Le piccole regole].

Riva di Trento: 'Elûl (5)317 = 1557. La numerazione delle carte e dei fascicoli di questo opuscolo continua quella del terzo volume del *Sefer Rav Alfasi*.

Questo opuscolo è concepito come appendice al *Sefer Rav Alfasi*. Accanto al commento di Yiṣḥaq Alfasi, l'edizione contiene una sezione compilata dal talmudista spagnolo vissuto tra il XIV e il XV sec. Yosef Ḥabiba, la raccolta dei *responsa* dell'importante Rabbi tedesco 'Ašer ben Yeḥi'el (XIV sec.) e il commento di Raši.

Note: L'opera è rilegata in un volume che contiene anche *Sefer Rav Alfasi ḥeleq šeni* (n. 3) e del *Ḥidduše ha-Rav Rabbenu Nissim* (n. 17; 18). Il fascicolo 108 è danneggiato tra la c. 1 e la c. 2. Tarlature nella parte superiore delle carte. Sull'ultima carta, vecchio timbro della Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie di Trento con vecchio numero di inventario 76. Nella c. 107₉ il lato recto e il lato verso sono invertiti.

Note manoscritte: Alla c. 108₁₀ note mss. dei censori: *Camillo Jaghel 1613; Revisto et corretto per mi fra Luigi da Bologna 1598; F. Gio. Montef. Inquisitore di Modena corresse*

Fol.; [20].

107-108¹⁰

ריאח שעד: ה:ר: צממא (C) 1557 (H).

Bodl., n. 5310,5 col. 1090; BM1, p. 366; BM2, p. 340; NA II,
p. 160; Tamani, p. 172.

2. Alfasi, Yiṣḥaq [יצחק אלפסי] (1013-1103)

Biblioteca Civica Riva del Garda
FA A 2039/I

ספר רב אלפס

Colophon: Assente.

Sefer Rav Alfas [Libro di Rav Alfasi].

Riva di Trento: 1558. Stampato in casa di Antonio Broen da Ya‘aqov Marcaria.

Frontespizio illustrato con putti con palma ai lati del titolo. Nella parte inferiore del frontespizio, silografia con stemma del Madruzzo. In questa edizione il nome di Riva è scritto ריווה, differentemente dagli altri volumi rivani stampati dal Marcaria, dove il nome è riportato come ריווא.

Primo dei tre volumi che compongono il *Sefer Rav Alfas* nell'edizione rivana. Il volume contiene un compendio legale-ritualistico in forma di commentario ai trattati talmudici. L'edizione stampata a Riva del Garda costituisce la quinta edizione del compendio, successiva all'edizione di Costantinopoli (1509), alle due edizioni veneziane (1522; 1552) e a quella di Sabbioneta (1555).

Note: Volume restaurato con legatura del XX sec. in cartone rigido ricoperto di pelle colorata di bianco. Il volume è danneggiato e, specialmente nelle ultime carte, è integrato con frammenti di carta. Dalla c. 34₃ il testo mancante è completato in alcune parti con sezioni manoscritte. Sul recto della guardia anteriore, etichetta della Biblioteca Civica e Archivio Storico Comunale di Riva del Garda con collocazione A-2034.

⚡ C. 1_{3v}: ועדין → ועדיין; c. 5_{5v}: המימרות → המימרותא; c. 5_{8r}: וורקין → וורקיין; c. 6_{3v}: וצנרות → וצנורות; c. 13_{8v}: אדרב → אדרבי; c. 14_{3v}: סיאנא → סיאנא; c. 14_{4r}: ש → שמת; c. 14_{4v}: מתני → מהני; c. 18_{4v}: לבטלן → לבטלן; c. 18_{6v}: ומורים → ומורים; c. 19_{1r}: מותר → מותר; c. 21_{4r}: פלימו → פלימו; c. 21_{6v}: אינו → אינה; c. 24_{3v}: וכתב → וכתב; c. 29_{4v}: וסופא → וסופא; c. 29_{5r}: נקב → ניקב; c. 29_{6v}: גזירה → גזירה.

C. 9_{4r}: סד [64] סז [67]; 14_{3r}: קנו [156] קו [106]; 16_{5r}: קכז [127] קכה [125]. Dalla carta 29₁ la numerazione delle carte è sbagliata, passando da ריב [212] alla c. 28_{8r}, a תשעז [777] alla c. 29_{1r}. Alla c. 29_{3r} la numerazione riprende con ריז [217] che però dovrebbe essere ריה [215]. La numerazione prosegue sequenzialmente fino alla c. 29_{7r}. Alla c. 29_{8r} la numerazione parte da תשפד [784] e prosegue sequenzialmente fino alla fine del volume.

☐ Dopo il fascicolo 28, in parallelo agli errori di numerazione, la sequenza dei fascicoli si interrompe e si passa al numero 93, continuando poi in maniera progressiva fino alla fine del volume.

Note manoscritte: Diverse note ms. sul frontespizio in scrittura sefardita corsiva databile tra il XVII e il XVIII sec. che includono note di possesso, prove di penna e una lista di libri. La nota di possesso sul frontespizio riporta: *Sa'adya Salm...(?)*. Alla c.1_{2v}, in calce alla lista di libri *Yeshuah b. Yisrael (?)*.

2°; 1-112, 777-852.

1-18⁸, 19-20⁶, 21-23⁸, 24-27⁶, 28-29⁸, 30-35⁸, 36-37¹⁰.

תהים (7) מואם רהם: לאר: תהים.

Bodl., n. 5310,5 coll. 1089-1090; Carmoly 1, Leningrado II, p. 373, BM1, p. 366; BM2, p. 340; NA II, p. 160; Tamani, p. 172.

3. Alfasi, Yiṣḥaq [יצחק אלפסי] (1013-1103)

Biblioteca del Castello del Buonconsiglio
C-M 13

Biblioteca Civica Riva del Garda
FA A 2039/II

ספר רב אלפס חלק שני

Colophon: Assente

Sefer Rav Alfas ḥeleq šeni [Libro di Rav Alfasi: parte seconda].
Riva di Trento: 1558. Stampato in casa di Antonio Broen da Jacob
Marcaria.

Frontespizio illustrato con putti con palma ai lati del titolo. Nella
parte inferiore del frontespizio silografia con stemma del
Madruzzo. In questa edizione il nome di Riva è scritto ריווה
differentemente dagli altri volumi rivani stampati dal Marcaria
dove il nome è riportato come ריווא.

Secondo dei tre volumi che compongono il *Sefer Rav Alfas*
nell'edizione rivana. Il volume è un compendio legale-
ritualistico in forma di commento ai trattati talmudici. L'edi-
zione stampata a Riva del Garda costituisce la quinta edizione
del compendio, successiva all'edizione di Costantinopoli
(1509), alle due edizioni veneziane (1522; 1552) e a quella di
Sabbioneta (1555).

Note [C-M 13]: Rilegatura del XVIII sec. in cartoncino rigido
ricoperto di carta, rinforzato successivamente sul dorso con
telatura. Tarlature sui piatti e segni di umidità. Dorsetto stac-
cato dal dorso. Primo fascicolo staccato. Tagli colorati di
rosso. Sul dorso, etichetta della Biblioteca d'Arte del Castello
del Buonconsiglio con collocazione C-M 13. Sul frontespizio,

timbro con figura di scudo e all'interno monogramma 'M'. Sull'ultima carta, vecchio timbro della Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie di Trento. Sul risguardo posteriore, vecchia etichetta della Biblioteca del Museo Nazionale di Trento con precedente collocazione I c 16. Il volume è rilegato con il *Hidduše ha-Rav Rabbenu Nissim* (n. 17; 18) e con *Halakot qeṭannot* (n. 1).

⚡ C. 2_{3v}: ואילו → ואלו; c. 3_{8v}: מפקה → מפקא; c. 4_{1v}: רב → רבי; c. 11_{5v}: וכמנו → שחזרו; c. 13_{1v}: משלם → ששה משלם; c. 14_{3v}: לאשנו → ושוינ; c. 17_{3v}: בדאמרן → בדאמרינן; c. 23_{6r}: ושוי → ושוינ; c. 23_{6v}: דמקורבא → דמקרבא; c. 23_{7v}: ולענין → ולענין; c. 32_{3v}: אמר → אאר.

C. 25_{2r}: קצג [193] קצב [192].

📖 C. 2_{3r}: I 2 ב ג III 2 ב ג.

Note manoscritte [C-M 13]: Sul frontespizio, numerose annotazioni manoscritte in ebraico tra cui è possibile identificare alcune note di possesso in caratteri ebraici corsivi. Nella parte superiore קניתו מיכאל זכריה סנגויניטי [‘Lo acquistò Michael Zaccaria Sanguinetti’]. Sotto il titolo dell’opera, nota di possesso ms. in caratteri ebraici corsivi: אשר.

Note [FA A 2039/II]: Legatura coeva danneggiata specialmente sui bordi in cartone rigido ricoperta di pelle colorata di marrone con riquadrature dipinte in marrone scuro. Dorso con cinque nervature danneggiato nella parte superiore. Macchie di umidità. Tagli spruzzati di blu. Numerose tarlature, specialmente sui piatti, nelle prime e nelle ultime carte e nei risguardi. Sul piatto anteriore, etichetta con numero: 330 1170 e scritta *Rorach*. Sul dorso, etichetta con titolo dell’opera in caratteri ebraici. Il frontespizio è assente ed è stato sostituito con una copia del frontespizio realizzata a mano.

⚡ C. 2_{3v}: ואילו → ואלו; c. 3_{8v}: מפקה → מפקא; c. 4_{1v}: רב → רבי;
 c. 11_{5v}: וכמנו → שחזרו; c. 13_{1v}: משלם → שה משלם; c. 14_{3v}: לאשנו
 → ושיון; c. 17_{3v}: בדאמרן → בדאמרינן; c. 23_{6r}: ושוי → ושיון;
 c. 23_{6v}: דמקורבא → דמקרבא; c. 23_{7v}: ולענין → ולעניין; c. 32_{3v}:
 אמר → אאר.

C. 25_{2r}: קצג [193] ↔ קצב [192].

📖 C. 2_{3r}: I 2 ב ג ↔ III 2 ב ג.

Note manoscritte [FA A 2039/II]: Sull'ultima carta, nota
 manoscritta di possesso: גרשון סרוואל כספיתו
 ['Acquistato.... Gershon Saruel'].

Fol.; 268.

1-6⁸, 7⁶, 8-33⁸, 34⁶.

Bodl., n. 5310,5 coll. 1089-1090; Carmoly 1, Leningrado II,
 p. 373, BM1, p. 366; BM2, p. 340; NA II, p. 160; Tamani,
 p. 172.

4. Aldabi, Me'ir [מאיר אבן אלדבי] (c. 1310 - c. 1360)

Biblioteca Comunale di Trento
T 0 f 29

ספר שבילי אמונה

Colophon: C. 33_{2r}: שדי המציאנו שגיב כח להתחיל וגם לכלות החבור הזה
יגדל עוז לדפוס כאשר עם לבבינו ותהי השלמתו יום ד' כ"ח חשון שי"ט
לפ"ק פה ריווא דטרינט

Sefer ševile emunah [Libro «Le vie della fede»].

Riva di Trento: Giorno 4, 28 Ḥešwan (5)319 = mercoledì 19 novembre 1558. Nel frontespizio, dedica a Yosef Ottolenghi e al cardinale Cristoforo Madruzzo. Nota al lettore di Ya'aqov Marcaria alla c. 1_v.

Editio princeps della principale opera filosofica di Meir completata forse a Gerusalemme nella seconda metà del XIV sec., finalizzata a mostrare come gli antichi filosofi greci e i pensatori islamici attingano alla sapienza ebraica per le proprie riflessioni. Il trattato ebbe notevole successo e dopo questa edizione fu ristampato ad Amsterdam nel 1627 e nel 1708.

Note: Conservazione buona. Rilegatura coeva in pergamena floscia. Tracce di titolo manoscritto sulla parte superiore del dorso. Timbro della Biblioteca Comunale di Trento in inchiostro blu nella parte inferiore del frontespizio. Etichetta con segnatura della Biblioteca Comunale nel risguardo posteriore: G 2 f 258. *Ex libris* della Biblioteca Comunale nel risguardo posteriore. Nel piatto posteriore etichetta con antica segnatura: T.T. 1. f. 20. Macchia di inchiostro alle cc. 21_v, 21_r e 22_r. Carta con filigrana con forma di aquila e monogramma 'R' dalle cartiere di Baldassarre Bozzoni.

- ☛ C. 5_{3r}: ∅ → ועל; c. 7_{3r}: התנועה (ו rovesciata); c. 8_{1v}: ∅ → במו;
 c. 8_{2v}: ∅ → ולפי; c. 11_{3r}: נצרנו → למדתי; c. 13_{2v}: ∅ → בצים;
 c. 15_{1r}: מדקות → מרקחת; c. 15_{2v}: החומץ → החמוץ; c. 15_{3r}: מהדם
 → שגופן; c. 17_{2v}: לרפיון → רפיון; c. 17_{3r}: שמומיו (ו rovesciata);
 c. 18_{3v}: ירוקה → ירוק בר; c. 20_{3r}: אותו → המות; c. 23_{4r}: קבלתי →
 קבלתו; c. 31_{1r}: ואת → את; c. 31_{3v} (ms.): אשפך → אשפור.
- # C. 3_{2r}: ∅ ☞ י [10]; c. 5_{1r}: יז [17] con ז rovesciata; c. 14_{3r}: נא
 [51] ☞ נה [55]; c. 18_{3r}: סא [61] ☞ עא [71].

Note manoscritte: Sul verso della guardia anteriore, nota ms. di Giovanni a Prato relativa al contenuto del volume. Sulla stessa p., segnatura: Carmoly N. 4. Annotazione ms. illeggibile per usura in caratteri ebraici sul taglio inferiore. Nota ms. in caratteri ebraici sulla parte superiore del frontespizio: "לה ששט ...סיון... כספי ... הארץ ומלואה («Del Signore è la terra e quanto contiene. Proprietà di.... Sion...Šešet (?)»)."

4°; 130.

1 - 32⁴, 33².

צדוי רפוי נומ· מושש (3) 1558 (H)

Bodl., n. 6288,1 coll. 1690-1691; BM1, p. 521; BM2, p. 431;
 Cambridge I, p. 730; Carmoly 4; Oxford, p. 416, Tamani,
 p. 178.

5. Averroè = ibn Rušd [אבן רשד] (1126 -1198)

Biblioteca Comunale di Trento
T 0 op g 2

קצורי אבן רשד על שמע טבעי לארסטוטלס

Colophon: C. 67v: ונשלם ת"ל חנוכה שנת ש"כ לפק פה ריווא דטרינט

Qiṣṣure Ibn Rušd 'al šama' tib'ī le-Aristoteles [Compendi di Averroè sul *De physico audito* di Aristotele].

Riva di Trento; Hanukkah (5)320 = 1559. Dedicata al cardinale Cristoforo Madruzzo sul frontespizio. Nota al lettore di Ya'aqov Marcaria alla c. 11v.

Editio princeps in ebraico del commento breve o *Compendium* di Averroè al trattato *De physico audito* di Aristotele. Tradotto nella metà del XIII sec. dall'arabo all'ebraico dal medico ebreo di lingua araba Moses b. Samuel ibn Tibbon.

Note: Rilegatura in pergamena. La c. 2 manca dell'angolo inferiore esterno. Leggermente usurato sul taglio inferiore. Per la coperta è stato riutilizzato un manoscritto con annotazioni musicali (segnalato come codice liturgico del XIV sec.). Sul piatto posteriore, adesivo riportante la segnatura Misc. IT.d.235. Sul piatto anteriore, adesivo della Biblioteca Comunale di Trento riportante la segnatura T0 op. g 2. Nel risguardo anteriore, *ex libris* della Biblioteca Comunale di Trento, in quello posteriore adesivo della Biblioteca riportante la segnatura G 2-op 02. Timbro della Biblioteca Comunale di Trento sul frontespizio, in blu, e sulla c. 67v, in nero.

🔍 C. 11v: בהכרח → כהכר; c.17r: שקיבל → שקיבל; c. 21r: כלם → בעת; c. 38r: ∅ → וזה; c. 46r: לתנווע → לתנווע.

C. 37r: Ø כג [23]; c. 64r: מז [47] מד [44].

☞ C. 12r: I 1 א א א II 1 ב א.

Note manoscritte: Sul frontespizio sul margine superiore è presente una nota di possesso manoscritta in carattere ebraico semicorsivo riportante la scritta: קנין כספי אלחנן בכמ"ר נתן קרמי ז"ל [«Proprietà di Elkhanan, figlio dell'onorato signor Nathan Qarmi – sia la sua memoria benedetta»]. Nota ms. di Giovanni a Prato alla c. di guardia anteriore; alla stessa c., annotazione: *Carmoly N. 17*. Alla c. 68v, nota del censore: *Visto per me fr: Renato da Modena 1626*; nella parte inferiore della stessa c., nota del censore: *Camillo Jaghel 1613*.

8°; [1], 47.

1-6⁸ [c. 68 bianca].

כימצ סקות מהאר מהים (3) 1559 (H).

BM1, p. 600; BM2, p. 455; Bodl., n. 4485,20 col. 764; Busi, n. 35; Carmoly 17; JNUL, p. 317; NA II, p. 434; Oxford, p. 301; Rosenthal, p. 832; Tamani, p. 204.

6. bar Ašer, Baḥiya [בהיי בן אשר] (XIII sec. - 1340)

Biblioteca Comunale di Trento
T 0 f 23

ספר רבינו בחיי בר אשר

Colophon: C. 72_{2r}: שבה ושירים לאלהי אדירים ההיה לעזור בגבורים: ותהי השלמתו בשושן פורים שנת
שי"ט לפ"ק פה ריווא דטרינט

Sefer Rabbenu Baḥiya bar Ašer [Libro di Baḥiya bar Ašer].

Riva di Trento: 15 Adar (Purim šušan) (5)319 = 4 marzo 1559.

Con dedica al cardinale Cristoforo Madruzzo sul frontespizio.

Nota al lettore di Ya‘aqov Marcaria alla c. 1_{1v}. Introduzione dell'opera alle cc. 1_{2r}, 1_{3v}.

Interpretazione cabbalistica dei libri del Pentateuco a opera del giudice e predicatore spagnolo Bahiya ben Ašer.

Note: Conservazione buona. Legatura rigida coeva in pelle colorata di marrone su cartone decorata a secco con riquadrature e motivo floreale al centro. Tagli colorati di rosso. Etichetta rosa con nome dell'opera sul dorso in caratteri ebraici: רבינו בחיי. Etichetta con collocazione della Biblioteca Comunale di Trento sul piatto anteriore: T 0 F 23. *Ex libris* della biblioteca sul risguardo anteriore. Timbro della biblioteca in inchiostro blu sul frontespizio. Etichetta con vecchia segnatura nel risguardo posteriore: G 2 f 196. Etichetta con vecchia segnatura nel piatto posteriore: T.T. 1. f. 22. Cancellature o rasure censorie alle cc. 8_{1v}; 11₂; 12₂; 12_{3v}; 12_{4r}; 15_{1r}; 17_{2v}; 19_{1v}; 20_{3r}; 24_{2v}; 25_{1v}; 30_{3r}; 41₁; 41₂; 41₄; 47₂; 47_{4v}; 54_{4r}; 56_{2v}; 56_{3v}; 56₄; 56_{5r}; 60_{4v}; 60_{5r}; 60_{5v}; 62_{2v}; 65_{4r}; 66_{2v}; 66_{3r}; 67_{2r}; 68_{4v}; 68_{5v}; 68_{6v}; 70_{1v}; 70_{2v}; 70_{3v}; 70_{4v}; 71_{1r}.

Filigrana con monogramma 'F.H.' nella guardia posteriore e filigrana con forma di aquila dalle cartiere di Baldassarre Bozzoni nelle cc. dell'opera.

☞ C. 14v: בערבות → ערבות; c. 82v: ז"ל → על; c. 111r: ויוסף → ויסף; c. 141r: ∅ → אצה; c. 144v: מסיכי → מסיבי; c. 234r: אוכל → אכל; c. 234v: שלא → דברי; c. 243r: וידוע → וידוע; c. 244v: ומקריהם → חשכ"ל; c. 271r: שחייב → שהיו; c. 264r: אלא → לא; c. 364v: וקהל → ויקהל; c. 382v: ∅ → אלה; c. 402r: קני → לעבוד; c. 454v: וכראיתא → בשרק; c. 501v: ∅ → נא; c. 523r: ∅ → המתפלל; c. 554v: והאיך → והאיך; c. 582v: ולא → לאו; c. 584v: ∅ → היתי; c. 704r: הצמחים → הצמחים.

C. 14r: ה [5] ☞ ד [4]; c. 32r: ∅ ☞ י [10]; c. 44r: ∅ ☞ יו [16]; c. 201r: נו [57] ☞ על [77]; c. 202r: נח [58] ☞ עה [78]; c. 203r: נט [59] ☞ עט [79]; c. 204r: ס [60] ☞ פ [80]; c. 372r: קמד [144] ☞ קמו [146]; c. 374r: קמו [146] ☞ קמה [148]; c. 453r: קעה [178] ☞ קעט [179]; c. 462r: קצב [192] ☞ קפב [182]; c. 463r: קפ [180] ☞ קפג [183]; c. 464r: קצד [194] ☞ קפד [184]; c. 491r: קצא [191] ☞ קצה [193]; c. 493r: קצג [193] ☞ קצה [195].

☞ C. 542r: II 45 ב נד ☞ II 54 ב נד.

Note manoscritte: Sul frontespizio, nota ms. di Giovanni a Prato sul contenuto dell'opera. Note ms. dei censori alla c. 722r: *Revisus per me Laurentium Franguellum 157...*; *Revisto et corretto per mi fra Luigi da Bologna 159..*; *Camillo Jaghel 1613*; *Fra Gerolamo da Durazzo 1640*; *F. Giovanni da Montefalcone inquisitore di Modena correse.*

4°; 286.

1-71⁴, 72², [194v, 722v bianche].

מִן מְנַחֵם יְהוָה וּבְרָא דַעִיר (H) 1559 (3).

BM1, p. 72; BM2, p. 67; Bodl., n. 4525,9 col. 779; Carmoly 12;
Leningrado I, p. 138; NA I, p. 138; Oxford, p. 54, Tamani,
p. 194.

7. ben Asher, Ya'aqov [יעקב בן אשר] (1269-1340)

Biblioteca Comunale di Trento

T 0 d 22

ספר ארבעה טורים

Colophon: Assente

Sefer arba 'ah turim [Il libro dei quattro ordini].

Riva di Trento: (5)320 = 1560. Frontespizio illustrato con portone decorato. Dedicata al cardinal Cristoforo Madruzzo sul frontespizio e stemma cardinalizio del Madruzzo nella parte inferiore. Nota al lettore di Ya'aqov Marcara alla c. 1_{1v}. Introduzione alla c. 1_{2r}. Indici alle cc. 1_{2v}-1_{6v}; ²1_{1v}-²1_{4v}; ³1_{1v}-³1_{2v}; ⁴1_{1v}-⁴1_{5r}; ⁴1_{3r}-⁴1_{38r}. Tavole calendariali alle cc. 7_{8v}-7_{9r}.

Sistematizzazione in quattro sezioni della precettistica ebraica:

1) norme culturali su rituali e preghiere; 2) norme relative all'alimentazione, al rispetto dei genitori, al lutto ecc.; 3) legislazione matrimoniale; 4) norme di procedura penale. L'edizione rivana contiene indici e spiegazione delle parole più difficili sulla base del lessico talmudico di Nathan ben Yehiel (XII sec.).

Note: Legatura rigida coeva con riutilizzo di un frammento manoscritto latino (XIV sec.?) su cartone. Nervature scoperte sul dorso. Sul dorso etichetta con caratteri ebraici (titolo dell'opera?). Etichetta con collocazione della Biblioteca Comunale di Trento sul piatto anteriore: T 0 D 22. Timbro della Biblioteca nel margine superiore e inferiore della c. 1_{1v}. e della c. ²1_{38r}. Etichetta con vecchia collocazione sul risguardo posteriore: G 2 d 317. Sulla stessa pagina, *ex libris* della Biblioteca Comunale. Segnature in 4 serie, ciascuna delle quali con propria numerazione delle cc. Cancellature censorie

alle cc. 3_{7r}; 4_{8r}; 10_{5v}; ²3_{8r}; ³1_{7v}; ³1_{8r}. Filigrana con figura di ancora stellata dalle cartiere di Baldassarre Bozzoni.

✠ C. 2_{3v}: ∅ → אוחזון; c. 3_{3v}: שלשה → גפסיעות; c. 4_{5v}: ∅ → חרואה; c. 5_{5v}: חבר → וגם; c. 5_{6r}: לחזור → לחזור; c. 6_{3v}: ואפילו → יראה; c. 6_{5v}: ואפילו → ואפילו; c. 7_{3v}: וזותימה → וזותימה; c. 7_{10v}: וכן → בשלו; c. 8_{2r}: וכששופכי → ושמוהו; c. 8_{8v}: במים → ביה מים; c. 9_{1v}: כתב → תקמה; c. 9_{3v}: שקבל → וקבל; c. 10_{3v}: שבעה → זי; c. 10_{5r}: וקב → נקב; c. 10_{7v}: חוזר → חחר; c. ²1_{6r}: בעניון con ן rovesciata; c. ²1_{7v}: פירש → פירוש; c. ²2_{4v}: ואפילו → ואפילו; c. ²2_{8v}: הראש → להוציא; c. ²3_{2v}: אסורין → בפת; c. ²3_{8v}: לנוי → עבודה; c. ²4_{3v}: scritta rovesciata; c. ²5_{8v}: השנייה → הלה; c. ²6_{3r}: מהק"בה → מהקב"ה; c. ²6_{8v}: ∅ → ס"ת; c. ²7_{5v}: קדוש → רובו; c. ²8_{1r}: ∅ → למעלה; c. ²8_{5r}: ∅ → לו; c. ³1_{7v}: אין → אחר; c. ³4_{1v}: אבי → ואא; c. ³4_{5v}: על → גגה; c. ⁴3_{2v}: מחמת rovesciata; c. ⁴3_{3v}: הראבד → להזיק; c. ⁴6_{6v}: תב → כתב; c. ⁴6_{7v}: שיר אים → שיראים; c. ⁴8_{2v}: אחד → כל; c. ⁴9_{5v}: מ → בו.

C. 2_{3r}: י [10] ↔ יא [11]; c. 4_{4r}: כט [29] ↔ כח [28]; c. 4_{5r}: ל [30] ↔ כט [29]; c. 5_{5r}: ∅ ↔ לז [37]; c. 6_{5r}: ∅ ↔ מה [45]; c. 6_{6r}: מד [44] ↔ מו [46]; c. 6_{7r}: מג [43] ↔ מז [47]; c. 6_{8r}: מו [46] ↔ מה [48]; c. 7_{1r}: מז [47] ↔ מט [49]; le cc. 7_{2r} e 7_{3r}, rispettivamente מה [48] e מט [49], sono fuori numerazione; c. 7_{11r}: הַג [-] ↔ נה [55]; c. 8_{1r}: נד [54] ↔ נו [57]; c. 8_{2r}: נה [55] ↔ נה [58]; c. ²1_{8r}: ∅ ↔ ח [8]; c. ²2_{4r}: חַי [-] ↔ יב [12]; c. ²4_{7r}: לב [32] ↔ לא [31]; c. ²4_{8r}: לא [31] ↔ לב [32]; c. ²5_{1r}: ∅ ↔ לג [33]; c. ²6_{5r}: ∅ ↔ מה [45]; c. ²6_{8r}: סד [64] ↔ מח [48]; c. ²8_{8r}: סב [62] ↔ סד [64]; c. ³3_{8r}: כ [20] ↔ כד [24]; c. ³4_{5r}: כ [20] ↔ כט [29]; c. ⁴1_{2r}: ג [3] ↔ ב [2]; c. ⁴1_{5r}: ∅ ↔ ה [5]; c. ⁴11_{7r}: פד [84] ↔ פז [87]; c. ⁴13_{7r}: ∅ ↔ קג [103].

☞ C. 5_{4r}: III 5 ד ג ↔ III 5 ה ד; c. 6_{1r}: I 9 ו א ↔ I 6 א ו; c. 10_{1r}: I 01 י א ↔ I 10 א י; c. ²3_{1r}: I 2 א ג ↔ I 3 א ג; c. ²3_{2r}: II 2 ב ג ↔ II 3 ג ב; c. ²4_{1r}: I 5 א ה ↔ I 4 א ה; c. ²4_{2r}: II 4 ב ד ↔ II 4 ב ד; c.

⁴34r: III 3 ג ג ט III 3 ג ד ט; c. ⁴92r: II 6 ט ב ט II 9 ט ב ט; c. ⁴101r: I 01 י א י I 10 י א י; c. ⁴104r: III 01 י ד י III 10 י ד י; c. ⁴122r: II 21 י ב ב II 12 י ב ב; c. ⁴124r: III 13 י ג ג III 13 י ג ד י.

Note manoscritte: Sul piatto anteriore, nota ms. con titolo del libro in caratteri quadrati: ארבע טורים. Alla c. ⁴138r nota del censore *Domenico Gersolmitano 1598*. Sul verso della guardia posteriore, nota ms. in carattere ebraico corsivo ashkenazita: משה בן גרשן (Mosè ben Gerson). Nella stessa pagina nota ms.: *Giovanni Maria Garbero fa buona ... La temperanza è allieva de begli discorsij. La meraviglia è figlia de la ignoranza. Povertà et miseria son fratelli coniuurati non vien maij l'uno senza l'altro. Il primo assalto del pazzo è il tenersij savio. L'uomo fa ciò che si può e la fortuna ciò che no.*

Fol.; 80, 66, 42, 104.

1⁶, 2-6⁸, 7¹⁰, 8-10⁸, 21-27⁸, 28¹⁰, 31-34⁸, 35¹⁰, 41-413⁸.

עמבר זהוהא הסנה ימים (3) 1560 (H).

BM1, p. 600; BM2, p. 455; Bodl., n. 4485,20 col. 764; Busi, n. 35; Carmoly 17; Pisa, pp. 55-56; JNUL, p. 317; NA II, p. 434; Rosenthal, p. 832; Tamani, p. 204.

8. ben Abraham, Yosef 'Gikatilla' [יוסף בן אברהם ג'יקטיליה] (1248-1305)

Biblioteca Comunale di Trento

T 0 g 22

ספר שערי אורה

Colophon: C. 21_{4v}: התהלה לבורא טובנו להשלים שערי אורה והתחזק כל צדק יסיענו לקיים ספר שערי צדק למען זוכה לאורה צדק אתן מלה ואתן מלה

Sefer ša 'are orah [Libro dei cancelli della luce].

Riva di Trento: 1561 (?). Dedicata a Yosef Ottolenghi sul frontespizio.

Editio princeps de *Il libro dei cancelli della luce*, composto prima del 1293 dal mistico Yosef 'Gikatilla'. L'esposizione è una dettagliata rassegna delle *Sefirot*, ossia le forme dell'emanazione divina, e del simbolismo cabbalistico.

Note: Conservazione buona. Legatura rigida del XIX sec. in carta policroma su cartoni. Rinforzi agli angoli e sul dorso. Dorso decorato con fili d'oro. Etichetta della Biblioteca Comunale di Trento con collocazione: T 0 G 22. *Ex libris* della Biblioteca Comunale sul risguardo anteriore. Etichetta con vecchia segnatura sul risguardo posteriore: G 2 g 480. Etichetta con vecchia segnatura sul piatto posteriore: T.T. 3. H. 12.

✎ C. 2_{2r}: וזהו → וזה; c. 5_{2r}: להדיעך → להודיעך; c. 5_{2v}: כפירות → ספירות; c. 7_{3v}: ∅ → ירך; c. 8_{2v}: ∅ → למעלה; c. 10_{4v}: שנותנים → ערלה; c. 11_{1v}: ∅ → שנותנים; c. 11_{3v}: גדולה → למד; c. 16_{4v}: מן → הבר; c. 18_{3r}: ספירתם → ספירת; c. 19_{2r}: ∅ → השם; c. 20_{3r}: ∅ → מה.

C. 2_{3r}: Ø ☞ ז [7]; c. 4_{4r}: Ø ☞ יו [16]; c. 7_{2r}: כז [27] ☞ כו [26];
c. 11_{1r}: מב [42] ☞ מא [41]; c. 11_{2r}: מא [41] ☞ מב [42]; c. 11_{3r}:
מד [44] ☞ מג [43]; c. 11_{4r}: מג [43] ☞ מד [44].

☞ C. 3_{2r}: 3 II ג ב ☞ II 3 ג ב; c. 9_{1r}: 9 ט א ☞ I 9 ט א; c. 11_{1r}: II 11 יא
ב ☞ I 11 יא ב; c. 11_{2r}: I 11 יא א ☞ II 11 יא ב; c. 12_{1r}: י 2 יב א
☞ I 12 יב א; c. 13_{1r}: I 31 יג א ☞ I 13 יג א; c. 20_{1r}: I 2 כא ☞ I
20 כא.

Note manoscritte: Sul verso della guardia anteriore, nota ms. di Giovanni a Prato del 1882 sul contenuto dell'opera datata gennaio 1882. Sul frontespizio, nota ms. in caratteri ebraici: (? ... תדוי ... יוסף ... קנין כספי ... יוסף תדוי ... (?)).

4°; 84.

1-21⁴.

ורלין.חי צאני קיים (3) 1561 (Q).

BM1, p. 297; BM2, p. 344; Bodl., n. 5500, 10 col. 1184; Carmoly 26; Oxford, p. 288; Tamani, p. 224.

9. ben Abraham, Yosef 'Gikatilla' [יוסף בן אברהם ג'יקטיליה] (1248-1305)

Biblioteca Comunale di Trento
T 0 op f 162

ספר שערי צדק

Colophon: C. 134r: פה ריווא דטרינט שנת שכ"א לפ"ק ט"ו אלול.

Sefer ša 'are šedeq [Libro dei cancelli della giustizia].

Riva di Trento; 15 'Elûl (5)321 = domenica 27 agosto 1561. Nota al lettore di Ya'aqov Marcaria alla c. 1_v. Tavole degli indici delle *Sefirot* alla c. 134v.

Editio princeps de *I cancelli della giustizia* di Yosef 'Gikatilla'.

L'opera, composta nel XIII sec., approfondisce una lettura mistica della spiritualità ebraica. Divisa in dieci «porte», esplora concetti come l'unità e la trascendenza di Dio, il riflesso divino e la manifestazione del Divino nel mondo. Il testo di Gikatilla fornisce un quadro di riferimento per la comprensione della mistica ebraica medievale.

Note: Conservazione buona. Il volume manca del fascicolo 4. Legatura in cartoncino (forse XIX sec.). Sul dorso si intravede l'antica segnatura XI B 21. *Ex libris* della Biblioteca Comunale di Trento nel risguardo anteriore. Timbro della Biblioteca Comunale nella parte inferiore del frontespizio. Etichetta della Biblioteca Comunale nel risguardo posteriore, con segnatura G 2-op f 204. Etichetta con antica segnatura sul piatto posteriore: Misc. T.T. c 132; sul piatto posteriore, antica segnatura: 3649/2.

⚡ C. 2_{2r}: ∅ → הסהר; c. 2_{3r}: העולם → עול; c. 7_{4r}: בנויים → בנינויים;
c. 7_{4v}: חק → נמצא; c. 9_{1r}: ∅ → אל; c. 9_{1v}: ∅ → ואחר; c. 11_{3r}: ∅
→ השלך; c. 12_{4r}: ∅ → צריך; c. 12_{4v}: חסרוני → חסרונו.

C. 2_{2r}: ∅ י [10]; c. 10_{1r}: מא [41] לז [37]; c. 10_{3r}: מב [42]
לט [39]; c. 11_{1r}: מה [45] מא [41]; c. 11_{3r}: מו [46] מג [43].

Note manoscritte: Sul verso del foglio di guardia, nota ms. di Giovanni a Prato in inchiostro blu che descrive il contenuto del volume. Nella stessa carta, nota ms. riportante: Carmoly N. 30. Nota ms. in matita in caratteri ebraici corsivi nella parte superiore sinistra della c. 13_{4v}.

4°; 21, [1].

1-3⁴, 5-13⁴.

שהשל ותעת יבים אתאז (7) 1561 (H).

BM1, p. 330; Bodl., n. 5923,17 coll. 1467-1468; Cambridge, p. 591; Carmoly 30; Kaufmann, p. 75; NA II, p. 46; Rosenthal, p. 564; Tamani, p. 232.

**10. ben Ašer Ha-Levi Aškenazi, Eliyahu [אליהו בן אשר הלוי]
[אשכנזי] (1469-1549)**

Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento
ff F 761

פרקי אליהו

Colophon: C. 5_{3v}: חזק

Pirqe Eliyahu [I capitoli di Elia].

Pesaro: (5)280 = 1520: Stampato da Gershom Soncino. Frontespizio decorato con riquadro con motivi floreali. Prefazione dell'autore e introduzione all'opera alla c. 1_{2r}. Le carte non sono numerate.

Editio princeps dei *Capitoli* del poeta, grammatico tedesco Eliyahu Ha-Levi. L'opera si concentra sulle regole della poesia medievale ebraica, su alcune considerazioni grammaticali sui nomi e sulle 7 lettere dell'alfabeto usate per formare diversi modelli nominali.

Note: Rilegato assieme a *Rudimenta Hebraica* di Moše Qimḥi (n. 42). Legatura del XX sec. con carta litografata su cartoncino rigido rinforzato con tela marrone sul dorso e agli angoli. Segni di umidità. Tagli colorati in blu. Sul dorso, etichetta della Biblioteca PP. Francescani con collocazione F 761. Nella parte superiore del frontespizio, timbro del convento della Fondazione Biblioteca S. Bernardino e collocazione F 762/2.

☞ Il recto di tutte le carte non contiene il rimando. C. 1_{3v}: ∅ → גם; c. 2_{3v}: ∅ → ולא; c. 3_{3v}: נחום → החום; c. 5_{1v}: השמוש → הוא שמוש.

Note manoscritte: Sul frontespizio nota di possesso: *Eberhardus Cendrinus*.

4°; [19]. Bianca la c. [54].

1-5⁴.

1520 (H) יהודי ירה רהו: ת:ת:

11. ben Geršon, Levi [לוי בן גרשון] (1288-1344)

Biblioteca Comunale di Trento
T 0 d 5

ספר מלחמות השם

Colophon: C. 10_{3v}: ובכאן נשלם מה שיעדנו לחקיר בו כזה הספר והיתה ותשע לפרט האלף הששי השלמתו בשבעה ימים לירח שבט של שנת שמני' ותשע לפרט האלף הששי ליצירת העולם יתברך ויתערה יוצר הכל אשר עזרנו ברוב יתברך ויתערה יוצר הכל אשר עזרנו ברוב רחמיו וחסדיו על כל ברכה ותהלה אמן תם ונשלם השבח לאל וברוך הוא ברוך שמו שזכרנו להדפיסו פה ריווא שנת שכ"א לפ"ק בימי חנוכה

Sefer milhamot ha-Šem [Libro delle guerre del Signore].

Riva di Trento: Giorni di Hanukkah (5)321 = 14-21 dicembre 1560. Stemma cardinalizio di Cristoforo Madruzzo sul frontespizio. Nota al lettore di Ya'aqov Marcaria alla c. 1_{1v}. Introduzione alle cc. 1_{2r}-1_{3v}.

Editio princeps dell'opera principale di Levi ben Geršon. Diviso in 6 sezioni, il volume tratta: 1) dell'immortalità dell'anima; 2) della divinazione; 3) della conoscenza che ha Dio; 4) della provvidenza divina; 5) di astronomia; 6) della creazione.

Note: Conservazione buona. Legatura del XVI sec. in pergamena floscia. Cinque nervature sul dorso che fuoriescono in corrispondenza del morso. Etichetta della Biblioteca Comunale di Trento sul piatto anteriore, con collocazione: T 0 d 5. Timbro della Biblioteca Comunale in inchiostro blu sul frontespizio. Vecchia segnatura della biblioteca sul risguardo posteriore, con collocazione: G 2 d 45. Antica segnatura della biblioteca sul piatto posteriore, con collocazione T.T. 1. b. 3. Filigrana con forma di ancora con stella dalle cartiere di Baldassarre Bozzoni.

⚡ C. 2_{1r}: שתהיה → שתהייה; c. 3_{3v}: אם → ואם; c. 4_{6r}: שהם → שהשם;
 c. 5_{2r}: ∅ → הפרק; c. 6_{3v}: זאת → שתהיה; c. 6_{6r}: ויתבאר → ויתבא;
 c. 7_{8v}: הבטול → עם; c. 8_{1r}: ∅ → ממנה; c. 8_{2r}: קרה → יקרה; c. 8_{3r}:
 שמסרו → שיאסור; c. 10_{1v}: נבול → נבדה.

C. 1_{5r}: ט [9] ☞ ה [5]; c. 5_{8r}: לד [34] ☞ מ [40]; c. 8_{2r}: נט [59]
 ☞ נח [58]; c. 9_{1r}: סח [68] ☞ סה [65].

Note manoscritte: Sul risguardo anteriore, nota ms. in rosso riguardante il contenuto dell'opera. Sul frontespizio nota di possesso in caratteri ebraici: יחנן ברוך גנטילוט ברה בוניציה שנת [Yohannan Baruch Gentilot (Giovanni Benedetto Gentilotti) in Venezia, anno (5)460 = 1699]. Sul verso della guardia posteriore, nota ms. sul contenuto dell'opera. Sulla stessa pagina, segnatura: Carmoly N. 21.

Fol.; 76.

1-9⁸, 10⁴.

כלכל מְרוּה רהות למפל (3) 1560 (H).

BM1, p. 431, BM2, p. 376; Bodl., n. 6138,2 coll. 1609-1611;
 Busi, n. 313; Cambridge I, p. 634; NA II, p. 244; Oxford,
 p. 382; Tamani, p. 218.

12. ben Geršon, Levi [לוי בן גרשון] (1288-1344)

Biblioteca Comunale di Trento

T 0 g 18

תועליות הרלבג

Colophon: C. 27_{3v}: ברוך מוריד נשיאים שזכנו להשלים תועליות הר רלבג על הנביאים שנת שך לפ"ק פה ריווא דטרינטו

To 'alioi ha-Ralbag [Le cose utili di Rabbi Levi ben Geršon].

Riva di Trento: (5)320 = 1560. Con dedica al cardinale Cristoforo Madruzzo sul frontespizio. Nota al lettore di Ya'aqov Marcaria alla c. 1_{1v}. Introduzione dell'opera alla c. 1_{2r}. L'opera è divisa in due sezioni, una dedicata alla Torah e una ai Profeti anteriori. Ciascuna delle due sezioni ha una propria numerazione delle cc. e una propria segnatura dei fascicoli.

Editio princeps del commento alla Torah e dei Profeti anteriori del filosofo francese Levi ben Geršon, detto Gersonide.

Note: Conservazione buona. Legatura del XVIII sec. in pergamena floscia. Etichetta con segnatura della Biblioteca Comunale sul piatto anteriore: T 0 g 18. Sul risguardo anteriore, *ex libris* della Biblioteca Comunale. Timbro della biblioteca in inchiostro blu sul frontespizio. Etichetta con vecchia collocazione nel risguardo posteriore: G 2 g 245. Nel piatto posteriore, etichetta con vecchia collocazione: T.T. 2. g. 8. Il fascicolo 27 risulta incollato al fascicolo che lo precede. Filigrana della guardia con iniziali 'G B'.

⚡ C. 1_{2v}: ∅ → וירא; c. 1_{3v}: אברהם → אברם; c. 2_{1r}: ∅ → מה; c. 2_{2r}: מב → וירא; c. 2_{3r}: והשבים → וזה בזה; c. 2_{3v}: הסבים → והשבים; c. 2_{4r}: זה → השכים; c. 3_{1r}: ∅ → עא; c. 4_{4r}: לעבור → קמא; c. 5_{1v}: קס → ותמת; c. 5_{2r}: ∅ → ותפעלו; c. 5_{2v}: ויתאכל → ויתאבל; c. 5_{3v}:

קפ → היא; c. 54v: קצא ויקרא → קצא ראוי; c. 63r: ∅ → ריב c. 72r:
 ∅ → רמ; c. 82r: ∅ → ראו; c. 82v: ראוי → רט; c. 83r: האמתית
 → האמיתית; c. 84r: ∅ → ויאמר; c. 84v: שלא → כשלמה; c. 102v: תה
 → אתה; c. 103v: שכו אין → שנו אין; c. 234r: קרע → קד; c. 234v:
 קיא השולח → קי אין; c. 242r: ∅ → זה; c. 262r: את → אתה; c. 264v:
 ה → ה → הנה; c. 272r: זה → ויעזב.

C. 46r: יג [13] יד [14]; c. 44r: טו [15] יו [16]; c. 71r: כה con
 ה rovesciata; c. 82r: כט [29] ל [30]; c. 224r: יב [12] ח [8];
 c. 243r: ט [9] טו [15]; c. 251r: כה [25] יז [17]; c. 252r: כו
 [26] יח [18]; c. 253r: כז [27] יט [19]; c. 254r: כח [28] כ
 [20].

☞ C. 32r: II 2 ג ב ג II 3 ג ב ג.

Note manoscritte: Sul verso della guardia anteriore, nota ms. di
 Giovanni a Prato sul contenuto dell'opera. Sul frontespizio,
 nota di possesso in caratteri ebraici: אשר ויטרבו [Ašer Viterbo].

4°; 67.

1-10⁴, 2¹-7⁴ (manca c. 27⁴ probabilmente bianca).

יהכל מ: ומא: ת:אה (3) 1560 (H).

BM1, p. 432; BM2, p. 377; Bodl., n. 6138,8 col. 1612; Cambridge
 I, p. 634; Carmoly 19; NA II, p. 244, Rosenthal, p. 672; Ox-
 ford, p. 392; Tamani, p. 208.

13. ben Geršon, Levi [לוי בן גרשון] (1288-1344)

Biblioteca Comunale di Trento
T 0 op. f 176

פירוש חמש מגלות

Colophon: C. 13_{2v}: שבח והודאה ותהלה' לאל עזרנו להשלים פי' המגלה עם שאר המגילות ברוך אשר לו נתכנו עלילות ותהי השלמתו היום יום ב' כ"ז אלול שך לפ"ק פה ריווא דטרינטו

Piruš ḥameš Megillot [commento ai Cinque Rotoli].

Riva di Trento: Giorno 3, 27 *Elul* (5)320 = martedì 27 settembre 1560. Con dedica al cardinale Cristoforo Madruzzo sul frontespizio. Nota al lettore di Ya'aqov Marcaria alla c. 1_{1v}. Introduzione dell'opera alle cc. 1_{2r}- 2_{1r}.

Editio Princeps del commento alle cinque *Megillot* del filosofo Levi ben Geršon. L'opera non comprende il commento al libro biblico delle *Lamentazioni*.

Note: Conservazione buona. Legatura in pergamena floscia del XVII sec. Etichetta con collocazione della Biblioteca Comunale di Trento sul piatto anteriore: T 0 op. f 176. *Ex libris* della biblioteca sul risguardo anteriore. Timbro della biblioteca in inchiostro blu nella parte inferiore del frontespizio. Etichetta con vecchia collocazione sul risguardo posteriore: G 2 -op f 247. Etichetta con vecchia collocazione sul piatto posteriore: T.T. 2. g. 9. Filigrana del foglio di guardia anteriore con forma di scudo con corona e croce, con all'interno il monogramma 'BB', probabilmente dalla cartiera di Baldassarre Bozzoni. Filigrana all'interno dell'opera con forma di ancora stellata, anch'essa dalle cartiere del Bozzoni.

🔗 C. 84r: תמושו → ושותם; c. 12_{2r}: ועד → עד.

☞ C. 4₂r: I 4 ד ב ☞ II 4 ד ב; c. 12₁r: I 21 א יב ☞ I 12 א יב; c. 12₂r: II 21 א יב ☞ II 12 א יב; c. 13₁r: I 31 א יג ☞ I 13 א יג.

Note manoscritte: Nota ms. di Giovanni a Prato datata gennaio 1882 sul verso della guardia anteriore relativa al contenuto dell'opera. Sulla stessa pagina, nota ms. Carmoly N. 21.

4°; 50.

1-12⁴, 13².

ביאמ רבמר תותה ימור (3) 1560 (H).

BM1, p. 432; BM2, p. 376; Bodl., n. 6138,10 coll. 1612-1613; Busi, n. 315; Cambridge I, p. 634; Carmoly 21; NA II, p. 244; Oxford, p. 393; Tamani, p. 212.

14. ben Hillel, Mordekay [מרדכי בן הלל] (c. 1250-1298)

Biblioteca Comunale di Trento
T 0 c 5 – A

ספר רב מרדכי

Colophon: Assente.

Sefer Rav Mordekay [Libro del Rav Mordekay].

Riva di Trento: Kîshlew (5)319 = ottobre-novembre 1558. Con dedica a Yosef Ottolenghi e al cardinale Cristoforo Madruzzo sul frontespizio. Nota al lettore di Ya‘aqov Marcaria alla c. 1₁v. Monumentale raccolta di leggi e riti degli ebrei in forma di commentario del Talmud sulla base della sistematizzazione di Yiṣḥaq Alfasi, ad opera del Rabbi tedesco Mordekay ben Hillel ‘Ha-Cohen’.

Note: La conservazione è buona. Il volume contiene anche il *Hidduše ha-Rav Rabbenu Nissim* (n. 17; 18). Legatura coeva rigida in pelle su cartoni colorata di marrone. Piatti e dorso impressi a secco con decorazioni floreali e riquadrature con fregio a stella nel mezzo. *Ex libris* della biblioteca nel risguardo anteriore. Vecchie segnature di collocazione della Biblioteca Comunale di Trento: 3647/1, TT 1b1, G 2 c 338. Sul piatto posteriore, etichetta con antica segnature T.T. 1. b. 1.v. Filigrana con forma di cappello cardinalizio e ancora stellata dalla cartiera di Baldassarre Bozzoni.

⚠ C. 34r: עליה → בלשונו; c. 5₁v: ∅ → כי; c. 5₃v: ושבחום → ושבחים; c. 5₇r: ∅ → שמתו; c. 6₃v: קטן → כמצא; c. 6₆r: ∅ → ואף; c. 7₂v: דברועים → דברועים; c. 10₅v: ∅ → ואומר; c. 12₆r: הנימילי → המבנד; c. 12₆v: סליק → שבועת; c. 13₅v: אס → הנאה; c. 13₇r: ואותה → ואותו; c. 13₇v: אסור → רבי; c. 15₁v: בר → ימר; c. 15₅v: קרקע →

בה: c. 18_{4r}: דבחר → Ø; c. 17_{3v}: והנכסים → והנכסים; c. 15_{7r}: גביית
 → תפילות; c. 21_{4v}: תפילות → תפלות; c. 21_{1v}: דהל → עיר; c. 20_{2v}: בילדותי
 → אומרים; Ø → אומרים.

C. 5_{6r}: כב [22] ל [30]; c. 8_{5r}: סא [62] נג [53]; c. 8_{7r}: סג [63] נה [55]; c. 9_{4r}: סה [65] ס [60]; c. 9_{5r}: סט [69] סא [61]; c. 11_{3r}: סו [66] עד [74]; c. 13_{8r}: Ø צו [96]; c. 16_{2r}: קה [105] קיד [114]; c. 17_{5r}: קיז [117] קכה [125]; c. 19_{8r}: קבא [121] קמד [144]; c. 21_{1r}: קנ [150] קנא [151]; la
 progressione salta קנב [152] e קנג [153] riprendendo da קנד
 [154]; c. 22_{2r}: קסג [163] קסב [162]; c. 23_{1r}: קעא [171] קסט
 [169]; c. 25_{2r}: קפח [105] קפו [186].

☞ C. 4_{2r}: II 3 ג ב [22] II 4 ב [23]; c. 8_{3r}: III 9 ט ג [53] III 8 ג [52]; c. 10_{1r}: I
 01 י א [1] I 10 א י [10]; c. 11_{2r}: II 10 י ב [10] II 11 ב יא [11]; c. 14_{4r}: III 14 ד
 יד [14] III 14 ד [14].

Note manoscritte: Titolo dell'opera (ספר מרדכי) in carattere quadrato ms. sul taglio inferiore. Segnatura sul risguardo anteriore: Carmoly N. 6. Nel margine superiore del frontespizio, nota ms. in caratteri ebraici: לה' הארץ ומלאה נתנו הספר הזה אל נכבדו הנעלה כמר הירץ ב"ש יצ"ו [«Del Signore è la terra e quanto contiene. Questo libro è stato dato all'onorato ed eccellente Hîrş, B.S. (?; forse «benedetto sia il suo nome»), che (Dio), la nostra Fortezza, lo benedica e lo protegga»]. Nella parte superiore del frontespizio, nota ms. di Giovanni a Prato sul contenuto dell'opera.

Fol.; 192.

1-2⁴, 3-19⁸, 20⁶, 21-25⁸.

לתלפ תובה שהקו ציות (3) 1558 (H).

BM1, p. 560; BM2, p. 448; Bodl., n. 6227,4-6 col. 1661; Busi, n. 380; Cambridge II, p. 755; Carmoly 6; Oxford, p. 455; Tamani, p. 182.

15. ben Maymon, Moše [משה בן מימון] (1138-1204)

Biblioteca Comunale di Trento
G2 k 220

אגרות להמאור הגדול

Colophon: C. 12^v: כאשר ראיתי המלאכה יפה וברה נכנסתי בעובי הקורה: אני קורנילייו אדי"ל קינ"ד להגיה החבור הנחמד וכבר גלוי ומפורסם לכל יודעי מלאכת הדפוס שבלתי אפשר להמלט ממכשול הטעיות אשר נעשים ע"פ אומני המסדרים האותיות ועל יי השלכתי יהבי יעשיתי המוטל עלי כיד יי הטובה עלי ירצה ל יי פעלי ויי יצילנו משגיאות נדפוס בשנת ד"ש לפ"ק בבית המחוקקי האומני זואני די פארי ואחיו פה ויניציאה תחת ממשלת השררה יר"ה

Iggerot leha-ma'or ha-gadol [Le lettere del grande luminare].

Venezia: (5)304 = 1544. Stampato da Zo'an di Pa'ari e fratelli.

Prefazione degli stampatori alla c. 1^v.

Editio princeps della raccolta di lettere scritte da Maimonide su vari argomenti come il mondo a venire e il martirio, oltre che ad argomenti legati alla legge ebraica. La raccolta include una lettera alla comunità ebraica oppressa dello Yemen.

Note: Legatura coeva in pergamena floscia danneggiata. Manca il piatto anteriore e il foglio di guardia anteriore. Dorso danneggiato nella parte inferiore. Tarlature presenti nel piatto posteriore. Frontespizio danneggiato nell'angolo superiore esterno. Sul frontespizio, etichetta della Biblioteca Comunale di Trento con vecchia collocazione: 228. L. 1 e, nella parte inferiore, timbro della Biblioteca Comunale. Sull'ultima carta, timbro della biblioteca. Sul piatto e sul contropiatto posteriore etichetta della biblioteca con segnatura: G 2 k 220.

📖 C. 63r: iii 9 ג ו 📖 iii 6 ג ו.

Note manoscritte: Sul foglio di guardia posteriore, nota ms. di Giovanni a Prato del 1875 riportante il titolo, una sintesi del contenuto, il luogo e l'anno di stampa del volume. Sul piatto posteriore, nota manoscritta riportante autore, luogo di stampa e anno: *Maimonide Venezia 1544*.

8°; 95.

1-12⁸.

המחג ידצה ינמר לתין (3) 1544 (H).

BM1, p. 578; Rosenthal, p. 856.

**16. ben Petahyah Isserlen, Yiśra'el [ישראל בן פתחיה איסרלן]
(1390-1460)**

Biblioteca Comunale di Trento

T 0 f 22

Biblioteca Civica Riva del Garda

FA - A 968b

ביאורים

Colophon: C. 64: ותשלם המלאכ' בר"ה אדר שנת בכש לפ"ק: 64:

Be'urim [Spiegazioni].

Riva di Trento: 1 Adar (5)322 = 16 febbraio 1562. Frontespizio illustrato con dedica al cardinale Cristoforo Madruzzo. Nota al lettore di Ya'aqov Marcaria alla c. 11v. Midrash *La descrizione del trono di re Salomone* [דמות כסא שלמה המלך] alle cc. 63v-64r.

Spiegazioni del commento al Pentateuco di Raši (1040-1105) ad opera del talmudista tedesco Yiśra'el Isserlen.

Note [T 0 f 22]: Conservazione buona. Legatura rigida in cartone del XVIII sec. rinforzata in pelle agli angoli e sul dorso. Sul piatto anteriore, etichetta della Biblioteca Comunale di Trento con collocazione: T 0 f 22. *Ex libris* della biblioteca nel risguardo anteriore. Timbro della biblioteca in inchiostro blu alla c. 11v. Etichetta con vecchia segnatura nel risguardo posteriore: G 2 f 194. Etichetta con vecchia segnatura nel piatto posteriore: Misc. T.T. c. 131. Filigrana guardia posteriore con monogramma GZ dalle cartiere di Giuseppe Zamboni, Cavalese (ca. 1860).

✎ C. 14r: בירך → ובירך; 22v: שפיר → טפיר; c. 41v: ∅ → מדהזקיקו;
c. 43v: ∅ → ועבדנו; c. 44r: ∅ → שכינתו.

C. 12r: ∅ ב [2]; c. 14r: ג [3] ד [4]; c. 43r: ט [9] טו [15].

📄 C. 21r: 1 I א א 2 I ב א; c. 52r: II 5 ה ב 5 II ב ה.

Note manoscritte [T 0 f 22]: Prove di penna con firma *Leon Vitta* sul recto della guardia anteriore. Nel verso della guardia anteriore, nota ms. di Giovanni a Prato contenente informazioni sul volume.

Note [FA - A 968b]: Legatura del XIX sec. in cartoncino rigido rinforzato sul dorso e agli angoli con pelle colorata di nero. Macchie di umidità sulle carte. Sul dorso, etichetta con vecchia collocazione: 20 XI Ebraico 20. Sul verso del frontespizio e sul verso di un foglio incollato all'ultima carta, timbro di colore viola del Civico Museo e Archivio Storico di Riva del Garda. Sul risguardo posteriore, vecchia etichetta staccata dell'Inventario Generale con n. 1317. Il fascicolo 5 è rilegato sottosopra.

✎ C. 14r: בירך → ובירך; 22v: שפיר → טפיר; c. 41v: ∅ → מדהזקיקו;
c. 43v: ∅ → ועבדנו; c. 44r: ∅ → שכינתו.

C. 12r: ∅ ב [2]; c. 14r: ג [3] ד [4]; c. 43r: ט [9] טו [15].

📄 C. 21r: 1 I א א 2 I ב א; c. 52r: II 5 ה ב 5 II ב ה.

Note manoscritte [FA - A 968b]: Al risguardo anteriore è incollato un foglio riportante sul lato verso una nota ms. di Samuele Gius contenente la trascrizione del frontespizio ebraico in caratteri latini, la sua traduzione e una nota con data che riporto: *La trascrizione e la traduzione fu fatta sotto mia istanza dal sig.r*

Paolo Dr. Steiner professore di scuola media e assistente del museo ebraico a Vienna. 11.8.1926. Nella trascrizione e nella traduzione il volume è datato erroneamente al 1610. Sul recto dell'ultima carta, note mss. dei consori: *Domenico Ierosomitano e visto per me Clemente Carretto 1618.* All'ultima carta, è incollato un foglio su cui, nel lato verso, è riportata una nota ms. di Samuele Gius con titolo e data (erroneamente 1610).

4°; 24.

[1]⁴, 2-6⁴.

קדנך גורה כדעד כתור (3) 1562 (H).

BM1, p. 390; BM2, p. 342; Bodl., n. 5459,3 col. 1165; Cambridge I, p. 577; Carmoly 32; NA II, p. 163; Oxford, p. 282; Tamani, p. 236.

17. ben Re'uyen, Nissim [נסים בן ראובן] (1320-1376)

Biblioteca Comunale di Trento
T 0 c 5

Biblioteca del Castello del Buonconsiglio
C-M 13

חדושי הרב רבינו נסים

Colophon: Assente

Ḥiddūšē haRav rabbēnū Nissīm [Nuove interpretazioni del Rav, nostro maestro Nissim – sia la sua memoria benedetta].

Riva di Trento; Kislew (5)319 = novembre 1558; Nel frontespizio dedica al Rabbi Yosef Ottolenghi e a Cristoforo Madruzzo.

Nota al lettore di Ya‘aqov Marcaria alla c. 11v.

Editio princeps di un anonimo compendio del *Ḥidduše* (un'opera di commento alle *Halakot* di Rav Isaac Alfasi) del talmudista spagnolo Nissim ben Re'uben di Girona, a cui è accluso un indice tematico curato da Rav Yosef Ottolenghi secondo le indicazioni di Maimonide.

Note [T 0 c 5]: L'opera si trova rilegata nello stesso volume del *Sefer Rav Mordekay* (n. 14). Conservazione buona. Carta con filigrana con figura di ancora stellata e cappello cardinalizio e monogramma BM dalle cartiere di Baldassarre Bozzoni.

🔍 C. 13v: ∅ → קאמר; 14r: ∅ → דברים; c. 52r: תיח אפילו → תיח אפי.

Note [C-M 13]: L'opera si trova rilegata in un unico volume con il *Sefer Rav Alfaz heleq šeni* (n. 2), che lo precede, e le *Halakot qeṭannot* (n. 1), che lo succedono.

⚡ C. 1_{3v}: ∅ → קאמר; 1_{4r}: ∅ → דברים; c. 5_{2r}: תיה אפילו → תיה אפי.

Fol.; [1], 21.

1- 4⁴, 5-6³ [c. 6₃ bianca].

אמבע עתעד שמשם לוות (3) 1558 (H).

BM1, p. 616; Bodl., n. 6676,9 col. 2065; Carmoly 7; Leningrado II, p. 463; Oxford, p. 511.

18. ben Re'uven, Nissim [נסים בן ראובן] (1320-1376)

Biblioteca Comunale di Trento
T 0 i 34

חדושי הרב רבינו נסים

Colophon: Assente.

Ḥidduše ha-Rav Rabbenu Nissim [Nuove interpretazioni del Rav, nostro maestro Nissim].

Riva di Trento; Kislev (5)319 = novembre 1558; Nel frontespizio dedica al Rabbi Yosef Ottolenghi e a Cristoforo Madruzzo. Nota al lettore di Ya'aqov Marcaria alla c. 1₁v. Con indici alle cc. 11₁r-11₁gr.

Edizione in ottavo del *Ḥidduše*, ossia del commento alle *Halakot qeṭannot* di Rabbi Yiṣḥaq Alfasi (n. 1).

Note: Legatura in cartoncino semirigido, danneggiata nella parte superiore e inferiore del dorso. Etichetta della Biblioteca Comunale di Trento sul piatto anteriore, con collocazione: T 0 i 34. Timbro della Biblioteca Comunale in inchiostro blu nel margine inferiore del frontespizio. *Ex libris* della biblioteca sul risguardo posteriore. Etichetta con vecchia collocazione sul piatto posteriore: T.T. 4. b. 47.

✎ C. 2₃v: מד דברים → רמד דברים; c. 3₃v: בר → צר; c. 4₃v: תתכב → חלום → קפילה → קתילה; c. 7₇v: קתילה → קפילה.

C. 5₅r: לו [36] ✎ לו [37].

📖 C. 10₂r: I י ב 10 ✎ II י ב 10.

Note manoscritte: Sul verso della guardia anteriore, nota ms. di Giovanni a Prato sul contenuto dell'opera.

8°; 80.

1-5⁸, 6⁴, 7-11⁸.

אממד שפפי עולג ורים (3) 1558 (H).

BM1, p. 616; Bodl. n. 6676,9 col. 2065; Leningrado II, p. 463;
Oxford, p. 511; Tamani, p. 184.

19. ben Šešet Yiṣḥaq [יצחק בן ששת] (1326-1408)

Biblioteca Comunale di Trento
T 0 e 11

ספר בר ששת

Colophon: Assente.

Sefer bar Šešet [Il libro del figlio di Šešet].

Riva di Trento: (5)319 = 1559. Con dedica al cardinale Cristoforo Madruzzo sul frontespizio. Nota al lettore di Ya‘aqov Marcaria alla c. 11v. Con indici alle cc. 104_{3r} - 106_{4v} (non numerate). Raccolta di *responsa* di Rabbi Yiṣḥaq ben Šešet (Ribaš) su rituali e costumi degli ebrei del Nordafrica.

Note: Rilegatura del volume coeva, in pelle dipinta di marrone scuro impressa a rullo con riquadrature decorate a rabeschi e decorazione floreale in centro. La legatura del volume è parzialmente danneggiata. Il dorso, a tre nervature, è staccato. Numerose tarlature sulle cc. nell'intera opera, specialmente negli ultimi fascicoli e nel risguardo posteriore. Errore di legatura tra il fascicolo 80 e il fascicolo 81 tra i quali è stato inserito un fascicolo estraneo all'opera di 2 cc. con segnatura III 81 ג פא. Etichetta della Biblioteca Comunale di Trento sul piatto anteriore con collocazione: T 0 E 11. *Ex libris* della biblioteca nel risguardo anteriore. Etichetta con vecchia collocazione nel risguardo posteriore: G 2 e 278. Etichetta con vecchia collocazione nel piatto posteriore: T.T. 1. F. 21. Etichetta con indicazione manoscritta in caratteri ebraici sul dorso: שו"ת הריבש [«Questioni e *responsa* di Ribaš»]. Sottolineature alle cc. 58_{4v} e 59_{1r}. Filigrana dei fogli di guardia posteriori con forma di cervo dentro scudo con croce dalle cartiere Fabriano (Z01887 CCF). Filigrana con forma di aquila dalla cartiera di Baldassarre Bozzoni.

- א C. 1_{2r}: בלבך → בלבבך; c. 3_{4r}: בני → בנו; c. 24_{2v}: ואחריוך → ואחריו;
 c. 27_{1r}: מוסנאנים → מוסתגאנים; c. 35_{1r}: ההנחות → הנהחות; c. 38_{2v}:
 והכ → והכא; c. 70_{4r}: השני → שנים; c. 80_{2v}: מבואר → ובכי; c. 80_{4v}:
 על → מבואר; c. 85_{3r}: שמ → שמע; c. 87_{2r}: תרי → דסבירא; c. 98_{1r}:
 תכד → שעברו; c. 104_{4v}: להו → להס.
- # C. 55_{1r}: ריב [216] ☞ ריז [217]; c. 55_{3r}: ריח [218] ☞ ריט [219];
 c. 83_{4r}: שיב [312] ☞ שלב [332]; c. 85_{3r}: שלה [335] ☞ שלט [339];
 c. 87_{2r}: שמח [348] ☞ שמו [246]; c. 87_{4r}: שמו [347] ☞
 שמח [348]; c. 96_{1r}: שעד [374] ☞ שפא [381]; c. 96_{3r}: שעז [377]
 ☞ שפג [383].
- C. 79_{1r}: II 79 א עט א I 79 א עט; c. 92_{2r}: II 91 א צב ב II 92 א צב
 ב; c. 104_{1r}: I 401 א קד א I 401 א קד.

Note manoscritte: Sulla c. 3r, titolo dell'opera in caratteri ebraici quadrati: ספר שאלות ותשובות הריב"ש [Libro delle questioni e dei responsi di Rabbi Yiṣḥaq ben Šešet]. Nella parte superiore del frontespizio. Nota di possesso cancellata: ... הארץ ומלואה קניין. «Del Signore è la terra e quanto contiene. Proprietà di Yosef ...». Nota ms. del censore alla c. 106_{4v}: *Visto da Gio Antonio Costanzi*. Nota ms. a matita sul verso della guardia posteriore: *Isaak ben Scheschet*.

4°; 415, [9].

1-106⁴.

אטוח מתלו כתבה מהעד (3) 1559 (H).

BM1, p. 377; BM2, p. 72; Bodl., n. 5427,2 col. 1156; Carmoly 13; Oxford, p. 276; Tamani, p. 196.

20. ben Yehudah Valerio, Šemu'el [שמואל בן יהודה ווליריאון] (II metà del XVI sec.)

Biblioteca Comunale di Trento

G 2 g 236

ספר יד המלך

Colophon: השבח וההודאה לאל יתברך ויתעלה שמו הנותן ליעף כח אשר בטובו הגדול עד הנה עזרנו להתחיל ולהשלים הספר הנכבד והנורא הזה יד המלך פירוש יפה אף נעים על מגילת אסתר אשר יסד וחבד הגאון המפלה אביר הרופאים החכם כמהר"ר שמואל ואליריאון יצ"ו: ואפריין נמסייה אל הנישא ונעלה גביר ונשוא פנים כסה"ר אברהם שאקי יצ"ו אשר הביא אל הדפוס החבור האפשר וזכותו תעמוד לעד ויהיה עם מצדיקי הרבים ככבים לעולם ועד אמן כן יהי רצון בילאוא ותהי השלמתו יום ג אך טוב לחדש סיון השמו בבית זואן די גארה פה ויניציאה

Sefer yad ha-melek [Libro della mano del re].

Venezia: 5346 = 1586. Stampato da Giovanni di Gara. Frontespizio illustrato con portale. Introduzione dell'opera alle cc. 12r-22v. Indici alle cc. 262v-264v.

Editio princeps del commento al libro di Ester di Samuel ben Yehudah Valerio, medico e scrittore ebreo vissuto nelle isole greche nella seconda metà del XVI sec. Ultimò *La mano del re* a Corfù nel 1579, pubblicato poi a Venezia nel 1586.

Note: Legatura coeva in pergamena floscia. Dorso con quattro nervature leggermente danneggiato nella parte superiore. Segni di tarlature sulla legatura Etichetta con vecchia collocazione sul piatto anteriore: 176. f. 3. Sul piatto anteriore, etichetta della Biblioteca Comunale di Trento con collocazione G 3 g 236. *Ex libris* della Biblioteca Comunale nel risguardo posteriore. Timbro della biblioteca in inchiostro blu sul verso del frontespizio e sul verso della guardia posteriore. Cancellature censorie alle cc. 12r; 12v; 32v; 33r; 91v; 151r; 153r; 161v.

⚡ C. 12_{1r}: ההשתחוייה rovesciato; c. 14_{3r}: ∅ → לא; c. 19_{1r}: גבהו → גבצו; c. 26_{1r}: והמצוות → והמצות.

C. 14_{3r}: ה [5] נה [55].

Note manoscritte: Sul risguardo anteriore, nota ms. di Giovanni a Prato del 1875 sul contenuto dell'opera. Sul verso dell'ultima c., nota ms. del censore: *Fr. Petrus de Trevio, expurg. deput.1623.*

4°; 104.

1-26⁴.

שהכמ וניו כראת בהלא (3) 1586 (H).

BM1, p. 626; Zuckermann, p. 61.

21. ben Yehudah, Yiṣḥaq Abraban'el
[יצחק בן יהודה אברבנאל] (1437-1508)

Biblioteca Comunale di Trento
 G 2 f 201

ספר מפעלות אלהים

Colophon: תם ונשלם בע"ה

Sefer mif'alot Elohim [Libro delle opere di Dio].

Venezia: (5)352 = 1592. Stampato da Giovanni di Gara. Con nota al lettore di Yiṣḥaq Gerṣon alla c. 1₁v. Tavola dei contenuti alle cc. 1₂r-1₃r. Indici dell'opera a cura di Yiṣḥaq Gerṣon alle cc. 24₁v-24₄v.

Editio princeps del *Libro delle opere di Dio* del Rabbi portoghese Yiṣḥaq Abraban'el. Composta tra il 1499 e il 1502, l'opera si presenta come un insieme di saggi filosofici sulla creazione, in cui l'autore affronta il problema nel tempo negando la concezione aristotelica che permette la possibilità di un mondo senza tempo.

Note: Legatura coeva in cartone semirigido con dorso danneggiato nella parte inferiore. Morso posteriore danneggiato. Presenti tarlature specialmente nelle prime e nelle ultime carte. Correzione a mano alla c. 3₂v. Etichetta con vecchia collocazione sul piatto anteriore: 172.f.18. Etichetta della Biblioteca Comunale di Trento sul piatto anteriore e sul risguardo posteriore, con collocazione: G 2 f. 201. Timbro della Biblioteca Comunale in inchiostro blu nel margine inferiore del frontespizio e sull'ultima carta. Filigrana con figura di angelo in cerchio con fiore/foglia sulla parte superiore.

✪ C. 4_{3r}: בעולם → העולם; c. 12_{4v}: ארבמה → ארבעה; c. 13_{1v}: מאמר → המאמר; c. 14_{1v}: ואם → ואני; c. 15_{4r}: המתדנקים → המתדבקים.

📄 C. 8_{2r}: 2 8 ה ✪ 2 8 ב ה.

Note manoscritte: Sul risguardo anteriore, nota ms. in matita rossa riguardante il contenuto dell'opera, luogo e anno di stampa.

4°; 96.

1-24⁴.

:תו (3) 1592 (H) שבו עתנו עיבם בתו:

BM1, p. 372; Rosenthal, p. 233.

22. ben Yehudah, Yiṣḥaq Abraban'el
[יצחק בן יהודה אברבנאל] (1437-1508)

Biblioteca Comunale di Trento
 G 2 f 408

עטרת זקנים

Colophon: Assente.

'Ateret zeqenim [La corona degli anziani].

Sabbioneta: (5)317 = 1557. Frontespizio illustrato con portone.

Dedica a Vespasiano Gonzaga Colonna sul frontespizio.

Prefazione alle cc. 11v-12r. Introduzione dell'opera alle cc.

12v-13v. Trattato צורות היסודים [Le forme della fondazione] di
 Abraban'el alle cc. π 11_r - π 11_v.

Prima opera del filosofo e commentatore portoghese Yiṣḥaq ben Yehudah Abraban'el. Si tratta di un commento a Esodo 23,20-24,18 in cui l'autore si concentra su temi come la profezia, la provvidenza divina e l'unicità del popolo ebraico. L'opera inizia con una serie di domande sui versetti biblici in esame, procede illustrando gli approcci dei commentatori precedenti e, infine, presenta l'interpretazione dell'autore.

Note: Successivamente all'opera, il volume contiene anche l'*Alfabeto di Rabbi Aqiva* (n. 23). Legatura coeva in pergamena floscia danneggiata nella parte inferiore del morso. Due bandelle in pelle per chiusura sulla parte esterna dei piatti. Dorso danneggiato. Etichetta con collocazione della Biblioteca Comunale di Trento sul piatto anteriore e sul risguardo posteriore: G 2 f 408. Etichetta con antica collocazione sul piatto posteriore: 70 g 13. Timbro della Biblioteca Comunale in inchiostro blu sul frontespizio. Filigrana con forma di angelo alternata a filigrana con forma di unicorno.

⚡ C. 24v: שבו → תשבו; c. 32r: החסכ → המכס.

C. 24r: Ø יד [14].

Note manoscritte: Sul risguardo anteriore, nota ms. in matita rossa sul contenuto dell'opera. Sul frontespizio, nota ms. in caratteri ebraici: בר להר"ר יצחק לוי [«Figlio del nostro maestro e Rabbi Yiṣḥaq Levi»]. Alla c. ^π11v nota ms dei censori: *Clemente Renatto; Domenico Carretto 1618.*

4°; 44.

1-10⁴, ^π11⁴.

ניבה חדלא לויין ימים (3) 1557 (H).

BM1, p. 866; Bodl., n. 2422,17.

23. ben Yosef, Aqiva [עקיבא בן יוסף] (ca. 50-135)

Biblioteca Comunale di Trento
G 2 f 408

אותיות דרבי עקיבא

Colophon: C. 64v: סליקו להו אותיות רבי עקיבא נא שב וחקור להבין חכמה רבה באלו אותיות שתקן רבי עקיבא ברוך הנותן ליעף כח רבה ולאין אונים עצמה ירבה פה קק קראקא הבירה

Otiyyit de-Rabbi Aqiva [Alfabeto di Rabbi Aqiva].

Cracovia: Giorno 5, 19 'Elul (5)339 = giovedì 20 settembre 1579.

Con dedica al re Stephen Báthory (שטעפנוס) sul frontespizio.

Indice dell'opera alla c. 11v.

Cosiddetta «versione B» dell'*Alfabeto di Rabbi Aqiva*, è una compilazione di composizioni allegoriche e mistiche suggerite dai nomi delle varie lettere che compongono l'alfabeto ebraico.

Note: L'opera è nello stesso volume della *Corona degli anziani*, alla quale succede. Legatura coeva in pergamena floscia danneggiata nella parte inferiore del morso. Due bandelle in pelle per chiusura sulla parte esterna dei piatti. Dorso danneggiato. Etichetta con collocazione della Biblioteca Comunale di Trento sul piatto anteriore e sul risguardo posteriore: G 2 f 408. Etichetta con antica collocazione sul piatto posteriore: 70 g 13. Il frontespizio è danneggiato, strappato nell'angolo esterno inferiore. Guardia posteriore strappata nell'angolo superiore esterno. Timbro della Biblioteca Comunale in inchiostro blu sul verso dell'ultima c. Filigrana con forma di cavallo all'interno di uno scudo.

☞ C. 24r: מקיים → סמיך; c. 34r: יראת → וישראל; c. 34v: תהלים
→ פתיחת.

C. 24r: ז [7] ☞ ח [8]; c. 32r: ט [9] ☞ י [10]; c. 61r: ב [2] ☞ כ
[20].

☞ C. 31r: 3 1 ג א ☞ 1 3 א ג; c. 32r: 3 2 ג ב ☞ 2 3 ג ב.

Note manoscritte: Nota ms. in matita rossa sul frontespizio riportante titolo dell'opera e luogo di stampa. Alla c. 64r nota ms. del censore: *Visto per me Jh. Domenico Carretto 1618*. Nota ms. del censore alla c. 64v: *Domenico Jerosolmitano 1591*.

4°; 24.

1-6⁴.

דיבה (3) 1579 (H): ימים יסוז כלם:

BM1, p. 329.

24. Bibbia. Dodici Profeti

Biblioteca Civica Riva del Garda

FA – A 7

ספר תרי עשר - Duodecim Prophetae

Colophon: C. P_{5V}: תם ונשלם ספר תרי עשר בנל"ב ואע"י

Sefer Tere Ašar [Libro dei Dodici Profeti].

Parigi: Kisleb (5)304 = novembre 1543. Stampato nella tipografia di Robert Estienne.

Caratteri latini solamente nel frontespizio latino-ebraico. Titoli dei libri biblici incastonati all'interno di cartigli xilografici.

Primo volume della Bibbia ebraica in 17 volumi di Robert Estienne contenente i dodici Profeti. Questa edizione tascabile fu stampata tra il 1544 e il 1546, dopo il successo dell'edizione in quattro volumi in quarto stampata dal 1539 al 1544. Ogni singolo volume (non numerato sul frontespizio) poteva essere acquistato separatamente e considerato completo in sé.

Note: Legatura del XVII sec. in cartone rigido ricoperta da pelle colorata di marrone. Piatti decorati con incisioni a secco con riquadrature e motivi floreali. Al centro dei piatti, ovale con all'interno l'abbreviazione del titolo dell'opera: *Dvod. Prop.* incisa a secco. Dorso con tre nervature leggermente danneggiate. Tagli dorati. Nel frontespizio, sottotitolo ritagliato. Alla c. P_{5V}, timbro del Civico Museo e Archivio Storico di Riva del Garda.

16°; [110].

A-P⁸.

(C) 1543 (H). כארש המה: ימכל הרוה

BM1, p. 123; HL, p. 11; Rosenthal, p. 195.

25. Bibbia. Pentateuco commentato con *Targum* e cinque *Megillot* con commento

Biblioteca Comunale di Trento

T 0 d 8

חמשה חומשי תורה עם תרגום ופי' רשי וקצור מזרחי וחמש מגלות עם פי' רשי
ופי הרב בעל העקדה רבי יצחק ערמאה

Colophon: Assente.

Hamišah ḥumše Torah 'im Targum weperuš Raši weqiššur Mizraḥi weḥameš megillot 'im peruš Raši we peruš ha-Rav ba'al ha-Aqedah Rabbī Yišḥaq Arama 'ah [Cinque quinti della Torah con *Targûm*, commento di Raši e con compendio di Mizrahi. Cinque *Megillôt* con commento di Raši e commento del Rav «autore dell'*Aqedah*» Rabbi Yišḥaq Arama'ah].

Riva di Trento: (5)321 = 1561. Frontespizio illustrato con portone decorato. Dedicata al cardinale Cristoforo Madruzzo sul frontespizio. Nota al lettore di Ya'aqov Marcaria alla c. 11v. Seconda serie con nuova numerazione della fascicolatura e delle carte dopo la c. 46₆. Terza serie con nuova numerazione della fascicolatura e delle carte dopo la c. 28₄.

Testo del Pentateuco con parafrasi aramaica (*Targum Onqelos*) e dei 'Cinque Rotoli' (Cantico dei Cantici, Ruth, Lamentazioni, Qohelet, Ester) con commenti rabbinici. L'edizione contiene anche sezioni dei Profeti (*Haftarot*) secondo l'uso del rito sefardita, ashkenazita e italiano.

Note: Legatura rigida del XIX sec. in tela marrone su cartone. Tagli indaco. Dorso staccato. Danneggiati i primi fascicoli. Titolo dell'opera in caratteri ebraici quadrati inciso in oro sul dorso entro cornice filettata: חומש עם רש"י וקצור מזרחי. Intervento di recupero sul frontespizio e sulla c. 11v, entrambe

danneggiate. Il primo e il secondo fascicolo sono staccati dal resto dell'opera. Etichetta con collocazione della Biblioteca Comunale di Trento sul piatto anteriore: T 0 d 8. *Ex libris* della biblioteca nel risguardo anteriore. Etichetta della Biblioteca Comunale di Trento con vecchia collocazione nel risguardo posteriore: G 2 d 67. Etichetta con vecchia collocazione nel piatto posteriore: T.T. 1. b. 2. Cancellature alle cc. 6_r; 37_v; 46_r; ²5_r. Filigrana con forma di ancora in cerchio con stella, dalle cartiere di Baldassarre Bozzoni.

☛ C. 1_{3v}: התנינים → התנינים; c. 2_r: בימי → בימיה; c. 3_{1v}: ∅ → שְהָרִי;
c. 5_{5v}: ישב → וישב; c. 5_{6r}: וואשר → וכאשר; c. 6_{6r}: תליך → תליך;
c. 8_{3r}: בבית → ובבית; c. 11_{2r}: ילא → ולא; c. 13_{4v}: ∅ → ולצנים;
c. 13_{6v}: ועד → אז; c. 15_{3r}: מבכר → מכבר; c. 16_{3v}: והה → והה;
c. 17_{4r}: כל → ל; c. 19_{2r}: שמן → ושמן; c. 2_{2r}: וכלה → כלה; c. 25_{4v}:
שמתט → שמטות; c. 29_{1v}: שלשה → ג; c. 29_{2v}: שמטות → שמטות;
c. 32_{1v}: ביום → בשמן; c. ²2_{3r}: ∅ → אמר; c. ²3_{3v}: תלכנה → ותלכנה.

C. 2_{1r}: ה [8] ט [9]; c. 6_{4r}: ל [30] לו [28]; c. 9_{5r}: נא [51] קב [55];
c. 14_{1r}: פט [89] פא [81]; c. 17_{4r}: קד [104] קיה [102]; c. 18_{4r}: קט [109] קה [108]; c. 20_{2r}: קיט [119] קכד [118];
c. 21_{1r}: קכא [121] קכג [123]; c. 21_{2r}: קכ [120] קלז [124]; c. 22_{6r}: קלז [137] קלד [134]; c. 23_{3r}: קלא [131] קלז [137];
le cc. 23₇ e 23₈ non sono numerate. La numerazione riprende alla c. 24₁; c. 29_{1r}: קע [170] קעא [171]; c. 32_{3r}: קצ [190] קצא [191];
c. 32_{4r}: קצא [191] קצב [192]; c. 35_{3r}: רג [203] רט [209]; la c. 37₄ c. non è numerata. La numerazione riprende alla c. successiva;
c. 38_{1r}: ∅ רכה [225]; c. 43_{4r}: la numerazione passa da רנה [258] a רסא [261]; c. 44_{3r}: רסו [266] רסה [265];
c. 44_{4r}: רסו [267] רסו [266]; c. 44_{6r}: רכה [228] רסה [268]; c. 6_{4r}: la numerazione passa da רעג [273] a רעה [275];
c. ²1_r: ∅ ג [3]; c. ²6_{3r}: לז [37] לג [33]; c. ²7_{4r}: ∅ מ [40]; c. ³2_{2r}: ∅ ו [6]; c. ³2_{6r}: ט [9] י [10].

☞ C. 54r: I 21 א יב א ☞ I 12 א יב א; c. 123r: III 21 א יב ג ☞ III 12 א יב ג; c. 192r: II 16 ב יט ב ☞ II 19 ב יט ב; c. 203r: III 19 א יט ג ☞ III 20 א יט ג; c. 273r: III 72 א כז ג ☞ III 27 א כז ג; c. 283r: III 82 א כח ג ☞ III 28 א כח ג; c. 313r: III 13 א לא ג ☞ III 31 א לא ג; c. 341r: I 43 א לד א ☞ I 34 א לד א; c. 372r: II 37 ב לז ב ☞ II 37 ב לז ב; c. 391r: I 36 א ל א ☞ I 39 א ל א; c. 393r: III 36 א לט ג ☞ III 39 א לט ג; c. ³12r: I 1 א ב א ☞ II 1 א ב א.

Note manoscritte: Sul risguardo anteriore, nota ms. a matita: *Bibbia hebraica XIII215102*. Sul margine superiore del frontespizio, nota ms. in caratteri ebraici: אברהם בר הר"ר נתן. Sul margine inferiore del frontespizio, nota ms. in caratteri ebraici: אהרן בר יעקב «Io sono Aharon bar Ya‘aqov». Alla c. 12 nota ms.: אהרן בר יעקב ז"ל [Aharon bar Ya‘aqov].

Fol.; 281, 46, 14, 27, [2].

1⁸, 2-23⁶, ²³23², 24-36⁶, 37⁸, 38-46⁶, ²¹1-7⁶, ³¹14,

1561 (H) לאוה ותה: שםלא לתמו

BM1, p. 108; BM2, p. 95; Bodl., n. 164, 164b; Busi n. 97; Carmoly 27; Oxford, p. 80.

26. Bibbia. Pentateuco e Cinque *Megillot*. Ebraico-latino

Biblioteca Comunale di Trento

G 2 f 29

חומשי תורה = Hebraicus Pentateuchus latinus plané que nouus post omnes hactenus aeditiones euulgatus ac hebraicae veritati quoad eius fieri potuit, conformatus. Adiectis insuper e rabinorum commentarijs annotationibus pulchre & uoces ambiguas & obscuriora quaeque elucidantibus. Item Cantica Canticorum, Ruth, Threni, Ecclesiastes, Esther

Colophon: c. AA_{8v}: Venetiis ex officina iustiniana M.D.LI;
c. AA_{10v}: בבית בן משק בית האדין מרקו אנטוניו יושטיניא

Venezia: 1551. Tipografia di Marcantonio Giustinian. Frontespizio illustrato con portale; *incipites* dei libri biblici inseriti in cornici ornate xilografiche.

Edizione bilingue ebraico-latino del Pentateuco (Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio) e dei ‘Cinque Rotoli’ (Cantico dei Cantici, Rut, Lamentazioni, Qohelet, Ester). La versione latina e il commento sono a cura di Sebastian Münster (1488-1552). In conclusione di ogni capitolo si trova un commento in latino con commentario basato sul Targum aramaico di Onqelos e su commentari rabbinici medievali.

Note: Legatura coeva in pergamena floscia quasi completamente staccata. Sul risguardo anteriore, etichetta della Biblioteca Comunale di Trento con collocazione: G 2 f 29 e *ex libris* della biblioteca. Sul verso del frontespizio e sull’ultima carta, timbro della biblioteca in inchiostro nero. Sul piatto posteriore, etichetta con stessa collocazione e etichetta con vecchia collocazione: 229 e 7. Sul dorso etichetta con titolo del libro sulla parte superiore ed etichetta con data dell’opera nella parte inferiore.

Il fascicolo d è ripiegato e rilegato dalla parte sbagliata con conseguenti errori nella numerazione delle cc. secondo le seguenti corrispondenze:

XXXII	XXV
XXXIV	XXVI
XXVIII	XXVII
XXIX	XXVIII
XXX	
XXV	XXXI
XXVI	XXXII

C. k₄: LXVI con V rovesciata. Dalla c. D_{1r} la numerazione è riportata non più in numeri romani ma in numeri arabi. C. E_{8r}: 228 ↔ 224; c. G_{5r}: 737 ↔ 237; c. I_{3r}: 243 ↔ 251; K_{3r}: 459 ↔ 259; c. R_{4r}: 315 ↔ 316; c. S_{3r}: ∅ ↔ 223; c. Z_{1r}: 361 rovesciato; c. Z_{5r}: ∅ ↔ 365; c. Z_{7r}: 358 ↔ 367.

4^o; 376, [2].

a-z⁸, A-Z⁸, AA¹⁰.

תאריך מרהק אהים - נ"ת (3) 1551 (R).

Sussex I, p. 216.

27. Bibbia. Proverbi. Poliglotta

Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento
ff V 394

Proverbia Salomonis - משלי שלמה

Colophon: C. Ff_{6r}: Finis.

Wittenberg: 1564. Stampato da Iohannes Crato. A cura di Johannes Draconites. Frontespizio doppio colore rosso e nero. Sul frontespizio citazione tratta da 1Re 3 (3Reg. 3 nella LXX). Con nota di Iohannes Draconites alle cc. a_{2r}-a_{4r}. Silografia di Johannes Draconites alla c. a_{4v}. Silografia rappresentante re Salomone alla c. H_{2v}. Testo ebraico con traduzione interlineare in aramaico, greco, latino, tedesco. Il volume utilizza gli stessi caratteri dell'edizione poliglotta di Isaia stampata a Lipsia nel 1563 (n. 28).

Libro dei Proverbi in edizione interlineare poliglotta con ebraico, aramaico, testo greco della LXX, testo della Vulgata latina e traduzione in tedesco e commento. Il volume, inserito nell'*Index* dei libri proibiti, è stampato dal medico Iohannes Crato von Krafftheim (1519-1585), che studiò teologia con Martin Lutero a Wittenberg e visse per sei anni nella sua casa, ed è curato dal teologo protestante, umanista ed ebraista tedesco Johannes Draconites (1494-1566).

Note: Conservazione buona. Legatura coeva in pergamena floscia rinforzato da manoscritto corale del XV sec. utilizzato come coperta. Dorso rinforzato con carta pesante. Data d'edizione e titolo manoscritto sul dorso. Tagli colorati di rosso. Sul frontespizio timbro della Fondazione Biblioteca S. Bernardino. Il volume è rilegato con *Iesaias Propheta* (n. 28).

C. B_{4r}: 7 ↗ 8; c. C_{1r}: 8 ↗ 9; c. G_{1r}: 26 ↗ 25; c. I_{2r}: 43 ↗ 34;
 c. N_{1r}: 50 ↗ 49; c. V_{3r}: 71 ↗ 79; c. Z_{2r}: 82 ↗ 90; c. Aa_{4r}: 69
 ↗ 96; c. Dd_{3r}: Ø ↗ 107.

Note manoscritte: Nel margine superiore nota ms.: *Vogt rarissimi*. Di altra mano, sempre sul risguardo anteriore, nota ms. in riferimento al Catalogo del Vogt (1753): *Draconitis Opuscula rarissima sunt paucis nota, paucioribus Vogt. W Bibl. Hebr Tom 4 prior. Leimman in Catal. Biblioth.* Sul risguardo anteriore, nota ms. con antica collocazione *V VII 74*. Sul recto della guardia anteriore, nota ms.: *Proib. In Ind. Trid.* Sul frontespizio, nota ms.: *Donum illustrissimi reverendissimi domini Io. Andreae Cristani de Rallo canonici ad Nives conventui s. Bernardini Tridenti.* Sempre sul frontespizio, altra nota ms. di altra mano: *Giorgio Maurizio τω φιλατω DD.* Sul verso della guardia posteriore e sul risguardo posteriore, numerose annotazioni e prove penna.

Fol.; [4], 118.

a⁴, A-Z⁴, Aa-Ee⁴, Ff⁶.

a-i- ieti icam voab (3) 1564 (R).

BM2, p. 109.

28. Bibbia. Isaia. Poliglotta

Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento
ff V 394

Iesaias Propheta - ישעיהו

Colophon: Assente.

Lipsia: 1563. Stampato da Iohannes Rhamba. A cura di Johannes Draconites. Frontespizio doppio colore rosso e nero. Sul frontespizio citazione tratta da Isaia 53. Con nota di Iohannes Draconites alle cc.)(2r-v. Testo ebraico con traduzione interlineare in aramaico, greco, latino, tedesco. Il volume presenta gli stessi caratteri del Libro dei Proverbi poliglotta stampato a Wittenberg nel 1564 (n. 27).

Libro dei Proverbi in edizione interlineare poliglotta con ebraico, aramaico, testo greco della LXX, testo della Vulgata latina e traduzione in tedesco e commento. Il volume, inserito nell'*Index* dei libri proibiti, è stampato dall'importante tipografo di Görlitz Johann Rhamba ed è curato dall'umanista protestante ed ebraista Johannes Draconites.

Note: Si veda n. 27. Il volume è rilegato con *Proverbia Salomonis משלי שלמה* (n. 27). Il volume contiene solamente il primo capitolo e parte del secondo. L'ultimo fascicolo è mutilo delle carte centrali e dell'ultima carta.

Fol. [2], 9.

)(², A-B⁴, C⁴ (?).

BM1, p. 806.

29. Bibbia. Salmi. Ebraico

Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento
ff XXV 11

ספר תהלים

Colophon: Assente.

Sefer Tehillim [Libro dei Salmi].

Leida: 1595. Dall'Officina Plantiniana presso Franciscus Raphelengius.

Salterio in lingua ebraica.

Note: Legatura del XVII sec. in cartoncino rigido rivestito da pelle marrone. Dorso diviso in tre compartimenti il cui centrale colorato di rosso con il titolo *Psalterium* inciso. Tagli colorati in rosso. Sul dorso, etichetta della Biblioteca PP. Francescani di Trento con collocazione XXV 11. Sul frontespizio, vecchia collocazione: III 213. Sul frontespizio e sul verso della guardia posteriore, timbro in blu del Collegio serafico dei frati minori di Povo. Carte non numerate.

☞ C. G₂r: ii G ☞ G ii; c. I₂r: ii I ☞ I ii.

8°; [118]

A-P⁸, Q⁶.

: בדפר ף-ת- ביחה ים: (C) 1595 (R).

30. Bibbia. Salmi. Poliglotta

Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento
ff P 492

Psalterium in quatuor linguis Hebraea Graeca Chaldaea Latina

Colophon: C. &₅v: Absolutum Coloniae Agrippinae Anno Domini MDXVIII. IIII Idus Iun.

Colonia: 1518. Dalla tipografia di Johannes Soter. A cura di Johannes Potken. Frontespizio decorato con arabesco. Testo multilingue in quattro colonne: latino, etiopico, greco ed ebraico. Alla c. &₆v lettera dell'editore. Dalla c. ¶₁r alla c. ¶₅v breve introduzione alla lingua ebraica, greca ed etiopica. Carte non numerate.

Salterio poliglotta in quattro lingue riportante su colonne il testo della Vulgata latina, la traduzione etiopica (scambiata erroneamente dall'editore per «Caldaica»), il greco della LXX e l'ebraico. Questo testo fu il secondo testo stampato a contenere caratteri della lingua Ge'ez e la prima poliglotta a includere l'etiopico.

Note: Legatura del XVIII sec. in cartoncino rigido con rinforzi in pergamena sugli angoli e sul dorso. Sul dorso, titolo ms. in inchiostro marrone e anno di edizione. Nella parte inferiore del dorso, etichetta della Biblioteca dei P.P. Francescani di Trento con collocazione P 492. Sul risguardo anteriore, etichetta con vecchia collocazione AV 44. Sulla guardia anteriore, timbro del Convento S. Bernardino di Trento. Il volume è mutilo del frontespizio, della c. &₆, della c. ¶₁ e della c. ¶₅.

Note manoscritte: Sul risguardo anteriore, nota ms.: *Ad usum fr. Camilli ab Alzano*. Sul verso della terza guardia anteriore, nota ms.: *Pertinet ad bibliothecam s. Bernardini extra Tridentum*. Alla c. ¶₃v, nota ms.: *Conventus s. Bernardini extra Tridentum*.

Fol.; [148].

a-y⁶, ç⁶, &⁶, ¶⁴.

,. *.*. *.*. Beet (C) 1518 (R).

31. Bibbia. Salmi. Poliglotta

Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento
ff P 164

Psalterium, Hebreum Grecu[m], Arabicu[m], & Chaldeu[m],
cu[m] tribus latinis i[n]terp[re]t[i]onibus & glossis

Colophon: Ɔ_{5v-6r}: Lo stesso colophon è riportato nelle cinque lingue dell'edizione: ebraico, latino, greco, arabo e aramaico. Riporto qui quello ebraico e quello latino: מחוקק בתושיאה נפלאה בעיר גינובא עריד פיטרוש פבלוש פרוש בבית ניקולאו גושטיניין בן פבלוש בהיות נגיד ומצוה מצד הדרת וגדולת מלך צרפה י"ה השר אוטאביאנו פראגושו שנת ביאת משיחנו אלף ת"ק י"ו חודש בסליו.

Impressit miro ingenio, Petrus Paulus Porrus genuae in aedibus Nicolai Iustiniani Pauli, praesidente reipub. Genuensi pro Serenissimo Francorum Rege, prestanti viro Octaviano Fulgosso, anno christiane salutis, millesimo quingentesimo sextodecimo mense. VIIIbri.

Genova: 1516. Stampato da Pietro Paolo Porro presso la casa di Nicolai Iustiniani Pauli. Frontespizio con titolo in cinque lingue in inchiostro nero e rosso, contornato da bordo decorato con arabesco. Sul verso del frontespizio lettera di *Iacobus Antiquarius* all'editore Agostino Iustiniano datato *Mediolani, viii Kalen. Aprilis 1506* (25 marzo 1506). *Introduzione* multilingue dell'editore, il vescovo Agostino Giustiniani, alle cc.: A_{2r} latina; A_{2r-v} greca, A_{4r} ebraica; A_{4r-v} araba; A_{4v-A_{5r}} aramaica. Alla c. A_{5r} nota del notaio *Vincentius de Mulphino* con atto datato 29 gennaio 1516. Dalla c. A_{4v}, testo in 8 colonne: l'ebraico, una traduzione letterale latina dell'ebraico, il testo della Vulgata latina, il testo della Septuaginta greca, l'arabo, l'aramaico, la traduzione latina dell'aramaico. Commenti dell'editore sui margini. Sul recto dell'ultima carta, logo

dello stampatore Pietro Paolo Porro e *Registrum* della fascicolatura. Carte non numerate.

Salterio poliglotta a cura del vescovo di Nebbio Agostino Giustiniani (1470-1536). Questo salterio genovese fu il primo lavoro poliglotta mai stampato. In commento al Sal 19,4 (cc. C_{7r}-D_{1r}) l'editore inserisce una lunga nota sulla vita e le scoperte di Cristoforo Colombo, nato a Genova nel 1447 e morto nel 1506, solo dieci anni prima della pubblicazione di questo salterio. Questa sezione risulta la prima stampa biografica sulla vita di Colombo.

Note: Legatura del XVIII sec. in pergamena rigida. Dorso decorato con fili d'oro e titolo *Davidici Psalteri Octaplus* inciso in oro su tassello rosso. Sul dorso, etichetta della Biblioteca dei P.P. Francescani di Trento con collocazione P 164. Tagli colorati di rosso. Prime due carte quasi del tutto staccate. Sul risguardo anteriore, etichetta con vecchia collocazione: A V 40. Sul frontespizio e sulla c. A_{2r}, timbro del convento della Biblioteca dei Frati Francescani di Trento.

Note manoscritte: Sul recto della guardia anteriore, nota ms. a matita: *Vide Bibliothecam Jacobi de Lang I pag. 42 editionis Princeps anni 1723*. Sul frontespizio, nota ms.: *Conventus sancti Bernardini Tridenti*. Sul verso dell'ultima carta, simboli manoscritti, forse monogrammi.

Fol.; [200]

A1⁰, B-Z⁸, &⁸, C⁶.

th/ki **** * ארצר (C) 1516 (R).

BM1, p. 126; Busi n. 71; Pisa, p. 95.

32. Bibbia. Vangelo secondo Matteo. Ebraico

Biblioteca Comunale di Trento
G 2 d 104

Torat ha-Mašiah: Evangelium Secundum Matthaicum In Lingua Hebraica, cum versione latina atque succinctis annotationibus Sebastiani Munsteri

Colophon: C. T_{6r}: Basileae apud Henricum Petrum, anno Salutis M.D.XXXVII. mense Februario, qui est annus mundi iuxta Iudeorum suppuntationem 5297 & mense Adar.

Basilea: Marzo 1537. Stampato da Henricus Petrus. Carte numerate sia sul recto che sul verso. Con dedica al re di Inghilterra (Enrico VIII) alle cc. a_{2r}-a_{4r}. Trattato sulla fede cristiana di Sebastian Münster alle cc. A_{1r}-F_{2v}. *Errata corrige* alla c. T_{6r}. Marca alla c. T_{6v}.

Vangelo di Matteo in latino con traduzione ebraica a fronte. Tradizionalmente attribuita al filosofo e studioso ebreo spagnolo Šem Tōv ben Šaprūt (XIV sec.), l'edizione è curata e commentata da Sebastian Münster (1488-1552), ebraista e professore di ebraico all'università di Basilea.

Note: Conservazione buona. Legatura in cartone rigido del XIX sec. Tarlature sull'angolo superiore esterno delle prime carte. Etichetta con antica collocazione sul piatto anteriore: 78 b. 5. Etichetta della Biblioteca Comunale di Trento sul risguardo anteriore con collocazione: G 2 d 104. Sul risguardo anteriore, *ex libris* della Biblioteca Comunale. Timbro della biblioteca in inchiostro blu nel margine inferiore del frontespizio e sull'ultima carta. Etichetta con collocazione sul piatto posteriore: G 2 d 104.

☞ C. F_{4v}: ∅ → כל; c. H_{4v}: pter → ter; c. I_{3r}: collebant → f Rabbi;
 c. I_{4v}: ∅ → גתלה; c. K_{1v}: ∅ → spiritus; c. K_{4r}: ∅ → severitate;
 c. L_{2r}: ∅ → et; c. L_{4v}: ∅ → שנים; c. M_{1r}: ∅ → וראבדו; c. M_{4v}: ∅
 → חיים; c. P_{4r}: ∅ → קודם; c. Q_{1v}: ∅ → קיימו; c. R_{2r}: ∅ → cui;
 c. R_{4v}: ∅ → בן; c. S_{2r}: bijt → abrijt; c. S_{1r}: ∅ → a Post.

C. C_{3r}: 13 ☞ 21; c. N_{4v}: 105 ☞ 104.

2°; [8], 154.

a⁴, A-S⁴, T⁶.

niti אלהו שללה קלכל (3) 1537 (R).

Pisa, p. 98.

33. Haggadah con commento

Biblioteca Comunale di Trento

T 0 d 9

הגדה עם פירוש

Colophon: C. 5_v: תם ונשלם שנת לעדון עולם

Haggadah 'im peruš [Haggadah con commento].

Riva di Trento: (5)321 = 1561. Con dedica al cardinale Cristoforo Madruzzo sul frontespizio. Nota al lettore di Ya'aqov Marcaria alla c. 1_v. Esposizione sul rito dei quattro calici di Ya'aqov Marcaria alle cc. 1_{3r}-2_{2v}.

Haggadah di Pesah, ossia ritualità della cerimonia della notte di Pasqua preceduta da un spiegazione di Ya'aqov Marcaria del rito dei 4 calici e correlata a un commento di Yiṣḥaq Ababan'el (1437-1508) intitolato *Il sacrificio di Pasqua*.

Note: Conservazione buona. Legatura in pergamena rigida del XVI sec. con rinforzo sul dorso. Etichetta della Biblioteca Comunale di Trento sul piatto anteriore con collocazione: T 0 d 9. *Ex libris* della Biblioteca Comunale sul risguardo anteriore. Timbro della biblioteca in inchiostro blu sulla parte inferiore del frontespizio. Etichetta della biblioteca con vecchia collocazione sul risguardo posteriore: G 2 d 68. Etichetta con vecchia collocazione sul piatto posteriore: Misc T.T. b. 63. Filigrana della guardia anteriore con monogramma 'GB'. Filigrana dell'opera con forma di ancora con stella dalle cartiere di Baldassarre Bozzoni. Le carte non sono numerate. ^π1₂ è legata dopo ^π1₃.

⚠ C. ^π1_{2v}: היין → שלחן; c. ^π1_{3r}: ∅ → כשחל; c. ^π1_{3v}: ∅ → היין;
c. 1_{2v}: שלחן → דברי; c. 1_{4v}: אתות → כי; c. 2_{1v}: ∅ → לחרף;

c. 2_{4v}: הדרך → והדרך; c. 2_{6v}: ∅ → ויהי; c. 3_{3r}: ∅ → מופת; c. 4_{1r}:
 ∅ → בעיניו; c. 4_{2v}: אשר → מזון; c. 4_{3r}: ∅ → וימזוג; c. 4_{3v}: כראוי
 → אשר; c. 4_{4v}: ∅ → כראוי; c. 4_{5v}: ∅ → וכד.

☞ C. ^π1_{2r}: א א I 1 א א; c. 1_{2r}: II 2 ב ב I 2 ב ב; III 4 ד ג ד
 alla c. 4_{4r} anziché alla c. 4_{3r}.

Note manoscritte: Sul verso della guardia anteriore, nota ms. di
 Giovanni a Prato.

Fol.; 35.

[1], ^π1⁴, 1-5⁶ [c. 5₆ bianca].

יששע 1561 דרדל ודתי יבת. יששע

BM1, p. 440; BM2, p. 353; Bodl., n. 2680 col. 412; Carmoly 25;
 Oxford, p. 559; Tamani, p. 220.

34. Münster, Sebastian (1488-1552)

Biblioteca Comunale di Trento

G 2 h 99

ספר השרשים עם נגזרים = Dictionarium Hebraicum, iam ultimo ab autore Sebastiano Munstero recognitum, & ex Rabinis, praesertim ex Radicibus David Kimhi, auctum & locupletatum

Colophon: C. ii₈r: Basileae per Hieronymum Frobenium & Nicolaum Episcopium, anno MDXXXV mense Augusto.

Basilea: agosto 1535. Edito da Hieronymus Froben e Nicolaus Episcopus. Il libro si sfoglia da sinistra a destra. Con lettera nuncupatoria di Sebastian Münster in ebraico alla c. a₂r e nota al lettore dello stesso alle cc. a₂v-a₃v e alla c. ii₅v. Postfazione in ebraico dell'autore alle cc. ii₆r-ii₇r. Carte non numerate.

Terza edizione del ספר השרשים עם נגזרים (*Libro delle radici con derivate*), dizionario ebraico-latino a cura dell'ebraista tedesco di Sebastian Münster, per i tipi del prestigioso stampatore Hieronymus Froben. L'esposizione dei significati delle parole ebraiche è arricchita da supplementi ricavati dalle discussioni lessicali rabbiniche, specialmente dal famoso lessico curato dal rabbino e grammatico francese David Kimchi (1160-1235).

Note: Conservazione buona. Legatura in cartoncino rigido del XIX sec. Il dorso, con quattro nervature, è abbellito con rifiniture dorate e il titolo del libro in caratteri dorati. Sul piatto anteriore, etichetta della Biblioteca Comunale di Trento con collocazione G 2 h 99. Nella parte inferiore del frontespizio, timbro della Biblioteca Comunale in inchiostro nero. Timbro della Biblioteca Comunale in inchiostro blu alla c. ii₂v. Nel risguardo posteriore, etichetta della Biblioteca Comunale di

Trento con attuale collocazione ed *ex libris* della biblioteca.
Sul piatto posteriore, etichetta con vecchia collocazione: 87 i
28.

☞ C. a7r: Laitn → Latini; c. T1v: העמקים → העמוקים; c. ee5v: Eccl.
→ octavo.

Note manoscritte: Sul frontespizio nota ms.: *Collegii Societatis
Jesu Vienna Catalogo inscriptus Anno 1634.*

8°; [440].

a-z⁸, A-Z⁸, aa-ii⁸.

:עדה i-de drDa sotu (C) 1535 (R).

Leedham-Green I, p. 560.

35. Ottolenghi, Yosef

Biblioteca Comunale di Trento

T 0 h 7

סימני וקצורי המרדכי

Colophon: Assente.

Simane weqisure ha-Mordekay [Indici e compendi del *Mordekay*].

Riva di Trento: (5)319 = 1559. Con dedica al cardinale Cristoforo Madruzzo sul frontespizio. Nota al lettore di Ya'aqov Marcaria alla c. 1_{1v}.

Compilato da Rabbi Yosef Ottolenghi, l'opera si propone come una guida per la consultazione del *Sefer Rav Mordekay*.

Note: La conservazione è buona. Il volume manca del fascicolo 23⁴. Legatura del XVII sec. in pergamena rigida. Riutilizzo di una membrana della legatura di un libro di maggiori dimensioni. *Ex libris* della Biblioteca Comunale di Trento nel risguardo anteriore. Etichetta della Biblioteca con collocazione G 2 h 273 nel risguardo posteriore. Sul piatto posteriore, etichetta con vecchia collocazione T.T 3. i. 42 ed etichetta della biblioteca con collocazione T 0 H 7. Cancellature censorie alle cc. 7_{3r}, 12_{1r}, 12_{7v}, 13_{2r}, 13_{3v}, 22_{6r}. Correzioni manoscritte alle cc. 3_{4v}, 12_{6v}, 12_{8v}, 13_{1v}. Filigrana con forma di aquila dalle cartiere di Baldassarre Bozzoni.

✠ C. 11_{3v}: תחלב מעשה → תשלב מעשה; c. 15_{7r}: תרהרי → תרה הרי;
c. 20_{2r}: מטלטלן → מטלטלן.

Note manoscritte: Sul verso della guardia anteriore, nota ms. in inchiostro blu di Giovanni a Prato con informazioni circa il

contenuto dell'opera in inchiostro blu. Sul frontespizio, nella parte superiore, nota ms. in ebraico: לא... למורדכי כבריות שח..תי.... Sempre sul frontespizio, titolo dell'opera in caratteri ebraici: קצורי המרדכי Nella parte inferiore del frontespizio segnatura ms. del censore Paolo Visconti: *Frater Paulus Vicecomes Alexandrinus recognovit et a mendis expurgavit ex conventu S. Augustini Taurinensi.*

8°; 176.

1-22⁸, 23⁴.

כוכו ואמי פראש קהכו (3) 1559 (H).

BM1, p. 561; Bodl. n. 5973,3 col. 1517; Carmoly 11; Oxford, p. 346; Tamani, p. 192.

36. Pagnini, Sante (1470-1541)

Biblioteca Diocesana Vigilantium, Trento – Diocesana
dvd-C.5. 115-116 (2 tomi)

אוצר לשון הקדש Hoc est, Thesaurus linguae sanctae, sive, LEXICON HEBRAICUM ordine & copia cæteris antehac editis anteferendum, authore SANCTE PAGNINO Lucensi, ordinis Prædicatorum, Sacræ Theologiæ professore: nunc demum cum doctiſſimis quibusque Hebræorum scriptis quàm accuratiſſimè collatum & ex ijsdem auctum ac recognitum, Opera Ioannis Merceri quonda[m] in Hebraicis apud Parisios professoris Regij, & aliorum doctorum virorum. Cum indicibus lucupletissimis, primo nominum Heemanticorum, altero vocum, tertio rerum ac sententiarum.

Colophon: Assente.

Ošar lašon ha-qodeš [Tesoro della lingua santa].

Lione: 1557. Presso Barthélemy Vincent; Antoine Gryphius. Caratteri latini, ebraici e greci. Il volume si sfoglia da destra a sinistra. Con una *Epistola* di Sante Pagnini al vescovo di Salerno Federigo Fregoso (cc. 2r-3v); gli indici sono alle cc. 4r-26v; con privilegi dell'imperatore Massimiliano II e del re di Francia Enrico III (c. 8v).

Lessico ebraico e aramaico dell'Antico Testamento del monaco domenicano traduttore della Bibbia Sante Pagnini.

Note: Il volume è diviso in 2 tomi. La conservazione del volume è buona. Nella prima parte del Tomo 1 macchie di umidità nel margine inferiore in prossimità del taglio anteriore. Tomo 1: [26] cc., 1-1476 coll.; Tomo 2: 1477-3188 coll. Rilegatura rigida, rivestita in pergamena. Sul risguardo posteriore del Tomo 1, etichetta della Biblioteca Diocesana Tridentina «A.

Rosmini»: n. inv. 56542. Nel Tomo 2, stessa etichetta ma con numero 46543.

✠ C. m₄v col. 1: tatore) → tatore.); c. o₃r col. 1: ∅ → ברך; c. y₃r col. 2: ∅ → וְהוּן; c. y₆v col. 1: lau → darent; c. z₂r col. 2: ∅ → derent; c. z₄r col. 2 גלה → גלה; c. M₁v col. 2: Irmej. → Irm; c. ss₅r col. 2: leni → tatis; c. MM₆r col. 2: 11 → 10; ²RRR₅v col. 1: mo → rietur.

Note manoscritte: Nel Tomo 1, nel margine superiore del frontespizio, nota ms.: *Domus Professa Rome Societas...legato...Bibl[iotheca] Communis*. Alla c. qq₃v, nota ms. sul margine superiore: *Domus Prof[essa] Rom[ae] Soc[ietatis] Jesu Bibl[iotheca] Comm[unis]*. Sul verso del foglio di guardia posteriore, antica segnatura: VII 24. Nel risguardo posteriore, segnature precedenti a matita: K 3661634; D 3661582. Nel Tomo 2, nel margine superiore della c. ²SSS₅v, nota ms.: *Domus Prof[essa] Rom[ae] Soc[ietatis] Jesu Bibl[iotheca] Comm[unis]*. Nel verso del foglio di guardia, antica segnatura: VII 25. Nel risguardo posteriore, segnature precedenti a matita: K 3661634; D 3661582.

*⁶, **², *-*⁴, *⁶, a-z⁶, A-Z⁶, aa-zz⁶, AA-ZZZ⁶, ²AAA-SSS⁶ (²SSS⁶ bianca)

2°; [26] cc., 1-3188 coll.

a-ta גרנה ume- nibe (3) 1577 (R).

37. Pagnini, Sante (1470-1541)

Biblioteca Diocesana Vigilium, Trento – Seminario
dvvg2Y 60

Epitome thesauri linguae sanctae auctore Sancte Pagnino. Fr. Raphelengius compluribus locis auxit, emendavit & appendicem dictionum Chaldaicarum addidit. Accessit hac editione index dictionum Latinarum siue lexicon Latino-Hebraicum.

Colophon: Assente.

Leida: 1599. Franciscus Raphelengius (secondo autore); Presso Christoph Raphelengius, Officina Plantiniana. Caratteri latini, ebraici e greci. Il volume si sfoglia da destra a sinistra. Con una nota al lettore di Franciscus Raphelengius alle cc. 1v-2v. Con tabelle delle parole ebraiche defettive alle cc. 3r-8v. Appendice con lessico aramaico biblico dalla carta e₃r fino a h₅v. I fascicoli α-δ si trovano in fondo al volume, si sfogliano da sinistra a destra e contengono gli indici del lessico.

Compendio con indici del *Thesaurus linguae sanctae* di Sante Pagnini curata dallo studioso olandese Franciscus Raphelengius e stampata nell'officina tipografica di Christophe Plantin.

☞ C. K₃v: בפס → כפס; c. R₆v: עלית קור → עלית קיר; c. U₆r: מצולת → מצלות; c. a₇v: תשאח → תשאת.

Y₆v: 834 ☞ 348; h₆r: ∅ ☞ 491.

Note: La conservazione del volume è buona. Legatura coeva in pergamena morbida. Titolo del volume manoscritto sul dorso. Fascicolo di carte bianche posto dal legatore in apertura e in chiusura come guardie libere. Macchia di ceralacca rossa nel

risguardo anteriore. Timbro della Biblioteca del Seminario Teologico alla c. 3v. Antica segnatura sul verso del foglio di guardia posteriore: L. H. col. 2 av. 35. Antica segnatura nel risguardo posteriore cancellata: I. IV 44. Sempre nel risguardo, antica segnatura: I III 53.

Note manoscritte: Nel margine inferiore del frontespizio cancellatura con inchiostro nero. Nel verso della penultima carta nota manoscritta: *In usum societatis Seminariorum Tridentini 1837*. Nel risguardo posteriore, nota di possesso in caratteri ebraici: סתפעני גיאכומו [Stefani Giacomo]. Cancellature in inchiostro nero alla c. α₁r. All'interno del volume, striscia di carta manoscritta (probabilmente dallo stesso Stefani) riportante l'alfabeto ebraico e la sua translitterazione. Sul piatto posteriore, nome di Giacomo Stefani in lettere ebraiche.

8°; [16], 495, [65].

†⁸A-Z, ²a-h, α-δ⁸ (bianca δ₈).

erue מערת R.7. ThMa (3) 1599 (R).

38. Pagnini, Sante (1470-1541)

Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento
ff b V 157

Epitome thesauri linguae sanctae, auctore Sante Pagnino Lucensi

Colophon: Assente.

Anversa: 1588. Presso l'officina di Christophe Plantin. Caratteri latini, ebraici e greci. Il volume si sfoglia da destra a sinistra. Con una nota al lettore dello stampatore alle cc. 1v-2v. Con tabelle delle parole ebraiche defettive alle cc. 3r-8v. Appendice con lessico aramaico biblico dalla carta e3r fino a h5v. Quarta edizione del Compendio del *Thesaurus linguae sanctae*, lessico ebraico-latino dell'ebraista lucchese Sante Pagnini.

☞ C. R_{6v}: עלית קור → עלית קיר; c. U_{6r}: מצולות → מצולות; c. a_{7v}: תשאח → תשאח.

C. h_{6r}: Ø ↻ 491.

Note: La conservazione del volume è buona. Legatura coeva in pergamena morbida. Titolo del volume manoscritto sul dorso. Capitelli in cotone giallo. Tagli colorati in rosso. Morso posteriore danneggiato nella parte superiore. Sul dorso, etichetta dei Francescani di Borgo Valsugana con collocazione V 157. Sul frontespizio, timbro in blu della Biblioteca dei Francescani di Borgo Valsugana. Sul verso della guardia posteriore, etichetta con antica collocazione: A 2 29.

Note manoscritte: Sul recto della guardia anteriore, note mss.: *Jacomo Cante; Giorgius Sanctorum Apostolorum possident.* Sul frontespizio e sulla c. h_{8r}, nota ms.: *Sancti Francisci*

Cenete. Sulla guardia posteriore, nota ms: *Ego F. Ferdinandus ab Ampitio volens huiusmodi discere*. Alla c. h8v, nota ms.: *S. Francisci Burgi*. Alla stessa carta, antica collocazione E 173.

8°; [16], 495, [1].

†⁸, A-Z⁸, a-h⁸.

erue מערה n.R. diTh (3) 1588 (R).

39. Pomis, David de' (1524 - ca. 1594)

Biblioteca Comunale di Trento

G 2 d 88

Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento

ff b X 177

צמה דוד

Colophon: תם תהלה לאל. Impressum Venetiis. Cum licentia Superiorum. Ex officina Ioannis de Gara. MDLXXXVI.

Ṣemaḥ David [Il germoglio di Davide].

Venezia: 1587. Stampato da Ioannem de Gara. Il volume si sfoglia da sinistra a destra. Con dedica a Sisto V alla c. A₂. Prefazione alla c. A₃ e nota al lettore alla c. A₄. Prefazione in ebraico alla c. A₅ dal titolo קצת התלאות עם ספור קצת התלאות [Introduzione del libro con un racconto di alcune tribolazioni accadute all'autore dalla sua giovinezza fino ad oggi]. Marca con monogramma di David de' Pomi ('DP') alla c. A_{5v}. Tavola delle voci in lingua volgare presenti nel dizionario con corrispondenti traslitterazioni in caratteri ebraici alle cc. B_{1r}-I_{4r}. Tavola delle voci del dizionario in latino alle cc. I_{4r}-Q_{2v}. Indici alle cc. 40_{3r}-40_{4v}.

Opera principale del medico ebreo David de' Pomis, il *Germoglio di Davide* è un dizionario trilingue ebraico, latino e volgare. L'opera, dedicata a papa Sisto V, contiene numerosi discorsi di natura scientifica e storica; la prefazione contiene la genealogia e l'autobiografia dell'autore.

Note [G 2 d 88]: Conservazione buona. Rilegato assieme al *Calendarium Romanum Magnum* di Johann Stöffler (1518). Legatura restaurata in cartone rigido del 1980, come riportato

da etichetta sul risguardo posteriore. Sul piatto anteriore e sul risguardo anteriore, etichetta della Biblioteca Comunale di Trento con vecchia collocazione: 176 b 17. Sul risguardo anteriore, *ex libris* della Biblioteca Comunale. Timbro della biblioteca in inchiostro blu nella parte inferiore del frontespizio. Cancellature censorie alle cc. A_{5r}. Filigrana con figura di angelo in cerchio con fiore/foglia sulla parte superiore.

✠ C. B_{2r}: 74 → 47; c. C_{3v}: dini → dignità; c. G_{4r}: redere → rendere; c. 1_{4r}: אלה → אלה; c. 2_{4v}: במה → במד; c. 3_{1v}: אפתיקי → אפתיקי; c. 9_{6r}: זנב → זוב; c. 12_{5v}: לוח → לוט; c. 18_{1v}: נשכה → שכה; c. 20_{4v}: מלכותו → מלאיית; c. 20_{6v}: מלס → מלף; c. 21_{2v}: ונק → plur; c. 25_{4v}: פרשדנה → פרשדונה; c. 29_{6v}: פלמיטום → פלמיטום; c. 36_{6v}: שכן → שמן.

La c. A_{6r}, bianca, interrompe la numerazione progressiva che riprende alla c. successiva dal n. 5. Numerazione espressa sia in caratteri ebraici che in numeri arabi. C. 9_{4r}: נב 54 [54] נב 52 [52]; c. 14_{1r}: עה 78 [78] עט 78 [79]; c. 15_{1r}: עט 79 [79] פה 85 [85]; c. 19_{4r}: קיב 102 [112] קיב 112 [112]; c. 32_{1r}: קפט 190 [189] קצ 190 [190]; c. 34_{1r}: רא 201 [201] קצט 199 [199].

☞ Nella segnatura, frequente inversione del n. di fascicolo e del n. di carta alle cc. 5₁; 5₂; 5₃; 8₁; 8₂; 14₂; 14₃; 14₃; 16₁; 16₃; 17₃; 21₁; 21₁; 21₃; 22₂; 22₃; 23₃; 26₁; 26₂; 28₂; 28₃; 30₁; 30₃; 31₁; 32₃; 33₁; 33₂; 37₁; 37₂; 37₃; 38₃. C. 15_{1r}: 1 14 א יד 1 15 ט א.

Note manoscritte: Nota ms. del censore sul verso dell'ultima carta: *Domenico Jerosolmitano*.

Note [ff X 177]: Legatura del XVI sec. in cartone rigido rivestito in pelle marrone. Decorazioni incise a secco con riquadrature e motivi floreali. Dorso con quattro nervature danneggiato da

tarlature. Sulla parte superiore del dorso etichetta con indicazione dell'opera *Dittionario novo hebraico* e sulla parte inferiore etichetta della Biblioteca dei Francescani di Borgo Valsugana con collocazione X 177. Sul frontespizio e sul verso dell'ultima carta, timbro della Biblioteca dei Francescani di Borgo Valsugana. Sul risguardo posteriore, etichetta con vecchia collocazione A 7 14.

Il fascicolo 37 è stato assemblato erroneamente secondo la sequenza 37₃, 37₁, 37₂, 37₅, 37₆, 37₄.

☞ C. B_{2r}: 74 → 47; c. C_{3v}: dini → dignità; c. G_{4r}: redere → rendere; c. 1_{4r}: אלה → אלה; c. 2_{4v}: במה → במד; c. 3_{1v}: אפתיקי → אפותיקי; c. 9_{6r}: זנב → זוב; c. 12_{5v}: לוח → לוט; c. 18_{1v}: נשכה → שכה; c. 20_{4v}: מלכותו → מלאיית; c. 20_{6v}: מלס → מלף; c. 21_{2v}: ונק → plur; c. 25_{4v}: פרשדונה → פרשדונה; c. 29_{6v}: פלמיטום → פלמיטום; c. 36_{6v}: שכן → שמן.

La c. A_{6r}, bianca, interrompe la numerazione progressiva che riprende alla c. successiva dal n. 5. Numerazione espressa sia in caratteri ebraici che in numeri arabi. C. 9_{4r}: נד 54 [54] ☞ נב 52 [52]; c. 14_{1r}: עח 78 [78] ☞ עט 78 [79]; c. 15_{1r}: עט 79 [79] ☞ פה 85 [85]; c. 19_{4r}: קיב 102 [112] ☞ קיב 112 [112]; c. 32_{1r}: קפט 190 [189] ☞ קצ 190 [190]; c. 34_{1r}: רא 201 [201] ☞ קצט 199 [199].

☞ Nella segnatura, frequente inversione del n. di fascicolo e del n. di carta alle cc. 5₁; 5₂; 5₃; 8₁; 8₂; 14₂; 14₂; 14₃; 16₁; 16₃; 17₃; 21₁; 21₁; 21₃; 22₂; 22₃; 23₃; 26₁; 26₂; 28₂; 28₃; 30₁; 30₃; 31₁; 32₃; 33₁; 33₂; 37₁; 37₂; 37₃; 38₃. C. 15_{1r}: 1 14 א יד ☞ 1 15 א טו.

Note manoscritte: Alla c. 404v, nota ms.: *Francisci Burgi; S Francisci Cenete*. Sul frontespizio antica collocazione L266 e a VII 15.

2°; [64], 238.

A^6 , $B\text{-}P^4$, Q^2 , $1\text{-}39^6$, 40^4 .

e-is **4. 1.** dodo (3) 1587 (A).

Habermann, n. 12.

40. Precationes

Biblioteca Diocesana Vigilianum, Trento – Seminario
dvggYa 94

Precationes aliquot celebriores è sacris Bibliis desumptæ ac in studiosoru[m] gratiam lingua Hebraica, Graeca & Latina in enchiridij formulam redactae: adiectis benedictionibus, canticis & si qua [sic] alia eiusdem sunt generis

Colophon: Assente.

Parigi: 1554. Presso Martin le Jeune. Caratteri latini, ebraici e greci. Privilegio di stampa e vendita del *parlement* a Martin le Jeune alla c. 1v. Nota al lettore alla c. 2r.

Raccolta di preghiere tratte dalla Bibbia.

Note: Legatura in pergamena floscia. Dorso parzialmente mancante nella parte inferiore e colorato di rosso nella parte superiore in cui è manoscritto il titolo dell'opera e antica segnatura X I 2. I piatti sono tagliati circolarmente nella parte superiore esterna. Frontespizio danneggiato nella parte superiore. Risguardo posteriore parzialmente staccato dal piatto. Macchie di umidità e carte danneggiate nella parte superiore delle ultime cc. Nel risguardo anteriore, signature: K3332953; D3332934. Sul frontespizio, timbro della Biblioteca del Seminario e collocazione: Ya 94.

📖 C. k2r: lz ii ↻ k ii; c. k3r: lz iii ↻ k iii; c. k4r: lz iiii ↻ k iiii.

Note manoscritte: Sul frontespizio: *Collegii Societatis Jesu Tridenti 1729.*

8°; 363, [1].

$a-y^8 z^6$.

e.s. a-i- i-Et i-ב (3) 1554 (R).

41. Pseudo-Aristotele

Biblioteca Comunale di Trento
T 0 op g 4

אגרת המוסר

Colophon: C. 14v: חנוכה שנת ש"כ לפ"ק פה ריווא דטרינטו

Iggeret ha-musar [Lettera etica].

Riva di Trento: Ḥannukkah (5)320 = 25 novembre - 2 dicembre 1559. Dedicata al cardinale Cristoforo Madruzzo sul frontespizio. Nota al lettore di Ya‘aqov Marcaria alla c. 11v.

Opera medievale di un anonimo autore attribuita erroneamente ad Aristotele. La traduzione ebraica è di Rav Yehuda ben Solomon Alharizi (1170-1235) e non di Ali Ibn Ridhwan (XI sec.) o Ali l’Ismaelita come riportato nel frontespizio (עלי הישמעאלי).

Note: Parzialmente danneggiata l’ultima carta nella parte inferiore esterna. Legatura del XX sec. in cartone. Etichetta con collocazione della Biblioteca Comunale di Trento sul piatto anteriore: T 0 op. g. 4. Timbro della biblioteca in inchiostro blu nella parte inferiore del frontespizio e alla c. 14v. *Ex libris* della biblioteca sul risguardo posteriore. Etichetta con vecchia collocazione sul piatto posteriore: I.T. d. 236.

🔍 C. 13r: תגמול → תמגול; c. 44r: מלאכה → לשום.

Note manoscritte: Sul verso della guardia anteriore, nota ms. Carmoly N. 16. Nella parte inferiore del frontespizio, nota ms. di Giovanni a Prato sul contenuto dell’opera.

8°; [4].

1⁴.

כייד ונבה כחוד דינן (C) 1559 (H).

BM1, p. 53; BM2, p. 55; Bodl., n. 5700,20 col. 1316; Carmoly
16; Leningrado, pp. 22-23; Tamani, p. 202.

42. Qa'ro, Yiṣḥaq [יצחק קאריו] (1458-1535)

Biblioteca Comunale di Trento

T 0 f 25

ספר תולדות יצחק

Colophon: C. 294r: תם ונשלם שבח לאל עולם היום יו' כ"א אב שנת שיח לפק פה ריווא דטרינט

Sefer toledot Yiṣḥaq [Libro delle generazioni di Isacco].

Riva di Trento: Giorno 6, 21 Av (5)318 = venerdì 15 agosto 1558.

Nota al lettore di Ya'aqov Marcaria alla c. 1v; Introduzione dell'opera alla c. 2. Sul frontespizio dedica a Cristoforo Madruzzo. Nota al lettore di Ya'aqov Marcaria alla c. 11v.

Edizione a cura di Yosef Ottolenghi del commento alla Torah del medico e *Rav* spagnolo Yiṣḥaq Qa'ro, la cui prima edizione risale al 1517.

Note: Conservazione buona. La c. 2 è strappata nella parte superiore. Legatura coeva in pergamena rigida. Titolo del volume ms. sul dorso. Sul risguardo anteriore, *ex libris* della Biblioteca Comunale di Trento. Timbro della Biblioteca Comunale in blu nella parte inferiore del frontespizio e in nero alla c. 294v. Etichetta della Biblioteca Comunale nel risguardo posteriore, con segnatura: G2 f 200. Sul piatto posteriore, etichetta con antica segnatura: T.T. 1. f. 23. Filigrana con ancora stellata e monogramma 'BM'.

☞ C. 54r: מלך → ותחוק; c. 62r: ולוה → לוה; c. 102r: לישמעאלים → לשמעאלים; c. 104r: יעלה → עלה; c. 124r: בגלות → גלות; c. 141r: ורמה → ודמה; c. 171r: האמתיות → האמיתות; c. 174v: תרוהי → והיתר.

C. 1_{2r}: ג [3] ב [2].

☞ C. 19_{1r}: I 91 יט א I 19 א יט; c. 19_{2r}: II 91 יט ב II 19 ב יט.

Note manoscritte: Sul verso del foglio di guardia anteriore, nota ms. di Giovanni a Prato riportante una descrizione del contenuto del volume. Nella stessa pagina, in inchiostro nero: Carmoly N. 2. Nella parte inferiore del frontespizio nota ms. in caratteri ebraici semicorsivi (possesso?): שאול מרר [Sa'ul Marar].

4°; [2], 116.

π^2 , 1-29⁴ [c. 29_{4v} bianca].

כנהד ת:יין אארה זלהם (3) 1558 (H)

BM1, p. 368; BM2, p. 150; Cambridge I, p. 244; Carmoly 2; Tamani, p. 174.

43. Qimḥi, Moše [משה קמחי] (ca. 1127 - ca. 1190)

Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento
ff F 761

Rudimenta Hebraica

Colophon: C. G_{4v} Augustae Vindelicoru[m] in officina
Sigismundi Grym Medici, ac Marci Vuirsung. Anno M.D.XX.
Mense Maio.

Augusta: 1520. Frontespizio bilingue latino-ebraico. Con prefazione dell'editore sul verso del frontespizio. Prefazione dell'autore alla c. A₂ r-v. Errata alla c. G_{4v}.

Riedizione della grammatica ebraica di Mošeh Qimḥi, fratello del più noto Dawid Qimḥi (1160 - ca. 1235), pubblicata per la prima volta a Pesaro nel 1504. Questa edizione, stampata ad Augusta, contiene gli emendamenti del grammatico ed esperto di ebraico Johannes Böschenstain (1472-1540).

Note: Legatura del XX sec. con carta litografata su cartoncino rigido rinforzato con tela marrone sul dorso e agli angoli. Tarlature e segni di umidità nella parte superiore delle carte. Tagli colorati in blu. Sul dorso etichetta della Biblioteca PP. Francescani con collocazione F 761. Nello stesso volume, l'opera precede i *Capitoli* di 'Eliyyahû ben 'Ašer Hallewî 'Aškenazî (n. 10). Sul risguardo anteriore, antica etichetta con titolo dell'opera (*Rudimenta Hebraica*) e anno (errato) 1575. Nella parte inferiore del frontespizio e sull'ultima carta timbro della Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento. Le cc. G₂ e G₃ sono inserite capovolte nel fascicolo. Le carte non sono numerate.

Note manoscritte: Sul frontespizio, nota di possesso: *Eberhardus Cendrinus*.

4°; [28].

A-G⁴

הפנפ תיפּו ותנה תיפה (3) 1520 (R).

BM1, p. 573.

44. Reuchlin, Johann (1455-1522)

Fondazione Biblioteca S. Bernardino di Trento
ff P 362

Ioannis Reuchlin Phorcensis LL. doc. ad Dionysium fratrem
suum germanum De rudimentis hebraicis

Colophon: C. [56^r]: Exegi monumentum aere perennius Noni
Martij Anno M.D.VI.

Pforzheim: 1506. Il volume si sfoglia da destra a sinistra.
Introduzione dell'autore alle cc. [1₁v]-[1₃r]. Lettera di Georg
Symler sul recto dell'ultima carta. I fascicoli non sono segnati.
Il libro si sfoglia da destra a sinistra.

Fondamenti di lingua ebraica del famoso umanista tedesco
Johannes Reuchlin. L'opera consiste principalmente in nozio-
ni grammaticali di base, di un lessico fondamentale della
lingua biblica e di fondamenti di sintassi ebraica.

Note: Conservazione buona. Legatura del XVI sec. in pelle
marrone che ricopre parte del piatto in legno di faggio. La
pelle è decorata con riquadrature incise a secco. Sul piatto
anteriore, frammenti di quattro fermagli. Dorso a tre nervature
rivestito in carta. Nella parte superiore del dorso manoscritto
il nome, titolo dell'opera e anno di edizione. Nella parte
inferiore del dorso, etichetta della Biblioteca PP. Francescani
di Trento con collocazione P 362. Guardia anteriore e po-
steriore rinforzati con frammento latino manoscritto (XV
sec.?). Sul recto della guardia posteriore antica collocazione:
I VIII 3. Sul contropiatto posteriore etichetta con antica se-
gnatura AV 5373.

P. 284 ↔ p. 283; p. 389 ↔ p. 399; p. 535 ↔ p. 534; la progressione numerica passa da p. 542 a p. 545; la p. 589 è ripetuta; p. 604 ↔ p. 605; p. 604 ↔ p. 606; p. 616 ↔ p. 617.

Note manoscritte: Sul verso dell'ultima carta, nota ms.: *S. Bernardini Tridenti.*

2°; [1], 620.

[1-2⁶, 3-4⁴, 5-38⁶, (39⁴), 40-49⁶, 50⁸, 51⁶ 52⁴, 53⁶].

n-o- s.ta e.ta פּרAm (C) 1506 (R).

45. Sefer 'Evronot

Biblioteca Comunale di Trento
T 0 op. f 173

ספר עברנות

Colophon: C. 7_{3v}: ובכאן נשלם העברנות שבח לאל ורנגות והודיה לשמו
שזכנו להשלימו כן יזכנו לספרים אחרים נותני אמרי שפרים ותשלם המלאכה
ר"ח חשוון שנת שכ"א פה ריווא דטרינטו

Sefer 'Evronot [Libro del calendario].

Riva di Trento: 1 Ḥešwan (5)321 = lunedì 31 ottobre 1560.

Dedica al cardinale Cristoforo Madruzzo sul frontespizio.

Nota al lettore di Ya'aqov Marcaria alla c. 1_{1v}. C. ripiegata con tavola dei mesi incollata alla c. 7_{3v}.

Editio princeps di una raccolta di tavole e opuscoli calendariali di autori vari, riguardanti sia il computo ebraico che quello giuliano probabilmente curato dallo stesso Ya'aqov Marcaria.

Note: Conservazione buona. Legatura del XVII sec. rigida in pergamena su cartoncino. Timbro della Biblioteca Comunale di Trento in inchiostro blu nella parte inferiore del frontespizio e in inchiostro nero alla c. 7_{3v} e sul retro della c. ripiegata. Etichetta con collocazione T 0 op. f 173 sul piatto anteriore. Nel risguardo posteriore, etichetta con vecchia collocazione: G 2 op. f 244 e *ex libris* della Biblioteca Comunale. Nel piatto posteriore, etichetta con vecchia collocazione Misc. I.T. d. 234. Filigrana con forma di ancora con stella con monogrammi 'BM' dalle cartiere di Baldassarre Bozzoni.

🔍 C. 4_{4v}: היח → היה.

C. 3_{4r}: ב [2] יב [12]; c. 4_{2r}: ∅ יד [14].

☞ C. 7₂r: II 7 ב ז ב ז II 7 ז ב ז.

Note manoscritte: Nota ms. di Giovanni a Prato in inchiostro blu e annotazione Carmoly N. 23 sul verso della guardia anteriore. Sul frontespizio nota ms. di possesso in caratteri ebraici quadrati משולם ק"ף [Meshullam Qof], forse Meshullam Quzzieri, la cui lapide sepolcrale è oggi nella loggia del Municipio di Riva del Garda (m. 1630).

4°; 27, [1].

π^4 , 1-7⁴; 27

· כורא יסום נהלד רהת· (3) 1560 (H).

Bodl., n. 3989 col. 628; Cambridge I, p. 578; Carmoly 23; Tamani, p. 216.

46. Sefer Yeşirah

Biblioteca Comunale di Trento

G 2 f 284

ספר יצירה

Colophon: ותשלם כל המלאכה ביום ו' ערב שנת פרשת שקלים כ"ד שבט
שכ"ב לפ"ק

Sefer Yeşirah [Il libro della formazione].

Mantova: 24 Ševat (5)322 = 12 febbraio 1562. Stampato da Ya'aqov Cohen da Gazolo. Frontespizio illustrato con portone. Dedicata a Guglielmo Gonzaga sul frontespizio. Introduzione di Rabad (ראב"ד) alle cc. 12r -52v. Prefazione di Ramab (רמ"ב) alle cc. 53r-54r.

Editio princeps del *Sefer Yeşirah* nella cosiddetta «forma breve», con commentari di Rabbi Sa'adiha Ga'on (רבי סעדיה גאון), Rabbi Eli'ezer di Worms (אליעזר מגרמייזא), Commento del Ramban (רמב"ן) e Commento del Rabad (ראב"ד). Pilastro della tradizione cabalistica, il testo è attribuito dalla tradizione al patriarca biblico Abramo e ha esercitato una profonda influenza sulla filosofia e sulla mistica ebraica. Il testo descrive un processo di creazione dell'universo attraverso l'uso dei suoni, delle lettere e dei numeri dell'alfabeto ebraico ed esplora i concetti di cosmologia, metafisica e spiritualità.

Note: Legatura coeva in pergamena floscia danneggiata sul dorso. Il piatto anteriore è staccato quasi completamente nella parte superiore. Etichetta con vecchia collocazione della Biblioteca Comunale sul piatto anteriore: 172. f. 27. Etichetta della Biblioteca Comunale di Trento sul piatto anteriore con collocazione: G 2 f 284. Timbro della Biblioteca comunale in inchiostro blu nel margine inferiore del frontespizio. Etichetta

della Biblioteca Comunale con collocazione sul risguardo posteriore: G 2 f 284. Filigrana con cappello ecclesiastico/cardinalizio con nodo stilizzato (cerchio) tra la tesa e le estremità del cordone.

✠ C. 54v: $\emptyset \rightarrow$ רע; c. 62r: חמוץ \rightarrow חמוץ; c. 64r: וואו \rightarrow החוש; c. 64v: ממצואו \rightarrow הממצואו; c. 83r: דק \rightarrow דין; c. 93v: עפר \rightarrow כמספר; c. 94r: $\emptyset \rightarrow$ חוקי; c. 103v: $\emptyset \rightarrow$ בלימה; c. 111r: $\emptyset \rightarrow$ בהם; c. 112r: $\emptyset \rightarrow$ בכולב; c. 172v: בלום \rightarrow בת; c. 182r: $\emptyset \rightarrow$ שלש; c. 183v: $\emptyset \rightarrow$ ומערכת; c. 192r: במסכת \rightarrow ובמסכת; c. 193r: $\emptyset \rightarrow$ שבע; c. 201r: $\emptyset \rightarrow$ לא; c. 221r: $\emptyset \rightarrow$ דרומית; c. 222r: $\emptyset \rightarrow$ יורה; c. 224r: $\emptyset \rightarrow$ ישראל; c. 231v: $\emptyset \rightarrow$ וכיון; c. 232v: $\emptyset \rightarrow$ בשלושים; c. 264v: אחד \rightarrow אחה.

C. 53r: טו [15] \leftrightarrow יט [19]; c. 54r: יו [16] \leftrightarrow כ [20]; c. 191r: $\emptyset \leftrightarrow$ עז [73]; c. 202r: ע [70] \leftrightarrow עח [78]; c. 204r: עב [72] \leftrightarrow פ [80]; c. 241r: פז [87] \leftrightarrow צא [91]; c. 242r: פח [88] \leftrightarrow צב [92]; c. 243r: פט [89] \leftrightarrow צג [93].

☞ C. 101r: I 01 יא \leftrightarrow I 10 יא; c. 102r: II 01 יב \leftrightarrow II 10 יב; c. 182r: 2 18 יח ב \leftrightarrow II 18 יח ב.

Note manoscritte: Sul piatto anteriore, nota ms. in caratteri ebraici quadrati riportanti il titolo dell'opera: ספר יצירה. Nella parte superiore del dorso, titolo ms. dell'opera in forma abbreviata: ס. יצירה. Sul recto della guardia anteriore, nota ms. riportante un brano del Kuzari (4:25) di Yehuda il Levita: ספר יצירה הוא לאברהם אבינו והוא עמוק ופירושו ארוך הורה על אלהותו ואחדותו בדברים מתחלפים מתרבים מצד אבל הם מתאחדים נסמכים מצד אחד והסכמתם מצד האחד אשר יסדרם מהם ספר וסיפור יספר: כוזרי מאמר יצירה *[Libro della formazione, che appartiene ad Abramo, nostro padre. Esso è profondo ed esteso è il suo significato. Istruisce sulla divinità e sull'unità per mezzo di parole, che sono multiformi e si moltiplicano da un lato ma*

che si uniscono e si supportano dall'altro. Sono in accordo rispetto all'Uno che li ordina S'far; Sefer; Sippur. Kuzari, articolo quarto, sezione 25]. Sul verso della guardia anteriore, nota ms. in matita rossa riguardante il contenuto dell'opera. All'ultima c., note mss. dei censori: Rivisto per mi Giovanni Domenico Vistorini 1610; Rivirus per me Laurentius Franguellus 1575; Hippolitus.

4°; 105.

1-27⁴.

ידאם פהבש בהים פיכל (3) 1562 (H).

Bodl., n. 1625,2.

INDICI

Indice generale

Scheda	Autore	Titolo	Data ed.
1	Alfasi, Yişhaq	<i>Halakot qeţannôt</i>	1557
2	Alfasi, Yişhaq	<i>Sefer Rav Alfas</i>	1558
3	Alfasi, Yişhaq	<i>Sefer Rav Alfas heleq šeni</i>	1558
4	Aldabi, Me'ir	<i>Sefer šebilê 'emûnâ</i>	1558
5	Averroè = ibn Ruşd	<i>Qişşure ibn Ruşd 'al šama' tib'i le-Aristoţeles</i>	1559
6	bar Aşer, Baĥiya	<i>Sefer rabbenu Baĥiya bar Aşer</i>	1559
7	ben Asher, Ya'aqov	<i>Sefer 'arba'ah ţurim</i>	1560
8	ben Abraham, Yosef "Gikatilla"	<i>Sefer ša'are orah</i>	1561 (?)
9	ben Abraham, Yosef "Gikatilla"	<i>Sefer ša'are šedeq</i>	1561
10	ben Aşer Ha-Levi Aşkenazi, Eliyahu	<i>Pirqe eEliyahu</i>	1520
11	ben Gerşon, Levi	<i>Sefer milhamot ha- Šem</i>	1560
12	ben Gerşon, Levi	<i>To'aliot ha-Ralbag</i>	1560
13	ben Gerşon, Levi	<i>Peruř ĥameř megillot</i>	1560

Scheda	Autore	Titolo	Data ed.
14	ben Hillel, Mordekay	<i>Sefer Rav Mordekay</i>	1558
15	ben Maymon, Moše	<i>Iggerot leha-ma'or ha-gadol</i>	1544
16	ben Petahyah Isserlen, Yiśra'el	<i>Be'urim</i>	1562
17	ben Re'uven, Nissim	<i>Ḥidduśw ha-Rav Rabbenu Nissim (Fol.)</i>	1558
18	ben Re'uven, Nissim	<i>Ḥidduśw ha-Rav Rabbenu Nissim</i>	1558
19	ben Šešet Yišḥaq	<i>Sefer bar Šešet</i>	1559
20	ben Yehudah Valerio, Šemu'el	<i>Sefer yad ha-melek</i>	1586
21	ben Yehudah, Yišḥaq Abraban'el	<i>Sefer miḥ'alot Elohim</i>	1592
22	ben Yehudah, Yišḥaq Abraban'el	<i>'Aṭeret zeqenim</i>	1557
23	ben Yosef, Aqiva	<i>Oṭiyot de-Rabbi Aqiva'</i>	1579
24		<i>Bibbia. Dodici Profeti</i>	1543
25		<i>Bibbia. Pentateuco commentato con Targum e cinque Megillot con commento</i>	1561
26		<i>Bibbia. Pentateuco e Cinque Megillot. Ebraico-latino</i>	1551
27		<i>Bibbia. Proverbi. Poliglotta</i>	1564
28		<i>Bibbia. Isaia. Poliglotta</i>	1563
29		<i>Bibbia. Salmi. Ebraico</i>	1595
30		<i>Bibbia. Salmi. Poliglotta</i>	1518
31		<i>Bibbia. Salterio. Poliglotta</i>	1516
32		<i>Bibbia. Vangelo secondo Matteo. Ebraico</i>	1537
33		<i>Haggadah con commento</i>	1561

Scheda	Autore	Titolo	Data ed.
34	Münster, Sebastian	<i>Dictionarium Hebraicum</i>	1535
35	Ottolenghi, Yosef	<i>Simane weqışure ha-Mordekay</i>	1559
36	Pagnini, Sante	<i>Thesaurus linguae sanctae</i>	1557
37	Pagnini, Sante	<i>Epitome thesauri linguae sanctae</i>	1599
38	Pagnini, Sante	<i>Epitome thesauri linguae sanctae</i>	1588
39	Pomis, David de'	<i>Şemaḥ David</i>	1587
40		<i>Precationes</i>	1554
41	Pseudo-Aristotele	<i>Iggeret ha-musar</i>	1559
42	Qa'ro, Yişḥaq	<i>Sefer toledot Yişḥaq</i>	1558
43	Qimḥi, Moşe	<i>Rudimenta Hebraica</i>	1520
44	Reuchlin, Johann	<i>Ioannis Reuchlin Phorcensis [...]</i>	1506
45		<i>Sefer 'Evronot</i>	1560
46		<i>Sefer Yeşirah</i>	1562

Volumi ordinati per data di edizione

Data ed.	Titolo	Scheda
1506	<i>Ioannis Reuchlin Phorcensis LL. doc. ad Dionysium fratrem suum germanum De rudimentis hebraicis</i>	44
1516	<i>Psalterium, Hebreum Grecu[m], Arabicu[m], & Chaldeu[m]</i>	31
1518	<i>Psalterium in quatuor linguis Hebraea Graeca Chaldaea Latina</i>	30
1520	<i>Pirqê 'Eliyyahû</i>	10
1520	<i>Rudimenta Hebraica</i>	43
1535	<i>Dictionarium Hebraicum</i>	34

Data ed.	Titolo	Scheda
1537	<i>Torat ha-Mašiaḥ: Evangelium Secundum Matthaeum In Lingua Hebraica</i>	32
1543	<i>Sefer Tere Ašar</i>	24
1544	<i>Iggerot leha-ma'or ha-gadōl</i>	15
1551	<i>Hebraicus Pentateuchus</i>	26
1554	<i>Precationes</i>	40
1557	<i>Halakot qeṭannot</i>	1
1557	<i>'Aṭeret zeqenim</i>	22
1557	<i>Thesaurus linguae sanctae</i>	36
1558	<i>Sefer Rav Alfas</i>	2
1558	<i>Sefer Rav Alfas ḥeleq šeni</i>	3
1558	<i>Sefer ševile emunah</i>	4
1558	<i>Sefer Rav Mordekay</i>	14
1558	<i>Ḥidduše ha-Rav Rabbenu Nissim (Fol.)</i>	17
1558	<i>Ḥidduše ha-Rav Rabbenu Nissim</i>	18
1558	<i>Sefer toledot Yišḥaq</i>	42
1559	<i>Qiššure ibn Rušd 'al šama' ṭib 'i le-Aristoṭeles</i>	5
1559	<i>Sefer rabbenu Baḥiya bar Ašer</i>	6
1559	<i>Sefer bar Šešet</i>	19
1559	<i>Simane weqišure ha-Mordekay</i>	35
1559	<i>Iggeret ha-musar</i>	41
1560	<i>Sefer 'arba'ah ṭurim</i>	7
1560	<i>Sefer milḥamot ha- Šem</i>	11
1560	<i>To 'alioṭ ha-Ralbag</i>	12
1560	<i>Peruš ḥameš megillot</i>	13
1560	<i>Sefer 'Evronot</i>	45
1561	<i>Sefer ša'are orah</i>	8
1561	<i>Sefer ša'are šedeq</i>	9
1561	<i>Ḥamišah ḥumše Torah 'im Targum</i>	25
1561	<i>Haggadah 'im peruš</i>	33

Data ed.	Titolo	Scheda
1562	<i>Be'urim</i>	16
1562	<i>Sefer Yeširah</i>	46
1563	<i>Iesaias Propheta</i>	28
1564	<i>Proverbia Salomonis</i>	27
1579	<i>Otiyyot de-Rabbi Aqiva'</i>	23
1586	<i>Sefer yad ha-melek</i>	20
1587	<i>Şemaḥ David</i>	39
1588	<i>Epitome thesauri linguae sanctae</i>	38
1592	<i>Sefer miḥ'alot Elohim</i>	21
1595	<i>Sefer Tehillim</i>	29
1599	<i>Epitome thesauri linguae sanctae</i>	37

Volumi per ente di conservazione

BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO

Titolo	Collocazione	Scheda
<i>Sefer ševile emunah</i>	T 0 f 29	4
<i>Qişşure ibn Ruşd 'al šama' ũib'i le-Aristoũeles</i>	T 0 op g 2	5
<i>Sefer rabbenu Baḥiya bar Aşer</i>	T 0 f 23	6
<i>Sefer 'arba'ah ũurim</i>	T 0 d 22	7
<i>Sefer ša'are orâh</i>	T 0 g 22	8
<i>Sefer ša'are şedeq</i>	T 0 op f 162	9
<i>Sefer milḥamot ha- Şem</i>	T 0 d 5	11
<i>To'aliot ha-Ralbag</i>	T 0 g 18	12
<i>Peruş ḥameş megillot</i>	T 0 op. f 176	13
<i>Sefer Rav Mordekay</i>	T 0 c 5 – A	14
<i>Iggerot leha-ma'or ha-gadol</i>	G 2 k 220	15

Titolo	Collocazione	Scheda
<i>Be'urim</i>	T 0 f 22	16
<i>Ḥidduše ha-Rav Rabbenu Nissim (Fol.)</i>	T 0 c 5	17
<i>Ḥidduše ha-Rav Rabbenu Nissim</i>	T 0 i 34	18
<i>Sefer bar Šešet</i>	T 0 e 11	19
<i>Sefer yad ha-melek</i>	G 2 g 236	20
<i>Sefer mip 'alot Elohim</i>	G 2 f 201	21
<i>'Ateret zeqenim</i>	G 2 f 408	22
<i>Otiyyot de-Rabbi Aqiva</i>	G 2 f 408	23
<i>Bibbia. Pentateuco commentato con Targum e cinque Megillot con commento</i>	T 0 d 8	25
<i>Bibbia. Pentateuco e Cinque Megillot. Ebraico-latino</i>	G 2 f 29	26
<i>Bibbia. Vangelo secondo Matteo. Ebraico</i>	G 2 d 104	32
<i>Haggadâ con commento</i>	T 0 d 9	33
<i>Dictionarium Hebraicum</i>	G 2 h 99	34
<i>Simane weqışure ha-Mordekay</i>	T 0 h 7	35
<i>Šemaḥ David</i>	G 2 d 88	39
<i>Iggeret ha-musar</i>	T 0 op g 4	41
<i>Sefer toledot Yişḥaq</i>	T 0 f 25	42
<i>Sefer Evronot</i>	T 0 op. f 173	45
<i>Sefer Yeşirah</i>	G 2 f 284	46

BIBLIOTECA FONDAZIONE SAN BERNARDINO

Titolo	Collocazione	Scheda
<i>Pirqe Eliyahu</i>	ff F 761	10
<i>Bibbia. Proverbi. Poliglotta</i>	ff V 394	27
<i>Bibbia. Isaia. Poliglotta</i>	ff V 394	28
<i>Bibbia. Salmi. Ebraico</i>	ff XXV 11	29
<i>Bibbia. Salmi. Poliglotta</i>	ff P 492	30

Titolo	Collocazione	Scheda
<i>Bibbia. Salmi. Poliglotta</i>	ff P 164	31
<i>Epitome thesauri linguae sanctae</i>	ff b V 157	38
<i>Şemaḥ David</i>	ff b X 177	39
<i>Rudimenta Hebraica</i>	ff F 761	43
<i>Ioannis Reuchlin Phorcensis [...]</i>	ff P 362	44

BIBLIOTECA DIOCESANA VIGILIANUM

Titolo	Collocazione	Scheda
<i>Thesaurus linguae sanctae</i>	dvd-C.5. 115-116 (2 tomi)	36
<i>Epitome thesauri linguae sanctae</i>	dvgg2Y 60	37
<i>Precationes</i>	dvggYa 94	40

BIBLIOTECA DEL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

Titolo	Collocazione	Scheda
<i>Halakot qeṭannot</i>	C-M 13	1
<i>Sefer Rav Alfas ḥeleq šeni</i>	C-M 13	3
<i>Ḥidduše ha-Rav Rabbenu Nissim</i>	C-M 13	17

BIBLIOTECA CIVICA RIVA DEL GARDA

Titolo	Collocazione	Scheda
<i>Sefer Rav Alfas</i>	FA A 2039/I	2
<i>Sefer Rav Alfas ḥeleq šeni</i>	FA A 2039/II	3
<i>Be'urim</i>	FA - A 968b	16
<i>Sefer Tere 'Ašar</i>	FA - A 7	24

AMBRA SURIANO

ADDENDUM

I FRAMMENTI MANOSCRITTI EBRAICI
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

INTRODUZIONE

I FRAMMENTI EBRAICI NEGLI ENTI PUBBLICI TARENTINI

La ricerca di frammenti ebraici di riuso nelle biblioteche e negli archivi trentini rientra in un progetto di ricerca innovativo per il territorio. Sostenuto in grande parte dalla Fondazione CARITRO, la ricognizione ha portato alla luce una quantità consistente di materiale che fino a oggi era rimasto in gran parte sconosciuto e inesplorato. La ricerca, che si inserisce in un dibattito accademico nazionale e internazionale, ha permesso di valorizzare fogli pergamenei che sarebbero altrimenti andati perduti, specie nel caso in cui le condizioni di conservazione ne nascondevano la presenza. Sulla questione e, in particolare, sulle specificità dei frammenti ebraici esistono già delle ottime introduzioni che contestualizzano il fenomeno in Italia sia dal punto di vista storico-sociale sia dal punto di vista della storia del libro.¹ Nelle prossime pagine, pertanto, mi limiterò a segnalare alcuni degli aspetti principali che riguardano lo studio dei frammenti, aspetti che non mirano a riassumere più di quarant'anni di ricerca

¹ Il contributo più aggiornato, in questo senso, è senz'altro il recente volume curato da uno dei pionieri di questo campo di ricerca: M. Perani (ed.), *Medieval Hebrew Manuscripts Reused as Book-bindings in Italy*, Brill, Leiden 2021. Per una panoramica generale rimando al contributo di E. Abate - J. Olszowy-Schlanger, *Manuscripta manent: "Books within Books", an Overview*, ivi, pp. 21-31.

nel campo,² quanto più a fornire le linee guida principali utili a comprendere il quadro metodologico in cui si inserisce il lavoro svolto.

Nel contesto più generale, la necessità di riutilizzare pergamene di scarto in sede di legatura dei volumi a stampa del XVI e del XVII secolo trova ragione nella dispendiosità del materiale pergamenaceo. Infatti, il costo elevato della pergamena, materiale che ben si confaceva alle esigenze dei rilegatori,³ fece sì che i frammenti pergamenacei in disuso, inutili ormai sia per fini commerciali che liturgici, non venissero eliminati ma, piuttosto, reimpiegati durante le operazioni preparatorie dei nuovi prodotti librari in particolare come copertine o rinforzi.⁴ Sul piano storico, il fenomeno è legato naturalmente alla diffusione del libro stampato e al crollo dei prezzi del materiale manoscritto a seguito del rinnovamento del nascente mercato che accompagnò la diffusione della stampa. In questo contesto, il materiale manoscritto divenne superato sotto ogni punto di vista: era meno agevole da maneggiare, più difficile da leggere e più dispendioso da realizzare. Tuttavia, se da una parte il prodotto in sé perdeva di valore, dall'altra il materiale di cui era costituito, la pergamena, era ancora considerato di grande pregio. Pertanto, all'interno delle tipografie ebbe inizio una pratica minuziosa di riuso che cercò di ricavare quanto possibile dallo scarto del materiale in disuso, riciclando il riciclabile.

² Rimando per questo a M. Perani, *The "Italian Genizah": Features and Report on Forty Years of Research*, in Id. (ed.), *Medieval Hebrew Manuscripts Reused as Book-bindings in Italy*, pp. 81-108.

³ Su questo punto, si veda N. Pickwood, *Bookbinding*, in S. Eliot - J. Rose, *A Companion to the History of the Book, 2nd Edition*, Blackwell, Oxford 2019, pp. 111-127.

⁴ Per una panoramica generale rimando a E. Caldelli, *I frammenti della Biblioteca Vallicelliana. Studio metodologico sulla catalogazione dei frammenti di codici medievali e sul fenomeno del loro riuso*, Istituto storico italiano per il medioevo, Roma 2012, pp. 59-72.

Il caso dei frammenti ebraici costituisce un repertorio d'eccezione. Attraverso le operazioni di riuso, infatti, la storia è riuscita fortuitamente a trarre in salvo sezioni manoscritte più o meno estese, da brandelli di pochi centimetri fino a interi fogli, sezioni che sarebbero probabilmente andate distrutte nel corso dei vari provvedimenti contro gli scritti ebraici emanati dalla Chiesa. Tra il XV e il XVII secolo, infatti, l'attività dell'Inquisizione, coordinata alla censura e alla proibizione della riproduzione e circolazione del Talmud, sfociò nei ben noti roghi pubblici di libri ebraici, il primo dei quali avvenne a Campo de' Fiori nel settembre 1553.⁵ Queste dinamiche inseriscono quindi il fenomeno di riuso del materiale ebraico all'interno di un contesto storico generale che, almeno sul piano istituzionale, era tendenzialmente ostile alla cultura ebraica e, di conseguenza, conferisce importanza e pregio al materiale conservato databile a quel periodo.

Il valore dei manoscritti ebraici di riuso e, quindi, dei nuovi ritrovamenti presentati in questo catalogo è chiaro se si considerano alcuni dati. La storia del manoscritto ebraico è antica e ricca di tradizioni, ma presenta una lacuna importante. Tra i manoscritti ebraici di epoca antica rinvenuti nelle grotte di Qumran – datati tra il II secolo a.C. e il I d.C. – e il primo manoscritto medievale – datato al 903-904 d.C. – intercorrono ben otto secoli di silenzio. Inoltre, va considerato che, dei sei secoli che intercorrono tra il primo manoscritto medievale e il periodo di diffusione della stampa, circa la prima metà del XVI secolo, si stima che sia giunto fino a noi non più del 5% del materiale ebraico manoscritto prodotto.⁶ Se consideriamo quindi, in prospettiva, che il materiale rinvenuto e databile tra il X e il XI secolo di cui siamo in possesso corrisponde a una percentuale così bassa rispetto al totale, possia-

⁵ C. Forti, *Inquisizione ed ebrei in Italia*, «Quaderni storici», n.s., 84.3 (1993), pp. 925-933.

⁶ M. Perani, *Morte e rinascita dei manoscritti ebraici: il loro riuso come legature e la loro recente riscoperta*, in E. Morini - L. Canetti - M. Caroli - R. Savigni (a cura di), *Studi di storia del cristianesimo. Per Alba Maria Orselli*, Longo, Ravenna 2008, pp. 313-336.

mo ricavare due conclusioni. Da una parte, comprendiamo che la quantità di manoscritti ebraici che circolava era piuttosto elevata; dall'altra, che ogni nuovo frammento rinvenuto costituisce un tassello fondamentale di un patrimonio andato perlopiù distrutto.

Proprio alla luce di quanto detto, in Italia e in Europa è in corso, da ormai circa quarant'anni, un ambizioso progetto di recupero dei frammenti ebraici manoscritti che mira a mappare, catalogare e studiare il materiale di quella che negli scorsi decenni è stata definita «Genizah europea» e, nel nostro caso specifico, «Genizah italiana».⁷ *Genizah* in ebraico significa 'deposito' e, nel suo uso più tecnico, la parola indica il luogo in cui gli ebrei ripongono i manoscritti usurati, rovinati e non più utilizzabili. Il ricorso a questo tipo di pratica risponde a un'esigenza prescrittiva della religione ebraica, secondo la quale è proibito distruggere qualsiasi supporto che porti scritto il nome di Dio. Il concetto di 'deposito' è stato ripreso nell'ambito di questo ampio progetto per indicare «le diverse migliaia di pagine separate che, alcuni secoli fa, furono smembrate da manoscritti ebraici e, quindi, reimpiagate come legature e coperte di registri e filze d'archivio».⁸ Oggi la definizione di 'Genizah europea' è perlopiù utilizzata con accenti nostalgici. Gli studiosi preferiscono riferirsi al progetto con il titolo di «Books within Books», ritenendolo più appropriato all'oggetto di studio.⁹

Nel contesto europeo sono stati rinvenuti più di 30.000 frammenti – più del doppio dei volumi ebraici conosciuti nel medioevo

⁷ S. Emanuel, *The European Genizah: Its Character and the History of its Study*, «Materia giudaica», 24 (2019), pp. 587-624; M. Perani, *La 'Genizah italiana': Caratteri generali e rapporto su quindici anni di scoperte*, «Rivista biblica», 45.1 (1997), pp. 31-70.

⁸ S. Emanuel, *La Genizah europea*, in M. Perani (a cura di), *La Genizah italiana*, Il Mulino, Bologna 1999, p. 22.

⁹ S. Campanini, *Carta Pecudina Literis Hebraicis Scripta: The Awareness of the Binding Hebrew Fragments in History. An Overview and a Plaidoyer*, in A. Lehnardt - J. Olszowy-Schlanger (eds.), *Books Within Books: New Discoveries in Old Book Bindings. European Genizah Texts and Studies*, vol. 2, Brill, London - New York 2013, pp. 11-30.

europeo –, un contributo senza precedenti per lo studio del libro ebraico antico e delle sue implicazioni economiche, degli aspetti legati agli scambi commerciali e culturali tra ebrei e non ebrei.¹⁰ In particolare, tra i Paesi europei, l'Italia è quello che detiene il maggior numero di frammenti. Probabilmente il fenomeno è dovuto alla forte immigrazione di ebrei che interessò la penisola nei secoli XIV e XV a seguito delle espulsioni e delle persecuzioni di cui furono vittime. Nei loro spostamenti, è del tutto probabile che essi portarono con sé accanto alle loro tradizioni anche i loro libri e manoscritti. In più, la crescente presenza ebraica in Italia innescò una dinamica di consistente aumento non solo della conservazione ma anche della produzione di materiale ebraico manoscritto nella penisola italiana, soprattutto nel Centro-Nord. In questo contesto, precedente alla diffusione della stampa, scribi immigrati continuarono a copiare libri aggiornando le tradizioni calligrafiche italiane con quelle dei loro Paesi e agevolando la diffusione della grafia sefardita e ashkenazita.¹¹

Ad uno sguardo complessivo, i frammenti ebraici di riuso conservati in Italia consistono perlopiù di fogli o bifogli interi in pergamena molto evidenti già a un primo approccio al libro. Essi sono infatti di grande formato e sono generalmente utilizzati come copertina o come rinforzo delle guardie. Di numero inferiore, invece, sono i piccoli frammenti ritagliati, utilizzati come rinforzo nel dorso o nelle legature dei volumi o incollati come allungamento del foglio intero.¹² Riguardo invece alla presenza dei frammenti, il fenomeno di riuso e la presenza notevole di questo materiale furono segnalati per la prima volta da Konras Pellicanus (XV-XVI secolo), che nella sua autobiografia raccontava del primo approccio alla lingua ebraica attraverso l'os-

¹⁰ A. Lehnardt - J. Olszowy-Schlanger, *Introduction: Books within Books - The State of Research and New Perspectives*, in Id. (eds.), *Books Within Books*, pp. 1-10.

¹¹ M. Perani, *La Genizah italiana*, p. 67

¹² Ivi, pp. 67-68.

servazione delle legature.¹³ Dopo di lui, a sollevare la questione furono alcuni rabbini e studiosi europei, tra i quali il famoso professore di lingue orientali di Parma, Giovanni Bernardo de Rossi (XVIII-XIX secolo). De Rossi fu un importante collezionista di manoscritti e volumi ebraici, il cui patrimonio è attualmente conservato nella Biblioteca Palatina di Parma e ha permesso i primi tentativi di realizzare un'edizione critica della Bibbia ebraica.¹⁴

Per la catalogazione dei frammenti si è ritenuto opportuno discostarsi dalla metodologia adottata per il catalogo dei libri a stampa e seguire criteri specifici e adeguati che tengano conto delle peculiarità del materiale in oggetto. Infatti, oltre alla descrizione fisica del singolo caso di studio, la catalogazione dei frammenti richiede la descrizione:

- dell'unicità del frammento, quindi delle sue caratteristiche;
- del codice primario da cui il frammento proviene;
- del libro che contiene il frammento.

Date queste premesse, è necessario tener conto che esistono quattro tipologie di riuso dei frammenti. La prima tipologia è costituita dall'impiego di strisce pergamenacee di rinforzo utilizzate nel dorso dei libri per riparare la rilegatura originaria danneggiata. I frammenti di questo tipo sono di solito di dimensioni molto modeste, e perlopiù in pessimo stato di conservazione. Infatti, si tratta di ritrovamenti fortuiti, spesso dovuti al deterioramento del volume primario su cui essi sono stati applicati. Essenzialmente, proprio nei punti in cui si è danneggiato il volume, si vanno a scoprire i rinforzi pergamenacei d'interesse per lo studio in questione. La seconda tipologia di riuso impiega frammenti di carta estratti dai codici ebraici come imbottitura per la rilegatura delle

¹³ M. Perani, *Death and Rebirth of Hebrew Manuscripts*, in Id. (ed.) *Medieval Hebrew Manuscripts Reused as Book-Bindings in Italy*, pp. 43-67.

¹⁴ B. Richler, *I frammenti manoscritti ebraici negli archivi e nelle biblioteche d'Europa*, in E. Fregni, *Vita e cultura ebraica nello stato estense*, Edizioni Fatto ad arte, Nonantola - Bologna 1994, pp. 49-63.

copertine o come riempimento nelle rilegature delle copertine degli atti notarili. Il terzo tipo rientra nel fenomeno di rimpiego di copertine in pergamena per foderare libri a stampa o documenti d'archivio. Si tratta di frammenti non eccessivamente nascosti, facilmente reperibili a prima vista attraverso un esame sistematico dei fondi. In questa tipologia va annoverata la maggior parte dei frammenti rinvenuti e conservati in Italia. Infine, all'ultimo tipo appartengono i frammenti utilizzati come protezioni a fisarmonica nella cucitura delle cartelle. Frammenti di questo tipo sono frequenti negli archivi, soprattutto in quelli che conservano i documenti dell'Inquisizione.¹⁵

I frammenti rinvenuti dalla ricerca sul territorio trentino appartengono al primo e al terzo tipo. La ricerca ha prodotto i seguenti risultati:

- Biblioteca Comunale di Trento: 33 frammenti distribuiti su 14 volumi;
- Biblioteca diocesana Vigilantium: 13 frammenti distribuiti su 6 volumi;
- Fondazione Biblioteca San Bernardino: 11 frammenti distribuiti su 3 volumi;
- Archivio diocesano Vigilantium: 2 frammenti all'interno di 1 volume.

I frammenti indicati come «illeggibili» sono tali o perché il testo ebraico è riportato nel lato della colla e applicato direttamente sul volume come rivestimento o perché, essendo materiale di rinforzo, è collocato al di sotto del rivestimento della copertina. In particolare, si tratta dei sei frammenti contenuti in tre dei quattro volumi dell'opera *D. Andreae Alciati mediolanensis jure-consulti celeberrimi operum: in codicis iustiniani et decretalium*

¹⁵ J. Del Barco, *Catalogues of Hebrew Manuscripts in Historical Perspective*, in N. de Lange - J. Olszowy-Schlanger (éds.), *Manuscripts hébreux et arabes. Mélanges en l'honneur de Colette Sirat*, Brepols, Turnhout 2014, pp. 261-271.

Gregorii IX (G 2 B 6-8), di 4 dei 5 frammenti collocati sul dorso del *Nicephori Callisti Xanthopuli, scriptoris vere Catholici, Ecclesiasticae historiae libri decem & octo* (G 2 B 131), conservati presso la Biblioteca Comunale, e di due frammenti contenuti nel *Consilia quaestiones et tractatus domi* di Bartolo da Sassoferrato (XXII 251), conservato presso la Fondazione Biblioteca San Bernardino. Mentre la Sovrintendenza dei Beni Culturali, parallelamente alla Biblioteca Comunale, non ha ritenuto opportuno richiedere il distacco dei frammenti dell'opera di Andrea Alciati e della *Historia ecclesiastica* di Niceforo Callisto ai fini di uno studio più approfondito, la Fondazione Biblioteca San Bernardino, sotto la direzione del dottor Italo Franceschini, si è attivata per rimuovere temporaneamente i frammenti e renderne fruibile il testo a seguito di un lavoro di digitalizzazione in alta definizione. Pertanto, rimando a uno studio successivo l'analisi di questi frammenti, di cui mi riprometto di approfondire il contenuto una volta completata l'operazione di restauro.

Per la realizzazione di questo lavoro devo i miei ringraziamenti al professor Mauro Perani, dell'Università Alma Mater Studiorum di Bologna, e al professor Simcha Emanuel, della Hebrew University di Gerusalemme, che mi hanno sostenuto attraverso preziosi consigli e suggerimenti nel tentare di sciogliere alcuni nodi che la ricerca ha presentato; a tutto il personale degli enti in cui la ricerca si è fisicamente svolta, che si è adoperato affinché il lavoro portasse i migliori risultati; al professor Andrea Giorgi e al professor Massimo Giuliani per aver sostenuto, già nella prime fasi, la realizzazione di questo volume.

Di seguito viene fornita una descrizione accurata di ciascuno dei frammenti, divisi per sezioni in base all'ente in cui sono conservati, nell'ordine riportato poco sopra: Biblioteca Comunale di Trento; Biblioteca diocesana Vigilantium; Fondazione Biblioteca San Bernardino; Archivio diocesano Vigilantium. Per le traslitterazioni dall'ebraico si è scelto di utilizzare le stesse regole utilizzate per il catalogo dei libri a stampa.

SCHEDE DEI FRAMMENTI

SEZIONE I

BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO

1.

G 1 B 5-9

10 frammenti ebraici in pergamena di mm 360 x 245 riutilizzati come risguardi anteriori e posteriori dei 5 tomi di una Bibbia latina stampata nel 1495 a Venezia. Sei dei frammenti appartengono a un codice contenente il commento di Raši a T.b.Pesaḥim; i quattro frammenti restanti appartengono a una pergamena contenente T.b.Bava Qamma.

1.1. Risguardo ant.: Raši su Pesaḥim 9b-10a, 2b (*recto*) / 3a-b, 9a-b (*verso*)

Risguardo post.: Raši su Pesaḥim 8b-9a, 3b-4a (*recto*) / 4b, 7b-8a (*verso*)

G 1 B 5

2 frammenti di codice in pergamena utilizzati come risguardo, in buono stato di conservazione con orientamento perpendicolare rispetto al senso di lettura del volume latino. I frammenti rivestono il tomo I. Il primo frammento, secondo il senso di lettura dell'ebraico, presenta 3 colonne di rispettivamente 41, 40 e 37 righe nel risguardo anteriore *recto* e 3 colonne di 37, 39 e

40 righe nel risguardo anteriore *verso* in scrittura non quadrata ashkenazita (XIV sec.). Il segno di piegatura si trova tra la seconda e la terza colonna del lato *recto*. Le prime due colonne del *recto* riportano Raši su Pesahim 9b-10a, mentre la terza 2b. La prima colonna del *verso* riporta Raši su Pesahim 3a-b, mentre la seconda e la terza 9a-b. Il secondo frammento, secondo il senso di lettura dell'ebraico, presenta 3 colonne di rispettivamente 40, 41 e 37 righe nel risguardo posteriore *recto* e 3 colonne di 38, 39 e 40 righe nel risguardo posteriore *verso* in scrittura non quadrata ashkenazita (XIV sec.). Il segno di piegatura si trova tra la seconda e la terza colonna del lato *recto*. La prima colonna del *recto* riporta Raši su Pesahim 8b-9a, mentre la seconda e la terza 3b-4a. La prima e la seconda colonna del *verso* riportano Raši su Pesahim 4b, mentre la terza 7b-8a. La seconda e la terza colonna del *verso* conservano alcune correzioni manoscritte in penna. Il *verso* di entrambi i risguardi è leggibile grazie a un'operazione di restauro voluta dalla biblioteca nell'agosto 2010.

1.2. Risguardo ant.: T.b.Bava Qamma 5-6
Risguardo post.: T.b.Bava Qamma 12-13

G 1 B 6

2 frammenti di pergamena utilizzati come risguardi, in buono stato di conservazione. I frammenti rivestono il tomo II. Il primo frammento, con orientamento rovesciato rispetto al senso di lettura del volume in latino si trova nel risguardo anteriore e consiste di 32 righe in scrittura non quadrata ashkenazita (XIV sec.) di T.b.Bava Qamma 5-6. Presenta annotazioni e correzioni della stessa mano. Il secondo frammento si trova nel risguardo posteriore e consiste di 34 righe in scrittura non quadrata ashkenazita (XIV sec.) di T.b.Bava Qamma 12-13. Anch'esso riporta annotazioni della stessa mano. Va segnalato che il retro di entrambi i frammenti è attualmente illeggibile, data la scelta dell'ente di non intervenire sul volume per il distacco.

1.3. Risguardo ant.: T.b.Bava Qamma 7-8
Risguardo post.: T.b.Bava Qamma 10

G 1 B 7

2 frammenti di pergamena utilizzati come risguardo anteriore e posteriore del volume, attualmente in buono stato di conservazione. I frammenti rivestono il tomo III. Il primo frammento, nel risguardo anteriore, consiste di 38 righe in scrittura non quadrata ashkenazita (XIV sec.) e contiene T.b.Bava Qamma 7-8. Il secondo, nel risguardo posteriore, consiste di 39 righe in scrittura non quadrata ashkenazita e riporta T.b.Bava Qamma, oltre che una correzione della stessa mano.

1.4. Risguardo ant.: Raši su Pesahim 26b, 19a-b
Risguardo post.: Raši su Pesahim 12a, 17b-18a

G 1 B 8

2 frammenti di codice in pergamena utilizzati come risguardi in buono stato di conservazione. I frammenti rivestono il tomo IV. Il primo frammento, nel risguardo anteriore, consiste di tre colonne con orientamento perpendicolare rispetto al senso di lettura del volume in latino. Le colonne, secondo il senso di lettura dell'ebraico, consistono rispettivamente di 40, 37 e 37 righe in scrittura non quadrata ashkenazita (XIV sec.). È visibile anche il segno di piegatura, che si trova tra la prima e la seconda colonna. La prima colonna riporta Raši su Pesahim 26b, mentre la terza 19b. Il secondo frammento, nel risguardo posteriore, consiste di tre colonne con orientamento perpendicolare rispetto al senso di lettura del volume in latino. Le colonne, secondo il senso di lettura dell'ebraico, consistono rispettivamente di 38, 36 e 35 righe in scrittura non quadrata ashkenazita (XIV sec.). Il segno di piegatura si trova tra la prima e la seconda colonna. La prima colonna riporta Raši su Pesahim 12a, mentre la terza 18a.

1.5. Risguardo ant.: Raši su Pesahim 25a-b, 20a (*recto*) / 21a, 24a-b (*verso*)

Risguardo post.: Raši su Pesahim 22b, 23a-b (*recto*) / 23b-24a, 22a (*verso*)

G 1 B 9

2 frammenti di codice in pergamena utilizzati come risguardo anteriore e posteriore del tomo V. Attualmente presentano un buono stato di conservazione. Il loro orientamento è perpendicolare rispetto al senso di lettura del volume latino. Il primo frammento, secondo il senso di lettura dell'ebraico, presenta 3 colonne di rispettivamente 38, 39 e 37 righe nel risguardo anteriore *recto* e 3 colonne di 38, 37 e 39 righe nel risguardo anteriore *verso* in scrittura non quadrata ashkenazita (XIV sec.). È visibile segno di piegatura, che si trova tra la seconda e la terza colonna del lato *recto*. Le prime due colonne del *recto* riportano Raši su Pesahim 25a-b, mentre la terza Raši su Pesahim 20a. La prima colonna del *verso* riporta Raši su Pesahim 21a, mentre la seconda e la terza Raši su Pesahim 24a-b. Il secondo frammento, secondo il senso di lettura dell'ebraico, presenta 3 colonne di rispettivamente 35, 37 e 39 righe nel risguardo posteriore *recto* e 3 colonne di 36, 37 e 35 righe nel risguardo posteriore *verso* in scrittura non quadrata ashkenazita (XIV sec.). Il segno di piegatura, anche qui chiaramente visibile, si trova tra la prima e la seconda colonna del lato *recto*. La prima colonna del *recto* riporta Raši su Pesahim 22b, mentre la seconda e la terza Raši su Pesahim 23a-b. Le prime due colonne del *verso* riportano Raši su Pesahim 23b-24a e la terza Raši su Pesahim 22a. Il *verso* di entrambi i risguardi è leggibile grazie a un'operazione di restauro voluta dalla Biblioteca nell'agosto del 2010.

2. Maḥzor Vitry, Halakhot Pesah 97:5, 104:1-2

G 1 c 40

2 frammenti pergamenei di mm 253 x 7 e 70 x 8 in stato di conservazione mediocre, utilizzati come rinforzi nella guardia anteriore del *Cornucopiae linguae latinae* di Niccolò Perrotto stampato a Venezia nel 1490. Il lato di applicazione della colla (da qui in poi: *verso*) è meno leggibile. Entrambi i frammenti riportano una scrittura quadrata ashkenazita (XIV sec.). Nel *recto* del primo si leggono la frase “מצרים שכל המספר ביציאת מצרי[ם]” da Maḥzor Vitry, , Halakhot Pesah 97:5 e la frase “על מכונו והראינו” da Maḥzor Vitry, , Halakhot Pesah 104:2; nel *verso* si legge “תעשו” והקרבתם” da Maḥzor Vitry, , Halakhot Pesah 104:1. Nel *recto* del secondo si leggono le lettere “ע”, “ח ק”, “ת”, “ייע”. “ע”, “ה” e “לנו”, distribuite su 7 righe in colonna; nel *verso* si leggono le lettere “[י]”, “בר”, “ב”, “[ח]”, “[כ]ו”, “כז”, e “יה”, anch’esse distribuite su 7 righe in colonna.

3.

G 2 B 6-9

I 6 frammenti ebraici in pergamena rivestono i primi 3 tomi, fronte retro, dell’opera in quattro volumi *D. Andreae Alciati mediolanensis jureconsulti celeberrimi operum: in codicis iustiniani et decretalium Gregorii IX*, stampata nel 1582 a Basilea. Si tratta di copertine di riuso di mm 370 x 245, probabilmente appartenenti allo stesso codice o rotolo di pergamena, dato che tutte presentano la stessa grafia quadrata e non puntata. Probabilmente appartenente all’ambiente ashkenazita del XII-XIII sec.

3.1. Illeggibile

G 2 B 6

Fogli di riuso in pergamena formata da 2 fogli in stato di conservazione mediocre. I frammenti rivestono il tomo I. Il manoscritto presenta 3 colonne di 26 righe ciascuna in entrambi i frammenti. Il *ductus* delle lettere è rovesciato nel *recto* del libro, mentre il *verso* presenta un frammento scritto sia sul dritto che sul rovescio. Il piatto anteriore del volume è danneggiato nell'angolo esterno inferiore e questo permette di leggere parte di una nota manoscritta di altra mano, in scrittura non quadrata ashkenazita (XIV sec.). I margini superiori dei contropiatti anteriore e posteriore presentano una scrittura non quadrata o corsiva di altra mano che fanno parte della copertina, mentre i margini esterni presentano una scrittura quadrata.

3.2. Illeggibile

G 2 B 7

Copertina di riuso in pergamena formata da 2 fogli in stato di conservazione mediocre. I frammenti rivestono il tomo II. Il manoscritto presenta 3 colonne di 26 righe ciascuna in entrambi i frammenti. La ventiseiesima riga è appena visibile nel *verso* e il *ductus* delle lettere è rovesciato. I margini superiori dei contropiatti anteriore e posteriore presentano una scrittura non quadrata o corsiva di altra mano che fa parte della copertina, mentre il margine esterno del contropiatto posteriore presenta una scrittura quadrata.

3.3. Illeggibile

G 2 B 8

Copertina di riuso in pergamena formata da 2 fogli in stato di conservazione mediocre. I frammenti rivestono il tomo III. Il manoscritto presenta 3 colonne di 26 righe ciascuna in entrambi i frammenti. Il *ductus* delle lettere è rovesciato. Il margine superiore e il margine esterno del contropiatto anteriore presentano

una scrittura non quadrata ashkenazita (XIV sec.) che fa parte della copertina. Il margine superiore del contropiatto posteriore presenta una scrittura non quadrata o corsiva che fa parte della copertina.

4. Risguardo ant.: Sefer Rav Mordekay, T.b.Bava Qamma 172-177

Risguardo post.: Sefer Rav Mordekay, T.b.Bava Qamma 190-198

G 2 C 120

Copertina di riuso in pergamena formata da 2 fogli in stato di conservazione mediocre. I frammenti, di mm 320 x 220, rivestono il *De nobiltate, et de iure primigeniorum* di Andreae Tiracquelli, stampato nel 1561 a Basilea. Con orientamento rovesciato rispetto al senso di lettura del volume latino, è ancora visibile la rigatura di guida. Il frammento che riveste il piatto anteriore è organizzato in 2 colonne di 41 righe ciascuna e riporta il testo di Sefer Rav Mordekay, T.b.Bava Qamma 172-177. Il frammento che riveste il piatto posteriore è organizzato in 2 colonne di 41 righe ciascuna e presenta, sul margine inferiore, note manoscritte di altra mano. Riporta il testo di Sefer Rav Mordekay, T.b.Bava Qamma 190-198.

5. Risguardo ant.: T.b.Ḥullin 24a:3-10, 24a:11-24b:4 (*recto*) / 24b:5-13, 25a:2-10 (*verso*)

Risguardo post.: T.b.Ḥullin 29a:11-18, 29a:19-29b:4 (*recto*) / 29b:5-12, 29b:14-30a:6 (*verso*)

F B 24

2 frammenti pergamenei appartenenti a un codice di mm 280 x 190 in buono stato di conservazione, utilizzati come rinforzi nei risguardi anteriore e posteriore di un volume manoscritto contenente il *Repertorium ex libris canonicis* e datato al XV secolo. Per via di un'operazione di restauro effettuata negli anni Ottanta, oggi sono conservati in modo indipendente rispetto al volume e non è possibile stabilire quale frammento appartenesse al risguardo anteriore e quale al risguardo posteriore, né il loro orientamento originario. Il lato di applicazione della colla (da qui in poi: *verso*) è meno leggibile. Entrambi i frammenti presentano, sia nel *recto* che nel *verso* 2 colonne di 32 righe ciascuna in scrittura quadrata ashkenazita (XIV sec.). Il primo frammento presenta tarlature significative nel testo. Nel *recto* riporta nella colonna di destra T.b.Ḥullin 24a:3-10, nella colonna di sinistra T.b.Ḥullin 24a:11-24b:4. Qui è visibile un'annotazione nella stessa grafia tra le due colonne. Nel *verso* riporta nella colonna di destra T.b.Ḥullin 24b:5-13, nella colonna di sinistra T.b.Ḥullin 25a:2-10. Sono visibili la rigatura di guida e brevi note nella stessa grafia tra le due colonne. Il primo frammento presenta tarlature nel testo. Nel *recto* riporta nella colonna di destra T.b.Ḥullin 29a:11-18, nella colonna di sinistra T.b.Ḥullin 29a:19-29b:4. Sono visibili la rigatura di guida e brevi note nella stessa grafia tra le due colonne. Nel *verso* riporta nella colonna di destra T.b.Ḥullin 29b:5-12, nella colonna di sinistra T.b.Ḥullin 29b:14-30a:6.

- 6. Framm. 1: T.b.Ḥullin 82b:11-12 (recto) / 82a:13 (verso)**
Framm. 2: T.b.Ḥullin 91a:6-9 (recto) / 82a:14-82b:8 (verso)
Framm. 3: 83a:5, 9-14 (recto) / 82b:-8-17 (verso)

G 2 A 204

3 frammenti di riuso in buono stato di conservazione collocati come rinforzi nel dorso di un volume contenente Ioannis Fabris commentari, stampato a Lione nel 1548, e *Super Institutionibus* di Cristoforo Porco, stampato a Venezia nel 1540. Per via un'operazione di restauro del 1980, i frammenti sono oggi conservati in modo indipendente rispetto al volume e non è possibile stabilirne l'orientamento originario. I tre frammenti sono meno leggibili nel lato di applicazione della colla (da qui in poi: *verso*) e presentano, *recto/verso*, una scrittura quadrata ashkenazita (XIV sec.). Sono presenti tarlature in tutti i frammenti. Il primo, di mm 60 x 55, riporta nel *recto* T.b.Ḥullin 82b:11-12 e nel *verso* T.b.Ḥullin 82a:13. Il secondo, di mm 80 x 65, riporta nel *recto* T.b.Ḥullin 91a:6-9 e nel *verso* T.b.Ḥullin 82a:14-82b:8. Il terzo, di mm 180 x 65, riporta nel *recto* T.b.Ḥullin 83a:5, 9-14 e nel *verso* T.b.Ḥullin 82b:-8-17.

7. Num 14:19

G 2 F 339

3 frammenti di riuso in pessimo stato di conservazione utilizzati nel *Liber canonis Avicennae*, stampato a Venezia nel 1507. Per via di un'operazione di restauro i frammenti sono oggi conservati in modo indipendente rispetto al volume e non è possibile stabilirne la collocazione e l'orientamento originario. I tre frammenti sono meno leggibili nel lato di applicazione della colla (da qui in poi: *verso*) e presentano, *recto/verso*, una scrittura non quadrata ashkenazita (XV sec.). Il primo frammento, di mm 160 x 40, lascia intravedere nel *recto* 10 righe in cui sono leggibili le lettere טיכת/טאווע/רכי/כריע/סנר/ד; nel *verso* sono leggibili

le lettere פ/ט/ש. Il secondo frammento, di mm 90 x 40, presenta parlature significative nel testo. Nel *recto* riporta 12 righe di cui l'ultima corrisponde a Num 14:19; nel *verso* si legge la parola משטיין, scritta con caratteri più grandi a indicare un inizio di capitolo. Il terzo frammento, di mm 50 x 40, corrisponde perlopiù allo spazio tra due colonne, di cui si leggono, nel *recto*, le lettere ם/י/י/ש nella colonna di destra e מ/צ/פ/מ/מ nella colonna di sinistra; la צ è scritta in caratteri più grandi a indicare un inizio di capitolo. Nel *verso* si leggono le lettere מ/א/ח/לו.

8. Raši su Pesahim 12a, 10:2

G 2 B 131

5 frammenti pergamenei di mm 60 x 70 in buono stato di conservazione, utilizzati come rinforzi nei 5 compartimenti del dorso del *Nicephori Callisti Xanthopuli, scriptoris vere Catholici, Ecclesiasticae historiae libri decem & octo* stampato a Basilea nel 1560. Dei cinque frammenti solo uno, quello nel compartimento centrale, è interamente visibile, per via di un danneggiamento significativo alla copertina del volume. Il primo e il quarto scompartimento sono solo parzialmente visibili, mentre il secondo e il quinto sono completamente coperti dal rivestimento e, pertanto, illeggibili. La scrittura, in stile gotico, è una non quadrata di ambiente ashkenazita (XIII-IV sec.). Il frammento interamente visibile, il terzo, è orientato in senso contrario rispetto al senso di lettura del volume latino e riporta, in 8 righe, Raši su Pesahim 12a, 10:2. Del frammento del secondo compartimento, orientato nel senso di lettura del volume latino, sono parzialmente leggibili le seguenti parole in due righe: אלא לפי שיעור מנופה / בשלוש עשרה נפה' ובן שתי הלהם. Del frammento del quinto compartimento, orientato come il frammento del terzo compartimento in senso contrario rispetto al senso di lettura del volume latino, sono parzialmente leggibili le seguenti parole in due righe: נטעניו שם כן הזיו מזון י [ו] / לכל הזיו יוס [ו] ר י [ו] במי מש [ו].

SEZIONE II

BIBLIOTECA DIOCESANA VIGILIANUM

1. Miscellanea (Prov 28:25; Ger 1:15; Giob 31:15)

Lev. C 2

3 frammenti pergamenei in scrittura non quadrata ashkenazita (XIV sec.) utilizzati come rinforzo nei tre compartimenti del dorso di *Summa conciliorum omnium*, stampato a Venezia nel 1573. Lo stato di conservazione è mediocre. Il frammento del primo compartimento è di mm 400 x 700 e ha orientamento perpendicolare rispetto al senso di lettura del volume latino. Riporta 9 righe in cui si leggono le parole ויספרו/ויבאו אנשי/וייהי מספר/ותאמר האשה. Il frammento del secondo compartimento è di mm 700 x 800 e ha orientamento contrario rispetto al senso di lettura del volume latino. Riporta 9 righe in cui si legge Prov 28:25 nella seconda riga. Seguono le parole ג וסימניהו בבט[ן]ג וסימניהו nella terza riga. Nella quarta riga si legge Ger 1:15, mentre nella quinta Giob 31:15. Seguono le parole [...]טן עק[ב] אתי/בי/[ב]י. Il frammento del terzo compartimento è di mm 300 x 700 e ha orientamento perpendicolare rispetto al senso di lettura del volume latino. Riporta 10 righe in cui si leggono le parole ונסרו/בי/ויבן ויפ[...]/[...]יב[ן]ג / מי חכם/מי חכם/[ם]/ישב/ דעו ולא יב[...]/[...].

2. Rašî su 2Re 18

C 5 19

Frammento pergameneo in scrittura non quadrata ashkenazita (XIV sec.) utilizzato come rinforzo nel risguardo anteriore di *D. Dionysii carthusiani enarrationes pie ec eruditae in IIII Prophetas Maiores*, stampato a Colonia nel 1533. Lo stato di conservazione mediocre lascia comprendere che foglio fosse scritto anche sul retro. Il frammento è di mm 50 x 320 x 30 e riporta in 37 righe parte del commento di Rašî a 2Re 18. Anche nel risguardo posteriore si intravedono le tracce di un frammento ebraico in funzione di rinforzo.

3. Seliḥot di tradizione ashkenazita (*recto*) / Piuth di Rabbi Efraim (*verso*)

Y b 4

Frammento pergameneo a strisce in scrittura quadrata ashkenazita puntata (XIII sec.) utilizzato come rinforzo nel risguardo anteriore di *Opera Dionysii*, stampato a Strasburgo nel 1503. Lo stato di conservazione mediocre lascia comprendere che il foglio fosse scritto anche sul retro. Il frammento è di mm 270 x 35 e riporta, nel lato *recto*, 24 righe di una Seliḥah di tradizione ashkenazita, tramandata poi nella raccolta *Seliḥot Nusah Aškenaz Liṭa'*, 'ereb Roš ha-Šanah 30 nel XVII/XVIII secolo. In particolare, si tratta del poema liturgico *Tepilah Tiqqah Teḥinah Tibher*. Il lato *verso* riporta 23 righe di un Piuth di Rabbi Efraim tramandato per mano di Ya'aqov di Bonn. Anche nel risguardo posteriore si intravedono le tracce di un frammento ebraico in funzione di rinforzo.

4. Miscellanea (T.b.Menaḥot 27; T.b.Sukkah 11, 12, 13, 14; Mišnah Kelim 25)

Y 48

2 frammenti pergamenei in scrittura quadrata ashkenazita (XIII sec.) utilizzati come rinforzo nei risguardi anteriore e posteriore di *Tractatus Guilhermi parisiensis*, stampato a Norimberga prima del 1497. Lo stato di conservazione è mediocre. Il frammento nel risguardo anteriore è di mm 280 x 30 e riporta due colonne di 4 righe ciascuna sia sul *recto* che sul *verso*. Il lato *recto* riporta T.b.Menaḥot 27a:24-27 e T.b.Sukkah 12a:11-13; il lato *verso* riporta T.b.Sukkah 13a:10 e Mišnah Kelim 25:8-9. Il frammento nel risguardo posteriore è di mm 280 x 20 e riporta due colonne di 4 righe ciascuna sia sul *recto* che sul *verso*. Il lato *recto* riporta T.b.Sukkah 11b:14 e 12b:1; il lato *verso* riporta T.b.Sukkah 13a:11-12 e 14a:3.

5. Rašbam su Bava Batra

3 Y 15

4 frammenti pergamenei in scrittura non quadrata sefardita (XV sec.) utilizzati come rinforzo nei quattro compartimenti del dorso di *Institutiones iuris canonici*, stampato a Roma nel 1583. Hanno orientamento perpendicolare rispetto al senso di lettura del volume latino. Il frammento del primo compartimento, in stato di conservazione mediocre, misura 40 x 90 mm e riporta Rašbam su Bava Batra 58a:12. Il frammento del secondo compartimento, in buono stato di conservazione, misura 40 x 90 mm e riporta Rašbam su Bava Batra 58a:12-58b:2. Il frammento del terzo compartimento, in buono stato di conservazione, misura 50 x 90 mm e riporta Rašbam su Bava Batra 58b:1-2. Il frammen-

to del quarto compartimento, in stato di conservazione mediocre, misura 40 x 90 cm e riporta Rašbam su Bava Batra 58a:12-58b:2.

6. Miscellanea (T.b.Sukkah 11, 13; Tosafot su Sukkah 12; T.b.Bava Batra 14)

Y 17

2 frammenti pergamenei di riuso in scrittura quadrata ashkenazita (XIII sec.) utilizzati come risguardi anteriore e posteriore di *Guilhermi divi Parisienis episcopi opera de fide, legibus, de virtutibus, moribus, vicijs, peccatis, temptationibus, resistentijs, meritis, retributionibus et immortalitate anime*, stampato a Nürnberg non prima del 31 marzo 1496. I frammenti sono ora conservati in modo indipendente dal libro per via di un'operazione di restauro. Il primo frammento, appartenente al risguardo anteriore, è meno leggibile nel lato di applicazione della colla (da qui in poi: *verso*), misura 280 x 45 mm e riporta 2 colonne di 6 righe sia sul *recto* che sul *verso*. Sul *recto*, la colonna di destra riporta T.b.Sukkah 11b:15-16, la colonna di sinistra Tosafot su Sukkah 12b:4. Sul *verso* la colonna di destra riporta T.b.Sukkah 13a:13-13b:3, la colonna di sinistra riporta un testo non identificato, probabilmente un commento rabbinico, contenente una citazione di T.b.Bava Batra 14b:7. Il secondo frammento, appartenente al risguardo posteriore, misura 275 x 40 mm e riporta due colonne di 1 riga ciascuna su entrambi i lati. Solamente nella colonna a destra del *recto* si legge מדרייתא שתמא שמייהוד הא דקרי' להו מדרתא.

SEZIONE III

FONDAZIONE BIBLIOTECA SAN BERNARDINO

1. Haftarah

XXII 251

Copertina di riuso formata da 4 frammenti di codice in pergamena in buono stato di conservazione, orientati perpendicolarmente rispetto al senso di lettura del volume latino. I frammenti, in scrittura quadrata ashkenazita puntata (XIII sec.) rivestono il *Consilia quaestiones et tractatus domi* di Bartolo da Sassoferrato stampato a Leiden nel 1550 e facevano parte di un codice di Haftarah. È visibile la rigatura di guida. Il rivestimento interno del piatto anteriore presenta 2 frammenti, dei quali il secondo è attualmente illeggibile. Il primo, di mm 410 x 130 riporta, secondo il senso di lettura dell'ebraico, due colonne a destra del segno di piegatura, di cui la prima è visibile solo parzialmente, e due colonne a sinistra del segno di piegatura. Le due colonne a destra della piegatura riportano Isaia 55, mentre le due a sinistra Isaia 44. Come nel piatto anteriore, anche il rivestimento interno del piatto posteriore presenta 2 frammenti, dei quali il secondo è illeggibile. Il primo frammento riporta, secondo il senso di lettura dell'ebraico, due colonne a destra del segno di piegatura, di cui la prima è visibile solo parzialmente, e due colonne a sinistra del

segno di piegatura. Le due colonne a destra della piegatura riportano Geremia 37, mentre le due a sinistra Geremia 36 ed Ezechiele 8. I frammenti illeggibili sono attualmente stati sottoposti a un'operazione di distacco che ne permetterà l'identificazione.

2. Frammenti di rinforzo punta

G 186

3 frammenti pergamenei in buono stato di conservazione in scrittura quadrata ashkenazita (XIII sec.) utilizzati come rinforzo della punta superiore del piatto anteriore e delle due punte del piatto posteriore del *Criminalium consiliorum atque responsorum* di Giovanni Battista Ziletti, stampato a Venezia nel 1562. Il frammento del piatto anteriore, di mm 60 x 60, ha orientamento rovesciato rispetto al senso di lettura del volume latino e riporta tre righe in cui si leggono le parole קבלו/נכתה/להשב ב. I due frammenti del piatto posteriore sono orientati perpendicolarmente rispetto al senso di lettura del volume latino. Il frammento della punta superiore, di mm 60 x 60, riporta tre righe in cui si leggono le lettere [ע]הד לוי יעש/ביכ. Il frammento della punta inferiore, di mm 50 x 50, riporta due righe in cui si leggono le lettere קרישו ה/ [דר]הו ב.

3. Sefer Mišvot Qaṭan 221, 224

G 339

4 frammenti pergamenei di mm 40 x 50 utilizzati come rinforzo nei quattro compartimenti del dorso di *Aelii Donati grammatici Breuissime puerorum institutiones*, stampato a Mantova nel 1549. I frammenti del secondo e terzo compartimento, in cui è ancora visibile la rigatura di guida, appartengono alla stessa

mano e presentano, ai margini, note manoscritte illeggibili. Probabilmente anche il frammento del quarto compartimento faceva parte dello stesso manoscritto, sebbene le lettere siano di qualche millimetro più grandi. Il frammento del primo compartimento, in stato di conservazione, ha orientamento rovesciato rispetto al senso di lettura del volume latino e riporta le lettere ל[ו], forse in scrittura quadrata ashkenazita (XIII sec.). Il frammento del secondo compartimento, in stato di conservazione mediocre, con orientamento rovesciato rispetto al senso di lettura del volume latino, presenta 13 righe del *Sefer Mišwôt Qaṭan* 221 in scrittura quadrata sefardita (XIII sec.). Il frammento del terzo compartimento, orientato secondo il senso di lettura del volume latino, presenta 13 righe del *Sefer Mišvot Qaṭan* 221 in scrittura quadrata sefardita (XIII sec.). Il frammento del quarto compartimento, orientato secondo il senso di lettura del volume latino, presenta 12 righe del *Sefer Mišvot Qaṭan* 224 in scrittura quadrata sefardita (XIII sec.).

SEZIONE IV

ARCHIVIO DIOCESANO VIGILIANUM

- 1. Risguardo ant.: Tešuvot Maharah or Zaru'a 139:1-140:1
(recto) / 138:2-139:1 (verso)**
**Risguardo post.: Tešuvot Maharah or Zaru'a 141:1-141:2
(recto) / 141:2-142:2 (verso)**

BIBL. CAP. 60

2 fogli pergamenei appartenenti a un codice in scrittura non quadrata ashkenazita (XIV-XV sec.), la cui presenza era già stata segnalata da M. Perani.¹ In ottimo stato di conservazione, misurano 210 x 275 mm e sono utilizzati come rinforzo dei risguardi anteriore e posteriore di un volume manoscritto contenente cinque cicli di preghiere tematiche. In entrambi i frammenti è visibile la piega sul margine destro del lato *recto*. Il primo frammento, con orientamento rovesciato rispetto al senso di lettura del latino si trova nel risguardo anteriore e consiste, sia nel lato *recto* che nel lato *verso*, di 40 righe che riportano *Tešuvot Maharah or Zaru'a* rispettivamente nei capitoli 139:1-140:1 e 138:2-139:1. Il secon-

¹ L. Passamani, *Giovanni Sulchzpach e la sua libreria. Le scelte di lettura del decano del Capotolo cattedrale di Trento alla metà del XV secolo*, tesi di laurea, Università degli Studi di Trento, rel. D. Frioli, Università degli Studi di Trento, a.a. 2000/2001.

do frammento, orientato secondo il senso di lettura del latino, si trova nel risguardo posteriore e consiste, sia nel lato *recto* che nel lato *verso*, di 40 righe che riportano *Tešuvot Maharaḥ or Zaru'a* rispettivamente nei capitoli 141:1-141:2 e 141:2-142:2. Il *verso* di entrambi i risguardi è leggibile grazie a un'operazione di restauro del gennaio 2019.

INDICE DEI FRAMMENTI PER ENTE DI CONSERVAZIONE

Sezione I: Biblioteca Comunale di Trento

Segn. vol. a stampa	Contenuto frammento	Scheda catalogo
G 1 B 5	Raši su Pesahim	1.1
G 1 B 6	T.b.Bava Qamma	1.2
G 1 B 7	T.b.Bava Qamma	1.3
G 1 B 8	Raši su Pesahim	1.4
G 1 B 9	Raši su Pesahim	1.5
G 1 c 40	Maḥzor Vitry, Halakhot Pesah	2
G 2 B 6	Illeggibile	3.1
G 2 B 7	Illeggibile	3.2
G 2 B 8	Illeggibile	3.3
G 2 C 120	Sefer Rav Mordekay, T.b.Bava Qamma	4
F B 24	T.b.Ḥullin	5
G 2 A 204	T.b.Ḥullin	6
G 2 F 339	Num 14:19	7
G 2 B 131	Raši su Pesahim	8

Sezione II: Biblioteca diocesana Vigilianum

Segn. vol. a stampa	Contenuto frammento	Scheda catalogo
Lev. C 2	Miscellanea (Prov, Ger, Giob)	1
C 5 19	Raši su 2Re 18	2
Y b 4	Seliḥot ashkenazita, Piuth di Rabbi Efraim	3
Y 48	Miscellanea (T.b.Menaḥot, T.b. Sikkah, Mišnah Kelim)	4
3 Y 15	Rašbam su Bava Batra	5
Y 17	Miscellanea (T.b.Sikkah, Tosafot su Sikkah, T.b.Bava Batra)	6

Sezione III: Fondazione Biblioteca San Bernardino

Segn. vol. a stampa	Contenuto frammento	Scheda catalogo
XXII 251	Haḥarah	1
G 186	Frammenti di rinforzo punta	2
G 399	Sefer Mišvot Qaṭan	3

Sezione IV: Archivio diocesano Vigilianum

Segn. vol. a stampa	Contenuto frammento	Scheda catalogo
BIBL. CAP. 60	Tešuvot Maharah or Zaru'a	1

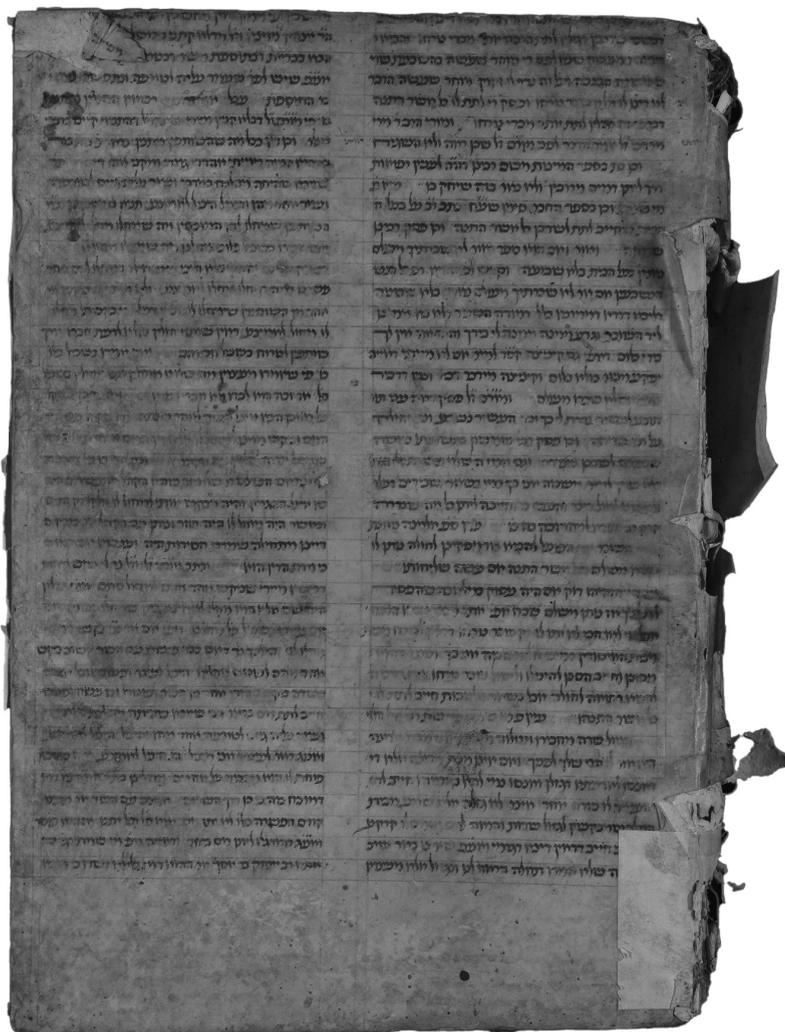


Fig. 1 - Biblioteca Comunale, G2c120, piatto anteriore.



Fig. 2 - Biblioteca Comunale, G2b131, dorso.

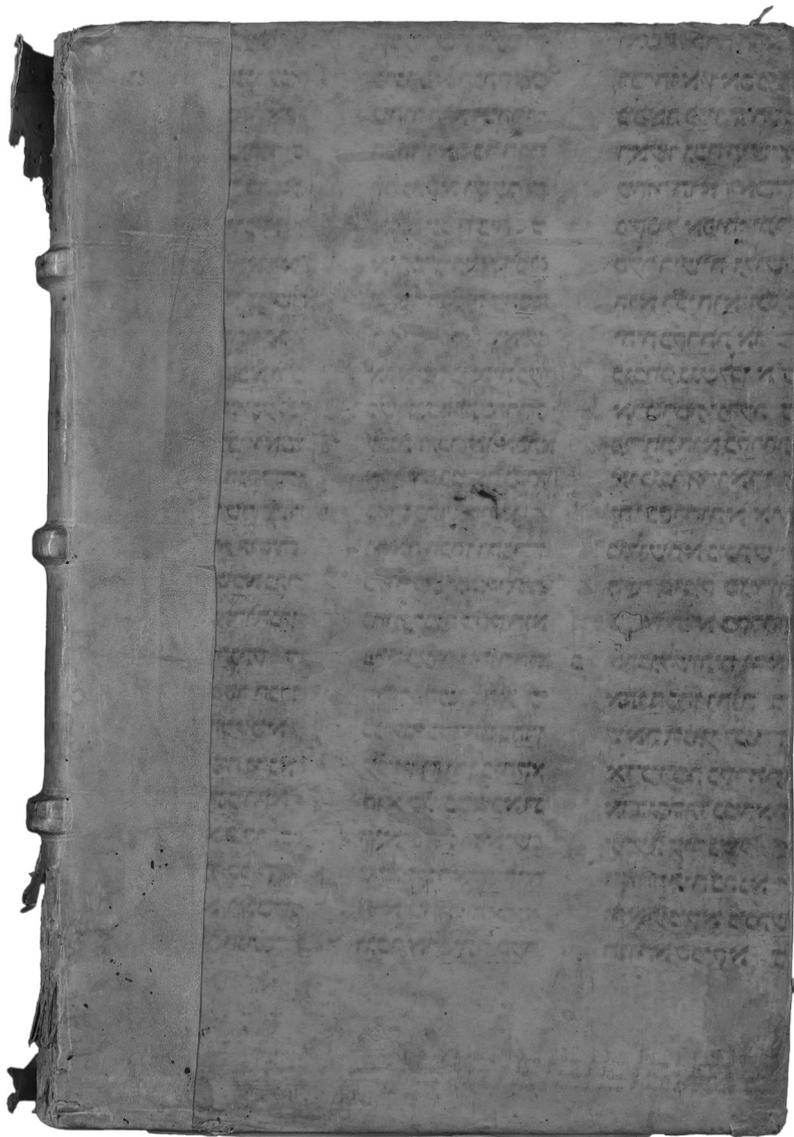


Fig. 3 - Biblioteca Comunale, G2B8, piatto anteriore.



Fig. 4 - Biblioteca diocesana Vigilianum, 3 Y 15, dorso.



Fig. 5 - Fondazione Biblioteca San Bernardino, G 339, dorso.



Fig. 6 - Archivio diocesano Vigilantium, BIBL. CAP. 60, riguardo posteriore verso.

COLLANA «STUDI E RICERCHE»

- 1 *Renato Dionisi. L'opera attraverso lo studio critico delle fonti*, a cura di Salvatore de Salvo Fattor e Marina Rossi, 2011.
- 2 *Francesco Milizia e il teatro del suo tempo. Architettura, Musica, Scena, Acustica*, a cura di Marco Russo, 2011.
- 3 *Sergio Fabio Berardini, Ethos Presenza Storia. La ricerca filosofica di Ernesto De Martino*, 2013.
- 4 *Alessandro Salvador, La guerra in tempo di pace. Gli ex combattenti e la politica nella Repubblica di Weimar*, 2013.
- 5 *Michele Pancheri, Pensare 'ai margini'. Escatologia, ecclesiologia e politica nell'itinerario di Erik Peterson*, 2013.
- 6 *Enrica Ballarè, Casa Rosmini e Rovereto. Note dal passato pensando a un museo futuro*, 2014.
- 7 *Rosmini e l'economia*, a cura di Francesco Ghia e Paolo Marangon, 2015.
- 8 *Büchner artista politico*, a cura di Enrico Piergiacomi e Sandra Pietrini, 2015.
- 9 *Alberto Baggio, Incivilimento e storia filosofica nel pensiero di Antonio Rosmini*, 2016.
- 10 *Legittimazione del potere, autorità della legge: un dibattito antico*, a cura di Fulvia de Luise, 2016.
- 11 *Il teatro platonico della virtù*, a cura di Fulvia de Luise, 2017.
- 12 *Da Rosmini a De Gasperi. Spiritualità e storia nel Trentino asburgico. Figure a confronto*, a cura di Paolo Marangon e Marco Odorizzi, 2017.

- 13 Martino Bozza, *La categoria cristologica nello sviluppo del pensiero di Teodorico Moretti-Costanzi*, 2017.
- 14 *La scuola trentina tra guerra e primo dopoguerra (1914-1924)*, a cura di Paolo Marangon, 2017.
- 15 *Emil L. Fackenheim: un filosofo tra Auschwitz e la nuova Gerusalemme*, a cura di Massimo Giuliani, 2018.
- 16 Luca Siracusano, *L'epistolario di Cristoforo Madruzzo come fonte per la storia dell'arte*, 2018.
- 17 *Cittadinanza. Inclusi ed esclusi tra gli antichi e i moderni*, a cura di Fulvia de Luise, 2018.
- 18 *La storia va alla guerra. Storici dell'area trentino-tirolese tra polemiche nazionali e primo conflitto mondiale*, a cura di Giuseppe Albertoni, Marco Bellabarba e Emanuele Curzel, 2018.
- 19 Paolo Bonafede, *L'altra pedagogia di Rosmini*, 2019.
- 20 *Im Lärm des Krieges war das Wort verloren. Der (un)politische Ferdinand Ebner / Nel fragore della guerra la parola andò perduta. Ferdinand Ebner (im)politico*, a cura di Carlo Brentari e Silvano Zucal, 2019.
- 21 Alessandra Quaranta, *Medici-physici trentini nella seconda metà del Cinquecento. Sapere medico, identità professionale e scambi cultural-scientifici con le corti asburgiche*, 2019.
- 22 *La volontarietà dell'azione tra Antichità e Medioevo*, a cura di Fulvia de Luise e Irene Zattero, 2019.
- 23 *Rosmini e la fenomenologia*, a cura di Mauro Nobile, 2020.
- 24 Gian Maria Varanini, *Studi di storia trentina*, a cura di Emanuele Curzel e Stefano Malfatti (tomi I e II), 2020.
- 25 Omar Brino, *Autocoscienza e invocazione. Confronti filosofico-religiosi nell'Italia del Novecento*, 2020.
- 26 *Itinerari di filosofia e teologia francescana. Studi offerti in memoria di Marco Arosio*, a cura di Andrea Nannini e Irene Zattero, 2021.
- 27 *La coscienza divisa. Da Antonio Rosmini a Pietro Prini*, a cura di Andrea Aguti, Andrea Loffi, Walter Minella e Giorgio Sandrini, 2021.
- 28 *Filosofie della nascita*, a cura di Manuela Moretti, Mario Vergani e Silvano Zucal, 2022.

- 29 Umberto Fedrizzi, *Hegel, Marx e il calcolo infinitesimale*, 2022.
- 30 *Utopie e messianismi nel pensiero ebraico*, a cura di Davide D'Amico, Massimo Giuliani e Paolo Vanini, 2023.
- 31 Manuela Moretti, *La filosofia della nascita in Maria Zambrano*, 2024.
- 32 Ambra Suriano, *I paratesti dei volumi ebraici di Ya 'aqov Marcaria. Frontespizi, note al lettore e colophon (Hebraica Marginalia, vol. I)*, 2024.
- 33 Davide D'Amico, *Catalogo dei libri ebraici stampati della Provincia Autonoma di Trento. Con un addendum di Ambra Suriano sui frammenti di codici ebraici riusati come legatura (Hebraica Marginalia, vol. II)*, 2024.

